DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 109

il Quotidiano del NordEst

Domenica 9 Maggio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Otto tipi di droga pronti alla vendita In casa anche Lsd oppio e allucinogeni
A pagina V

L'impresa
Il tetto veneziano per l'ospedale di Emergency in Africa
Navarro Dina a pagina 16

Giro d'Italia
Ganna sfreccia a Torino: è sua la prima maglia rosa
Gugliotta a pagina 20

Gli scienziati: «Test rapidi più utili dei molecolari»

▶Studio di Harvard e Oxford sul tema che oppone Crisanti alla Regione Veneto

Meglio i test rapidi o quelli molecolari? Un gruppo di scienziati inglesi non ha dubbi: meglio i rapidi. La tesi, che si inserisce nello scontro tra la linea scelta dalla Regione Veneto e quella portaata avanti dal professor Andrea Crisanti, è sostenuta sulla prestigiosa rivista scientifica The Lancet, in un commento agli studi scientifici sulla metodica antigenica. Secondo gli scienziati la diagnosi di riferimento non è rappresentata dal tampone molecolare, bensì dal test rapido. Il motivo, in sostanza, sta nella velocità dei risultati. Secondo gli scienziati, che supportano la tesi con una serie di studi, in presenza di una pandemia come quella del Covid 19 è prioritaria la necessità di avere subito il risultato di un test, anche accettando un margine di errore maggiore, per poter procedere immediatamente al tracciamento dei soggetti contagiati. I test molecolari, pur più precisi, richiedono tempi troppo lunghi.
Pederiva a pagina 3

TAMPONE Un prelievo per il test

Veneto
Vaccinati 2 milioni Ma solo la metà dei sessantenni

La campagna di vaccinazione in Veneto tocca quota 2 milioni, poco meno di mezzo milione in Friuli Venezia Giulia. Ieri altre 54mila prenotazioni da parte della popolazione tra i 50 e i 59 anni.
Pederiva a pagina 2

Treviso
A 91 anni muore in parcheggio dopo la seconda dose

Una donna di 91 anni, che aveva da poco ricevuto la seconda dose di vaccino anti-Covid, è morta per arresto cardiocircolatorio, davanti al punto vaccinale di Villorba (Treviso). Disposta l'autopsia.
Favaro a pagina 5

Fuori casa fino a mezzanotte

▶Il governo pronto a spostare il coprifuoco e ad anticipare il via libera a palestre e ristoranti al chiuso

Il piano
I parametri per i colori: meno Rt, più vaccinazioni

In questa fase dell'epidemia il sistema dei colori è inadeguato. Sotto accusa l'Rt, dopo le dichiarazioni dei presidenti delle Regioni. O meglio: l'importanza che vi si attribuisce quando si devono decidere i colori e, quindi, i livelli di restrizione. Sarà diminuito il peso sulla bilancia delle decisioni assegnato all'Rt, mentre si darà maggiore importanza ad altri fattori. In primis il numero di posti letto occupati e l'incidenza, cioè quanti nuovi casi positivi ci sono in ogni regione rispetto al numero degli abitanti.
Evangelisti a pagina 7

Al termine del vertice Ue di Oporto Mario Draghi snocciola numeri che confermano come il «rischio ragionato» di qualche settimana fa non è stato quell'azzardo che qualche virologo televisivo andava sostenendo. La svolta dovrebbe arrivare a metà mese, tra una settimana. Al punto da poter sostenere - parola del premier Draghi - che «se l'andamento dovesse continuare in questa direzione, la cabina di regia procederà ad altre riaperture». In primis lo spostamento del coprifuoco dalle 22 alla mezzanotte. Ma il governo lavora anche alla riapertura completa dei ristoranti, anche quelli senza posti all'esterno, e a quella delle palestre. Prevista anche una strategia per consentire ai parenti di incontrare i propri congiunti nelle Rsa.
Allegri, Bisozzi, Conti, Evangelisti e Pirone alle pagine 6, 7, 8 e 9

Borso del Grappa Vittima un esperto pilota padovano

Non si aggancia e precipita dal deltaplano

Federico Baratto ripreso durante un volo

De Salvador a pagina 13

L'analisi
Il futuro dell'Europa e le beghe che dividono

Romano Prodi

Con un lungo ritardo, causato dal Covid, viene finalmente lanciata oggi la grande conferenza sul futuro dell'Europa. Una conferenza preannunciata con maestosa solennità il 4 marzo 2019 dal presidente francese Macron allo scopo di rilanciare la politica europea per metterla in grado di affrontare i nuovi problemi di un'Unione che, dopo il grande balzo in avanti dell'euro e dell'allargamento, non è stata in grado di proseguire con la cooperazione nel campo fiscale, sociale, della politica estera e della difesa.

Un'Unione che, come compito aggiuntivo, deve oggi mettere in atto nuove politiche nel settore della salute e della difesa dell'ambiente. L'obiettivo della Conferenza è quindi molto ambizioso, così come è originale la sua composizione, che prevede la partecipazione diretta di varie centinaia di cittadini, tra i quali un terzo di giovani, scelti a sorte in tutti i 27 Paesi della Ue. Essi avranno il compito di discutere liberamente sulle grandi questioni che toccano l'Europa e di elaborare nuove proposte.

Queste proposte dovranno quindi essere esaminate da un'Assemblea plenaria, formata da rappresentanti della Commissione e del Consiglio, da 108 cittadini, 108 parlamentari europei e altrettanti parlamentari degli Stati membri. Come si vede, si tratta di metodi decisionali assolutamente innovativi e di obiettivi politici ambiziosi. (...)

Continua a pagina 23

Nuovo 730: spese mediche detraibili solo se tracciabili

Novità importanti in vista per la dichiarazione dei redditi. In particolare, per poter usufruire della detrazione sanitaria del 19% sarà obbligatorio dimostrare, carte alla mano, di aver pagato attraverso uno strumento elettronico tracciabile. Vale a dire Bancomat, carte di credito e prepagate, assegni circolari e bancari, bonifici bancari e postali o giroconto. Niente più denaro contante. O salta lo sconto fiscale sulle visite mediche sostenute presso i privati.
Di Branco a pagina 11

Detriti in caduta
L'incubo dei razzi cinesi: altri 4 in arrivo nel 2022

Con le sue circa 20 tonnellate, il secondo stadio del razzo cinese Lunga Marcia 5B è uno dei più grandi detriti spaziali a cadere in modo incontrollato sulla Terra negli ultimi anni.
Vitale a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90

L'emergenza a Nordest

Veneto, due milioni di dosi Assalto dei 50enni: 231.000

▶Si arrotonda il numero di prime iniezioni: il 28% dei residenti l'ha avuta. In Fvg 479.000 inoculazioni

▶Ancora disponibili 86.000 posti per i nati fra 1962 e 1971. Continua il calo di contagi, ricoveri e decessi

LA GIORNATA

VENEZIA La campagna di vaccinazione in Veneto tocca quota 2 milioni. Tante sono le dosi che le aziende sanitarie sono arrivate a somministrare in queste ore: venerdì sera il conto della Regione era approdato a 1.972.944 e ieri pomeriggio l'aggiornamento della struttura commissariale ha raggiunto 1.988.702, per cui l'arrotondamento è stato inevitabile. Finora sono invece 479.282 le iniezioni totalizzate in Friuli Venezia Giulia, al termine di una giornata che a Nordest ha visto un'ulteriore flessione delle curve dei contagi, dei ricoveri e dei decessi.

NEI CENTRI

La situazione nei centri di vaccinazione in Veneto vede, secondo i dati regionali parziali, 1.382.089 prime dosi e 590.846 cicli completi, pari complessivamente all'utilizzo dell'89,8% delle forniture ricevute (90,7% secondo gli uffici del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo). Questo significa che più di un veneto su dieci (11,8%) può considerarsi pienamente immunizzato e quasi uno su tre (28%) è a metà dell'opera. Considerando le singole categorie, ha ottenuto almeno la prima somministrazione il 64,4% dei soggetti vulnerabili, il 70,3% delle persone disabili, il 96,6% degli ultra 80enni, il 79,7% dei 70-79enni e il 50,8% dei 60-69enni.

A proposito di età, quelli che scalpitano sono soprattutto i cinquantenni. Alle 18.30 di ieri erano 54.700 le prenotazioni giunte al portale regionale, prevalentemente per la fascia anagrafica 50-59 anni. Nelle prime 24 ore di apertura degli appuntamenti per la decade 1962-1971, complessivamente si sono prenotate nel sito 231.000 persone. I posti ancora disponibili alle 17.30 erano 86.000.

IL MONODOSE

Pure il Friuli Venezia Giulia vuole accelerare. Nel prossimo fine settimana verrà promossa a Codroipo la somministrazione di circa 2.000 monodosi, che dunque corrisponderanno già ad altrettante persone completamente immunizzate. «Una grande giornata di sensibilizzazione e di promozione della vaccinazione – è la definizione del vicegovernatore Riccardo Riccardi – che associa alla possibilità di inoculare il vaccino alle persone di età compresa tra i 60 e i 79 anni, anche la valorizzazione di un luogo simbolo della cultura regionale, ossia Villa Manin, dove verrà allestito per due giorni un hub in cui verranno somministrate le dosi di Johnson&Johnson. La vera novità di questa operazione è che la Regione utilizzerà, per la circostanza, il vaccino Janssen, che prevede la somministrazione di una sola dose».

IL BOLLETTINO

Intanto il bollettino in Veneto segnala 545 nuovi casi, per un totale di 417.207 dall'inizio dell'emergenza. Altri 2 morti portano la tragica contabilità a 11.420. I ricoverati scendono a 154 in Terapia intensiva (-9) e a 1.028 in area non critica (-35).

IMMUNIZZAZIONE La somministrazione del vaccino in Veneto

Il calo prosegue pure in Friuli Venezia Giulia, con 90 infezioni (in tutto 106.017) e 8 vittime (3.740 dal principio). I pazienti intubati passano a 21 (-7) e quelli accolti negli altri reparti a 157 (-18). Guido Sanguinetti, data scientist della Sissa, descrive un quadro «in netto miglioramento», in particolare per quanto riguarda i contagi ed i decessi: «La pressione sulle strutture sanitarie si mantiene stabile ad un livello ben al di sotto delle soglie di guardia. I dati di questa settimana non riflettono ancora le riaperture del 26 aprile. Rimane quindi ancora un'incertezza considerevole circa il consolidamento di questo miglioramento. A tal fine la settimana prossima e quella seguente saranno cruciali per iniziare a capire cosa ci riserverà l'estate».

LE RSA

Su questo sfondo, anche a Nordest via libera alle visite nelle Rsa. «Daremo esecuzione pressoché immediata al provvedimento, affinché si torni quanto prima alla normalità», annuncia il governatore veneto Luca Zaia. «È il coronamento di un importante e costante lavoro istituzionale della Conferenza delle Regioni», commenta il presidente friulgiuliano Massimiliano Fedriga.

A.Pe.

NEL PROSSIMO WEEKEND A VILLA MANIN DI CODROIPO PREVISTE 2.000 SOMMINISTRAZIONI DI JOHNSON&JOHNSON AI 60-79ENNI

SANGUINETTI (SISSA): «LA PRESSIONE SULLE STRUTTURE SANITARIE RESTA BEN AL DI SOTTO DELLE SOGLIE DI GUARDIA»

Spiagge, garantiti almeno dodici metri quadrati tra un ombrellone e l'altro

MISURE MANTENUTE

JESOLO (VENEZIA) Nelle spiagge venete la superficie minima di ogni ombrellone dovrà essere di 12 metri quadrati, esattamente come avvenuto lo scorso anno. La novità, semmai, è la possibilità data ai sindaci di derogare fino a 10,5 metri quadrati in zone con specifici "problemi erosivi", seguendo di fatto l'esempio dell'Emilia Romagna. Nella pratica però molte spiagge avranno misure molto più ampie. È il caso, per esempio, dello stabilimento "Manzoni" di Jesolo, che ieri ha inaugurato la stagione con la modalità elioterapia, vale a dire solo con la possibilità di distendersi sotto l'ombrellone ma senza balneazione visto che non è presente il servizio di salvataggio. Sono 1.800 gli ombrelloni piantati (con 4.000 lettini), tutti con uno spazio di 20 metri quadrati, dunque ben oltre le indicazioni date dalla Regione, attraverso l'ordinanza del governatore Luca Zaia in adeguamento alle prescrizioni nazionali, che sarà in vigore dal 15 maggio. Spazi ampi anche a Eraclea Mare, sempre con una media di 20 metri quadrati, dove gli stabilimenti apriranno per il 20 maggio. E ancora a Sottomarina e Bibione, dove il litorale sarà allestito con la stessa conformazione ante-Covid e i tradizionali 18.000 ombrelloni. Un ritorno alla normalità che per la spiaggia veneta è più semplice che altrove: la maggior parte degli ombrelloni godranno di uno spazio di 16 metri quadrati, superficie che supera ampiamente quanto previsto dall'ordinanza e che potrà arrivare fino a 30 metri quadrati.

DEROGHE A JESOLO

Per contro a Jesolo è già stato deciso che in due tratti di arenile verrà applicata la deroga varata dalla Regione, ovvero nella zona della pineta, letteralmente martoriata dalle mareggiate invernali, e poi nella zona compresa tra piazza Marina e il faro, cercando così di ovviare alla carenza di posti spiaggia che si è registrata la scorsa estate. Sul litorale non mancheranno poi ombrelloni automatici, bagni autopulenti e auto-sanificanti ma anche specifiche corsie per accedere agli stabilimenti e per recarsi in mare evitando assembramenti. «Di fatto l'ordinanza dalla Regione – commenta Alessandro Berton, presidente veneto di Unionmare – conferma il blocco dei provvedimenti messi in pratica lo scorso anno. Per noi questa scelta equivale a una promozione sul campo. La vera novità è la deroga di 10,5 metri per i tratti più stretti che ci permetterà di risolvere alcune criticità, per esempio a Jesolo ma anche a Caorle. In ogni caso mi sento di precisare che sulla maggior parte della costa veneta le superfici degli ombrelloni è molto più ampia rispetto alle indicazioni della Regione». E se da domani i vari gestori velocizzeranno ogni attività per essere pronti in vista del prossimo weekend, a esprimere un parere positivo sull'ordinanza regionale è anche Lorenzo Vallese, presidente veneto di Fiba Confesercenti: «Siamo soddisfatti che l'ordinanza abbia accolto le nostre istanze: la deroga concessa ai limiti di superficie minima ad ombreggio, consente la possibilità di ridurre tale superficie a 10,50 metri esclusivamente in particolari fasce di spiaggia molto più strette».

Giuseppe Babbo

ORDINANZA VALIDA DAL 15 MAGGIO, DEROGA A 10,5 METRI SOLO PER AREE CON PROBLEMI EROSIVI. «MA CI SARÀ ANCORA PIÙ SPAZIO»

I FLUSSI

Sole e caldo, a Venezia è già folla record trentamila visitatori, lunghe file di auto

VENEZIA Il primo sabato di sole e con temperatura mite e Venezia si ritrova col pienone. Si tratta per lo più di gente che viene dall'entroterra veneto, quindi niente giro in gondola, acquisti di souvenir o notti in albergo.

Infatti, in base ai dati della Smart control room installata nel comando della polizia locale, ieri sono arrivate in città 30mila persone. Di queste, circa 13mila erano veneti, 11mila italiani da fuori regione e ben 3mila 500 stranieri. Tutta questa gente non ha solo affollato calli e campi della città, ma si è diretta anche verso il Lido (in 4mila) e Pellestrina (3mila).

Il sistema, come si può vedere, permette di disaggregare i dati sulla base di ciò che raccolgono telecamere intelligenti e sensori situati ai punti d'accesso e nelle principali direttrici della città storica. E la polizia locale è in grado di sapere in tempo reale quanta gente c'è e dove c'è la possibilità che ci siano rallentamenti o blocchi.

TAVOLINI PIENI

Anche se la maggior parte di questa gente non soggiornava in albergo, all'ora di pranzo non si trovava un tavolino libero in bar e ristoranti, neppure nei luoghi più "nascosti" (se è ancora possibile dirlo per Venezia). Nel pomeriggio si son tornati a vedere gli addii al celibato, con futuri mariti in atteggiamenti improbabili e con tutta la comitiva ben fornita di alcol nelle vene. Divertimento, questo, espressamente vietato dal regolamento di polizia urbana, recentemente rinfrescato per combattere i numerosi episodi di degrado che hanno caratterizzato le visite a Venezia nel periodo pre-covid.

E poi, non essendoci più l'obbligo di chiudere alle 18, pienone fuori dai locali, in certi luoghi al limite dell'assembramento nocivo. Insomma, per un giorno è sembrato di tornare al passato, quello che tanti veneziani non volevano più che tornasse.

Gli arrivi in massa sono cominciati a metà mattinata: quasi tutti i visitatori arrivavano infatti in macchina, benché anche di moto cicli e biciclette se ne siano visti molti lungo il ponte della Libertà, che congiunge Venezia con la terraferma.

IN FILA CON L'AUTO

Lunghe file di auto hanno intasato il ponte con rallentamenti, fino a quando, verso le 11, le autorimesse di piazzale Roma hanno raggiunto la capienza massima e il traffico è stato deviato verso l'autosilos del Tronchetto. Grande impegno per gli agenti della polizia locale per far scorrere i mezzi che, nonostante tutto, riuscivano ad arrivare a piazzale Roma per farli tornare indietro senza bloccare autobus e tram. Ancora dopo le 13, la fila di auto diretta a Venezia arrivava quasi a metà ponte.

Per evitare episodi di assembramento, il sindaco Luigi Brugnaro aveva firmato un'ordinanza anti-movida, la quale prevede che possano essere transennate e chiuse le zone ad alto rischio di assembramento, quelle piene di locali. Ma non è servito, perché fino a sera i vigili hanno avuto a che fare con gente tutto sommato educata e tranquilla. Poi, dopo l'aperitivo, è iniziato il controesodo.

Oggi l'attesa replica.

Michele Fullin

SUL PONTE Lunghe code in entrata a Venezia e park esauriti

I DATI DEL COMUNE: 13.000 VENETI, 11.000 DA FUORI REGIONE E 3.500 STRANIERI, IN 7.000 VANNO AL LIDO E A PELLESTRINA

DIAGNOSI Una fase dell'esecuzione di un test rapido: il tampone individua il virus attraverso l'antigene, cioè la proteina, in 10 minuti

Gli scienziati: «Test rapidi più utili dei molecolari»

▶Articolo sulla rivista scientifica "Lancet": la risposta veloce è meglio della precisione

▶Il dibattito ruota attorno alle posizioni opposte della Regione Veneto e di Crisanti

GLI STUDI

VENEZIA Il "*gold standard*"? In un'ottica di sanità pubblica, la diagnosi di riferimento non è rappresentata dal tampone molecolare, bensì dal test rapido: è la tesi sostenuta da *The Lancet*, in un commento agli studi scientifici sulla metodica antigenica. «L'analisi per aiutare a rallentare la diffusione di Sars-CoV-2 non chiede se qualcuno ha l'Rna (acido ribonucleico, *ndr.*) nel naso da un'infezione precedente, ma se è contagioso oggi», taglia corto la prestigiosa rivista britannica, proprio nelle settimane in cui in Veneto si è riacceso il dibattito sulle strategie della Regione.

IL CODICE GENETICO

L'articolo, che traduciamo dall'inglese, è firmato da Michael J.Mina (Harvard Medical School), Tim E. Peto (Università di Oxford), Marta García-Fiñana, Malcolm G. Semple e Iain E. Buchan (Università di Liverpool). Premessa tecnica: quella che comunemente è nota come Pcr, cioè *Polymerase chain reaction* (reazione a catena della polimerasi), è una tecnica di biologia molecolare che consente l'amplificazione dei frammenti di acidi nucleici che vengono individuati nel tampone inserito nelle narici e nella gola. «La Pcr – sottolineano gli autori – cerca il codice genetico del virus dai tamponi nasali o faringei e lo amplifica su 30-40 cicli, raddoppiando ogni ciclo, consentendo anche di rilevare copie minuscole, potenzialmente singole. La Pcr è quindi un potente test clinico, in particolare quando un paziente è, o è stato recentemente, infettato da Sars-CoV-2. I frammenti di Rna possono persistere per settimane dopo che il virus infettivo è stato eliminato, spesso nelle persone senza sintomi o esposizioni note. Tuttavia, per le misure di salute pubblica, è necessario un altro approccio».

I RICERCATORI DI HARVARD, OXFORD E LIVERPOOL: «IL MOLECOLARE NON APPROPRIATO IN SANITÀ PUBBLICA»

Quale? Il test antigenico, che infilando il bastoncino nel naso, rileva la presenza del virus attraverso appunto i suoi antigeni e cioè le sue proteine, nel giro di pochi minuti. «È una perdita netta per il benessere sanitario, sociale ed economico delle comunità – chiosano gli scienziati – se gli individui post-contagiosi risultano positivi e isolati per 10 giorni. Dal nostro punto di vista, l'attuale test Pcr non è quindi il *gold standard* appropriato per la valutazione di un test Sars-CoV-2 di sanità pubblica».

I GIORNI

La critica al test rapido, ribadita ad esempio dal professor Andrea Crisanti, è che abbia una troppo bassa capacità di risultare positivo se applicato a un soggetto infetto (la cosiddetta "sensibilità"), con il rischio quindi di lasciarsi scappare i falsi negativi. I ricercatori americani e britannici riflettono però sui tempi: «La maggior parte delle persone infettate da Sars-CoV-2 è contagiosa per 4-8 giorni. Generalmente non si trovano campioni contenenti virus positivi alla coltura (potenzialmente contagiosi) oltre il giorno 9 dopo la comparsa dei sintomi, essendo che la maggior parte della trasmissione avviene prima del giorno 5».

Non a caso i modelli osservati indicano un periodo di contagio che va mediamente da 2 giorni prima a 5 giorni dopo l'insorgenza dei sintomi. «La breve finestra di trasmissibilità – annotano – contrasta con una mediana di 22-33 giorni di positività alla Pcr (più lunga con infezioni gravi e un po' più corta tra gli individui asintomatici). Questo suggerisce che il 50-75% delle volte che un individuo è positivo alla Pcr, è probabile che sia post-infettivo». Dunque in una valutazione di salute pubblica, secondo gli autori «la sensibilità del test ideale di contagiosità se misurata rispetto alla Pcr può variare, lungo la curva epidemica, da un massimo del 50-60% quando un'epidemia è in aumento, al 20-30% o meno con la diminuzione delle infezioni».

IL PROGETTO

The Lancet cita al riguardo il modello di Liverpool, dove lo scorso 6 novembre il City Council ha lanciato un progetto pilota di test rapidi a tappeto che ha interessato la comunità, con particolare riguardo alle persone asintomatiche. Coinvolto nello sviluppo del sistema di tracciamento, il professor Buchan è arrivato alla conclusione che un buon piano, in grado di bloccare la diffusione del Covid, dovrebbe prevedere la somministrazione di test rapidi ogni tre giorni e quindi almeno due volte alla settimana, per le persone impegnate in ambienti a contatto con il pubblico e quindi a rischio contagio.

Angela Pederiva

«IL 50-75% DELLE VOLTE IN CUI UN INDIVIDUO È POSITIVO AL TAMPONE NASOFARINGEO È PROBABILE CHE SIA POST-INFETTIVO»

Tamponi gratuiti agli spettatori

Verona, via libera a 6mila spettatori all'Arena

Con il via libera alla deroga sulla massima capienza dato per competenza dall'Asl 9 Scaligera - dopo l'ok della Conferenza delle Regioni -, l'Arena di Verona si appresta ad aprire i cancelli fino a 6.000 spettatori per il Festival Lirico e gli eventi extra lirica. Il via libera dal Comitato tecnico Scientifico ad una sperimentazione che prevede l'effettuazione del tampone rapido anti-Covid agli spettatori in ingresso all'Arena e la ripetizione del test (per l'eventuale tracciamento) una settimana dopo l'evento. I tamponi saranno gratuiti.

L'intervista Giorgio Palù

«Impossibile garantire il tracciamento se occorrono 48 o 72 ore per il referto»

Il trevigiano Giorgio Palù è docente emerito all'Università di Padova, già presidente della Società italiana ed europea di Virologia, attuale numero uno dell'Agenzia italiana del farmaco, nonché componente del Comitato tecnico scientifico.

Cosa pensa dello "scontro" fra test molecolari e antigenici?

«Paragonarli è sbagliato, sono strumenti diversi, come dimostrano studi su *New England* e *Lancet*: sarebbe come confrontare mele con pere. La tecnica Pcr è sensibilissima, ma è stata inizialmente assunta a standard di riferimento sulla base di una sequenza pubblicata e non su un virus purificato né su sintomi clinici specifici. In termini di salute pubblica, invece, il test rapido è più efficace per rapidità, ripetitività anche a breve intervalli di tempo e capacità di individuare soggetti in grado di trasmettere l'infezione in ambito di popolazione».

Anche se ha una sensibilità inferiore?

«Quello di terza generazione è paragonabile al saggio molecolare. Ma chiariamo i concetti. La sensibilità è la capacità intrinseca di un test di vedere come positivi gli individui infettati. La specificità è la capacità intrinseca di un test di vedere come negativi i soggetti sani. A sua volta però il valore predittivo positivo del tampone, cioè la probabilità che una persona risultata positiva al test sia realmente infettata, dipende da due fattori: la specificità del test e la prevalenza dell'infezione. Più bassa è la prevalenza, più alta è la probabilità che un test, anche molto sensibile, possa vedere dei falsi positivi. E nella Pcr, che è un test qualitativo sensibilissimo (si amplificano milioni di volte sequenze di geni bersaglio), l'identificazione di Sars-CoV-2 dipende dal numero delle amplificazioni. Sopra i 30-32 cicli, il rischio è che ci sia pochissimo virus e la probabilità che stiamo amplificando frammenti di Rna di virus non infettante oppure, erroneamente, sequenze omologhe del genoma umano».

LUMINARE Giorgio Palù

I famosi "pezzi" di virus, ormai pressoché innocui?

«Christian Drosten a Berlino e Didier Raoult a Marsiglia hanno dimostrato che per infettare cellule sensibili, ci vogliono da centomila a un milione di copie virali, una carica sempre evidenziata dai test antigenici. Quindi, quando la Pcr dà un risultato debolmente positivo, o alternativamente positivo e negativo, magari anche per trenta giorni, è possibile che ci troviamo di fronte ad un soggetto falsamente positivo e non in grado di trasmettere l'infezione».

Nella valutazione dei vantaggi e degli svantaggi, quanto pesa il fattore tempo?

«Molto. Un tampone antigenico dà una risposta in 10 minuti, mentre per un molecolare occorrono mediamente 48-72 ore. Fare un test rapido significa permettere il tracciamento e lo screening specie in comunità, scuole, aeroporti. Come si può pensare di tracciare i contatti di un positivo e bloccare la catena di trasmissione refertando dopo due-tre giorni? Fermo restando che per mere ragioni tecniche e logistiche il tracciamento è possibile con un'incidenza settimanale di 50 positivi ogni 100.000 abitanti, mentre in Italia non siamo ancora arrivati a quel livello: il Veneto è intorno ai 90, ma altre regioni superano i 150».

«PARAGONARE LE DUE TECNICHE È SBAGLIATO: SAREBBE COME CONFONDERE LE MELE CON LE PERE, SONO STRUMENTI DIVERSI»

«SOPRA I 30-32 CICLI DI AMPLIFICAZIONE SI RISCHIANO DI TROVARE SOLO FRAMMENTI DI VIRUS NON INFETTANTE»

Nelle case di riposo e negli ospedali è opportuno usare i tamponi antigenici rapidi?

«In quei contesti è opportuno utilizzare i test più sensibili. Quelli attuali, di terza generazione, sono equiparabili alla Pcr e certificati, come quelli di seconda, da istituzioni quali Fda, Cdc e Paul Ehrlich Institute».

Alla fine ha letto o no l'approfondimento diagnostico condotto da Andrea Crisanti?

«Ribadisco quanto ho già dichiarato. Scienza è solo quello che è pubblicato dopo la *peer review* e qualche volta può essere smentita da studi successivi. I *pre-print* servono a permettere agli scienziati interessati di vedere cosa sta succedendo nel mondo, ma non possono assolutamente essere tenuti in considerazione per valutazioni di tipo scientifico».

A.Pe.

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Domenica 9 Maggio 2021

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, A POCHI PASSI DA RIALTO, VICINISSIMO PESCHERIA, locale unico con servizio ed ampio ripostiglio, IN BUONE CONDIZIONI ESSENDO STATO RESTAURATO CIRCA 15 ANNI FA E GIA' ESEGUITE FOSSA BIOLOGICA e VASCA! PROGETTO APPROVATO PER CAMBIO DESTINAZIONE D'USO AD ABITAZIONE CON PICCOLO MODIFICHE! OCCASIONISSIMA! € 139.000,00, APE in definizione, rif. 162V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 360.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA Castello, San Francesco della Vigna. Zona residenziale tranquilla e ben servita appartamento in edificio in buonissime condizioni, primo piano completamente restaurato a nuovo e mai abitato. Si compone di un'ampia zona giorno con angolo cottura, disimpegno, camera con soppalco e ampio bagno. Luminoso con finestre molto ampie ed esposto a sud. I soffitti sono alti oltre i 4 metri e travati a vista. Magazzino al piano terra. Classe energetica F ape 142,073 kwh/mwa euro 350.000,00 rif.350
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, a due passi da Campo San Polo, in una calle interna e tranquilla comodo a tutti i negozi e botteghe proponiamo in vendita appartamento al primo piano. L'appartamento e inserito in un edificio in buone condizioni anche nelle parti interne comuni, e si compone di ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, due bagni e spaziosa terrazza abitabile. Possibilita di magazzino. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa euro 330.000,00 rif.370
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, zona residenziale di San Girolamo, appartamento al primo piano su stabile di poche unità. Primo piano composto di ingresso, camera matrimoniale, cameretta, soggiorno con angolo cottura, bagno finestrato, poggiolo. Condominio di costruzione anni '50. L'appartamento necessita di alcuni lavori di restauro. classe eneregetica G ape 515 kwh/mqa euro 250.000,00 rif.272
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALE, LIBERO SUBITO, COMODISSIMO TRAM, ingresso grande, salone, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, ampia terrazza a sud, soffitta grande, ampio garage, € 240.000,00, APE in definizione, rif. 2.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRO-V.LE GARIBALDI, OTTIME CONDIZIONI! ULTIMO PIANO ASCENSORATO, ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 poggioli, magazzino e garage, € 370.000,00, APE in definizione, rif. 51.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA PIAVE, lontano del traffico, tranquillo, CONDIZIONI OTTIME! SUBITO ABITABILE! Ingresso, ampio soggiorno, cucina, 2 camere, 2 servizi, zona studio, 2 poggioli, magazzino, AFFARE! € 145.000,00, APE in definizione, rif. 33.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, V.LE DON STURZO, LIBERO SUBITO! ASCENSORATO, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, 2 terrazze, garage, € 215.000,00, APE in definizione, rif. 76.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA SAN DONA' COOP, Ultimo piano tranquillo, ABITABILE DA SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, € 125.000,00, APE in definizione, rif. 72.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, RESTAURATO OTTIMAMENTE! Riscaldamento autonomo, ingresso indipendente con giardino privato, soggiorno e cucina in open space, 2 camere matrimoniali, servizio, veranda, lavanderia/ripostiglio, taverna attrezzata con cucina, camera matrimoniale e doccia, magazzino/garage, AFFARONE! € 180.000,00, APE in definizione, rif. 81.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3 PROPONIAMO APPARTAMENTO SITO AL 1° E COMPOSTO DA AMPIO SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO, AMPIA TERRAZZA DI 20 MQ. E COMODO GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. €. 310.000,00. RIF. 38
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (ADIACENZE PIAZZA FERRETTO) UNA VERA OCCASIONE, PROPONIAMO LUMINOSO APPARTAMENTO SITO AL SECONDO PIANO DI PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE, AMPIA METRATURA E BEN TENUTO COMPOSTO DA INGRESSO, AMPIO CORRIDOIO, SALONE, CUCINA ABITABILE, DUE TERRAZZE, TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI E RIPOSTIGLIO. RISCALDAMENTO CENTRALE CON VALVOLE A CONSUMO. CL. EN. G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 175.000,00. RIF. 24
TEL. 041/958666

Affitti

Venezia

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, LIDO, COMODISSIMO ALLA FERMATA DEL VAPORETTO. APPARTAMENTO AL PIANO RIALZATO CON SCOPERTO ESCLUSIVO. L'IMMOBILE SI COMPONE DI INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, DUE CAMERE, BAGNO. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 245.000,00 RIF. 266
TEL. 041716350

Tragedia nel Trevigiano

Muore nel parcheggio del centro vaccinale dopo la seconda dose

▶Villorba, 91enne stroncata da un infarto. Soffriva di varie patologie
L'Ulss: «Nessun collegamento con l'inoculazione che aveva ricevuto»

PRESENTI SOTTO CHOC Il park del centro vaccinale di Villorba, luogo della tragedia

DAVANTI ALLA FIGLIA

TREVISO – E' morta un'ora dopo aver ricevuto la seconda dose del vaccino anti-Covid. La tragedia si è consumata ieri mattina nel parcheggio del Vax-point del Bocciodromo di Villorba. Irma Dall'Acqua, 91 anni, vedova Scattolin, residente proprio a Villorba, è stata colpita da un arresto cardiocircolatorio a un'ora di distanza dalla somministrazione del richiamo con Pfizer. I medici presenti nel centro vaccinale hanno provato a lungo a rianimarla, praticandole il massaggio cardiaco. La signora era già costretta a convivere con seri problemi cardiovascolari e renali. E' stato subito attivato anche il defibrillatore. Ma, come confermano dall'azienda sanitaria, lo strumento ha rilevato per tutto il tempo un ritmo non defibrillabile. Nel giro di 12 minuti è giunta sul posto l'auto-medica del 118 con a bordo un anestesista rianimatore. Il personale sanitario ha proseguito le manovre salva-vita. Ma senza ottenere risposte. La 91enne è stata così intubata e trasferita d'urgenza all'ospedale di Treviso. Purtroppo, però, non c'è stato nulla da fare.

UN'ORA PRIMA SI ERA SOTTOPOSTA AL RICHIAMO. L'AZIENDA SANITARIA HA CHIESTO L'AUTOPSIA PER CHIARIRE LE CAUSE DEL DECESSO

MALORE FATALE

«Stante la persistenza di un ritmo non defibrillabile – specificano dall'Usl – la paziente, che soffriva di patologie cardiovascolari e renali, è stata trasportata al pronto soccorso, dove è deceduta». L'azienda sanitaria ha chiesto l'autopsia per approfondire le cause del decesso. «Non c'è nessun collegamento tra la vaccinazione e il decesso – sottolinea Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – l'autopsia è stata richiesta proprio per sgomberare definitivamente il campo da qualsiasi ipotesi del genere». L'allarme è scattato a metà mattina. L'anziana, accompagnata dalla figlia, aveva ricevuto la seconda dose del vaccino Pfizer verso le 10. Nell'immediato non è emerso alcun problema. Di seguito è rimasta per un'ora nella sala del Bocciodromo in attesa che venisse vaccinata anche la figlia. Poi entrambe hanno raggiunto l'auto nel parcheggio e se ne sono andate per far ritorno a casa, distante appena un chilometro dal centro vaccinale, dove la signora abitava con una nipote. La 91enne si è sentita male proprio lungo questo tragitto. Erano da poco passate le 11. Vista la situazione, la figlia ha fatto inversione ed è immediatamente ritornata nel Vax-point. Si è fermata davanti alla porta di uscita della struttura e ha chiesto aiuto. Il personale sanitario ha subito iniziato le manovre per la rianimazione. Che purtroppo si sono rivelate vane.

SCOSSI I PRESENTI

La concitazione di quei momenti, la corsa dei soccorritori e i teli bianchi tirati per proteggere le loro manovre hanno scosso tutti i presenti. Inevitabile. Oltre alla richiesta dell'autopsia per fare chiarezza fino in fondo, comunque, l'Usl trevigiana ha immediatamente allontanato l'ipotesi che il decesso possa in qualche modo essere legato alla somministrazione del vaccino anti-Covid. «Non c'è nessun nesso causale. Voglio fugare qualsiasi dubbio, anche per la stessa famiglia – conclude Benazzi – il medico del Suem ha richiesto l'autopsia proprio per fare completa chiarezza. La signora aveva già importanti problemi cardiaci. Purtroppo l'arresto cardiocircolatorio non è così raro. In Italia se ne registrano 70mila all'anno. In questo senso, quanto accaduto ieri poteva capitare dieci giorni prima o un giorno più tardi. In questo momento ci stringiamo al dolore della famiglia».

Mauro Favaro

Venezia porta a 16 le linee del maxi hub al Pala Expo

MASSIMO SFORZO

A Padova i 56 mila posti per i cinquantenni sono stati esauriti in meno di 24 ore. Questo è un weekend di massimo sforzo anche per i medici di base che stanno vaccinando 2.700 persone, soprattutto settantenni. C'è anche il primo tendone drive-in della provincia, a Galzignano Terme. All'Arcella, il quartiere più popoloso di Padova, l'ex pizzeria "Arcellino" è diventata un ambulatorio dove vaccinano il presidente dell'Ordine dei Medici Domenico Crisarà («Davanti ad AstraZeneca tanti sono perplessi, ma spieghiamo che possono fidarsi») e la dottoressa Mariateresa Gallea, Cavaliera della Repubblica per aver lavorato da volontaria nella zona rossa di Vo'. Ha visto l'inizio dell'incubo, ora intravede la fine.

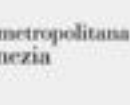
Sul fronte veneziano nel territorio di competenza dell'Ulss 3, tra chi è già stato vaccinato perché parte di categorie che avevano avuto la precedenza e chi ha prenotato il proprio posto da venerdì pomeriggio, il 39,2% degli over50 ha aderito alla campagna di immunizzazione. I numeri elencati dal direttore del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 3, il dottor Luca Sbrogiò, parlano chiaro: tra le 16 di venerdì e la prima mattinata di ieri si sono prenotati in 21.960 nati tra il 1962 e il 1971. Persone che si vanno ad aggiungere ai 19.697 over50 già immunizzati nei mesi scorsi. E per viaggiare ancora a più giri di motore, anche il maxi hub del PalaExpo di Marghera si è adeguato ampliando la propria offerta con le linee vaccinali che passano da 10 a 16: le prime 2 in più sono collocate al fianco di quelle previste dall'inizio e già gestite direttamente dagli operatori dell'Ulss 3, altre quattro vengono realizzate nella zona attualmente libera come ulteriore opportunità vaccinale. I tecnici dell'Ulss 3 Serenissima hanno infine introdotto la possibilità di tracciare ogni singolo utente, dall'ingresso all'uscita durante tutte le fasi della vaccinazione, oltre che l'operatività di ogni singola postazione.

A PADOVA I MEDICI DI BASE MOBILITATI PER IMMUNIZZARE 2.700 PERSONE. IN 24 ORE "BRUCIATI" 56MILA PER I CINQUANTENNI

Le parole del Premier

Svolta a metà maggio Draghi: «Riaprire sì ma farlo con la testa»

▶Dal vertice Ue di Oporto il Premier prepara il campo a nuove riaperture

▶L'appello a fare presto con il green pass: serve subito un modello unico o è il caos

IL CASO

ROMA «I dati sono abbastanza incoraggianti. Il 90% di coloro che han più di 80 anni e più di 90 ha ricevuto almeno una dose di vaccino, quasi il 70% di quelli che hanno più di 70 anni hanno ricevuto una dose: è molto importante. Dal famoso 26 aprile, il giorno delle riaperture, al 7 maggio il numero di ricoveri in terapia intensiva è calato di oltre il 20%, il tasso di positività è sceso dal 5,8 al 3,2, anche le vittime, sono tante ancora ma sono in forte diminuzione» anche grazie alle misure prese. Al termine del vertice Ue di Oporto Mario Draghi snocciola numeri che confermano come il «rischio ragionato» di qualche settimana fa non è stato quell'azzardo che qualche virologo televisivo andava sostenendo. Al punto da poter sostenere che «se l'andamento dovesse continuare in questa direzione, chiaramente la cabina di regia procederà ad altre riaperture».

IL FORNO

La linea non cambia e la valutazione verrà fatta, spiega Draghi, valutando «quali riaperture avranno più effetto sui contagi e quali meno». «Riaprire usando la testa» prestando attenzione soprattutto all'arrivo dei turisti che obbligherà a «rinforzare i controlli negli aeroporti». E proprio toccando il tema del turismo Draghi torna sul "Green Pass" che dovrebbe permettere la libera circolazione in Europa. «Abbiamo chiesto con molta enfasi - insiste il premier - che la Commissione e il Parlamento Ue procedano con la massima rapidità alla definizione del green certificate» per viaggiare in epoca Covid, «per avere un modello europeo su cui confrontarsi per la misure turistiche altrimenti ci sarà molta confusione». La promessa della Von der Leyen è quella di arrivare ad un accordo «entro questo mese» «con l'obiettivo di essere pronto a giugno».

«La proposta di Biden ha aperto una porta, poi vedremo». Mario Draghi il piede in quella «porta» lo ha messo con notevole tempismo e non intende tirarlo via. E tanto per chiarire il motivo del suo entusiasmo spiega che «prima di arrivare» alla liberalizzazione dei brevetti dei vaccini «bisognerebbe fare cose più semplici, tipo la rimozione del blocco delle esportazioni che oggi gli Stati Uniti per primi e il Regno Unito continuano a mantenere».

In buona sostanza il presidente del Consiglio, al termine del vertice Ue di Oporto, sottolinea la contraddizione che c'è tra ciò che fanno gli Usa e la recente posizione di Biden sui brevetti per i vaccini anti Covid che, infatti, «deve essere ancora capita nella sua completezza». Per sottolineare l'incongruenza, Draghi ricorda «il dato di oggi» che dice che «l'Europa esporta tanto quanto ha dato ai propri cittadini: il 50% della produzione dell'Unione è andata in Canada e a Paesi che bloccano le esportazioni». Un concetto che quasi in contemporanea ha ribadito la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen quando ha definito l'Europa «farmacia del mondo» e ha citato il Covax che ha esportato vaccini «in novanta Paesi del mondo».

L'invito agli Usa a fare lo stesso è implicito e non cancella il sostegno alla proposta del presidente Usa che Draghi ritiene possa scaturire «da una constatazione: ci sono milioni di persone che non hanno accesso ai vaccini o per mancanza di distribuzione o per mancanza di denaro, che stanno morendo». Dall'altro lato - sottolinea il premier - «ci sono le grandi case farmaceutiche hanno avuto sovvenzioni governative imponenti. Semplicemente si potrebbe dire che ci si aspetta qualcosa in cambio da queste case farmaceutiche». Così come il Draghi non pensa che la proposta di sospendere «i brevetti sia una mossa tattica diplomatica degli Stati Uniti per battere la politica internazionale del vaccino di Russia e Cina». Anche qui il presidente del Consiglio lascia parlare i numeri «di oggi» che fan vedere che «questa è una cosa per il momento molto buffa» «la Russia ha annunciato 750milioni di dosi, finora ne ha consegnate sei. La Cina 600 milioni e ne ha consegnate 40. Non sono avversari tali da impensierire gli Usa».

Al Social Summit di Oporto si è a lungo discusso soprattutto di come superare le disuguaglianze accentuate dal Covid e Draghi ha proposto di continuare a stimolare la crescita con politiche fiscali e di bilancio espansive e rendere strutturale Sure, lo strumento Ue contro la disoccupazione. «Il sogno europeo - ha affermato - è garantire che nessuno venga lasciato indietro». Non la pensa così Mark Rutte, premier del paradiso fiscale olandese, secondo il quale Sure «è una misura una tantum».

Marco Conti

IL CHIARIMENTO SUI BREVETTI E L'APPOGGIO A BIDEN: «HA APERTO UNA PORTA VEDREMO. MA PRIMA SBLOCCHINO L'EXPORT»

Papa Francesco in campo sui vaccini

«Giusta la sospensione della proprietà intellettuale. Serve modello inclusivo»

Nuovo appello del Papa per l'accesso universale al vaccino anti Covid e la sospensione dei brevetti. «Dio infonde nei nostri cuori uno spirito nuovo e generoso per abbandonare il nostro individualismo e la promozione del bene comune: uno spirito di giustizia che ci mobilita per garantire l'accesso universale al vaccino e la sospensione temporanea dei diritti di proprietà intellettuale; uno spirito di comunione che ci permette di generare un modello economico diverso, più giusto inclusivo, e sostenibile», ammonisce Bergoglio in un video-messaggio al «Vax Live», concerto benefico organizzato da Global Citizen per sostenere la distribuzione globale equa dei vaccini.

«VEDIAMO SE IL PAVONE DICE QUALCOSA..»

Siparietto tra Draghi e uno dei pavoni del Palacio de Cristal. Il premier ha interrotto divertito la sua conferenza stampa perché l'animale continuava ad aggirarsi nei pressi del palco

Turismo, niente quarantena e prove di ripresa. Gli operatori: Non esultiamo, assenti gli Usa

IL FOCUS

ROMA La ripartenza del turismo passa dallo stop alle quarantene per chi arriva dall'estero: l'allentamento delle misure anti-contagio per i visitatori stranieri scatterà dal prossimo weekend, ovvero dal 15 maggio. Proprio come richiesto da un tavolo interministeriale tra il ministero della Salute e quello degli Esteri in cui si è stabilito anche l'incremento dei voli covid-free. Tant'è che aumenteranno anche per decisione delle diverse compagnie: American Airlines e United Airlines hanno avviato collegamenti Covid-free con New York e Emirates a giugno partirà con il volo Covid-tested Dubai-Malpensa-Jfk in ottica Expo. Insomma, qualcosa si muove e anche le prenotazioni, in timida ripresa, lo dimostrano. «Negli ultimi giorni abbiamo registrato un aumento delle prenotazioni del 10 per cento», ci spiega la presidente della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo di Confcommercio Ivana Jelinic, «si tratta di un segnale senz'altro incoraggiante, aspettando il green pass». Ma anche Federalberghi apprezza il cambio di vento ed esprime ottimismo. «Il governo ha dimostrato attenzione verso il nostro settore, riconoscendone il valore economico e occupazionale. Finalmente ci sentiamo protagonisti della ripartenza del Paese. Ma al momento la situazione delle prenotazioni non ci fa esultare. Speriamo nel turismo italiano che prenota in genere molto sotto data», così il presidente dell'associazione Bernabò Bocca.

Un ristorante a Venezia, sotto la fila per i controlli Covid all'aeroporto di Malpensa

I VIAGGIATORI EUROPEI, INGLESI E ISRAELIANI CHE ARRIVERANNO IN ITALIA DOPO IL 15 NON DOVRANNO STARE IN ISOLAMENTO

Tornando al tavolo operativo che si è svolto ieri allo scopo di programmare le riaperture ai turisti stranieri in vista del periodo estivo, stando a quanto si è appreso è servito a stabilire che dal 15 maggio verrà superata la mini-quarantena per le persone provenienti dai Paesi europei. Non solo. Porte aperte anche per i cittadini in arrivo da Regno Unito e Israele. Diverso il discorso invece per gli statunitensi: nel loro caso, a quanto emerso, la quarantena light dovrebbe rimanere valida fino alla metà di giugno, a meno che non ricorrano ai collegamenti aerei Covid-tested che grazie al sistema del doppio tampone, in partenza e all'arrivo, permettono di dribblare l'obbligo dell'auto-isolamento. Polemico Bocca: «Stop alla quarantena solo per turisti provenienti da Ue, Gran Bretagna e Israele? E gli americani, che amano l'Italia e sono anche big spender? Come è possibile che un ministro dica una cosa e un altro l'opposto?» dice riferendosi alle parole di Draghi di qualche giorno fa che aveva annunciato il green pass per tutti i turisti.

I DETTAGLI

Più nel dettaglio, l'obiettivo del Governo è quello di riaprire a tutti i Paesi stranieri che hanno raggiunto un livello alto di vaccinazioni, ma per farlo è necessario definire un parametro valido per tutti. Nello specifico sarà un'ordinanza ad alleggerire in maniera mirata gli obblighi di quarantena previsti per chi arriva dall'estero, oggi pari a 5 giorni per i Paesi Ue e a 10 per quelli extra Ue. L'avvenuta vaccinazione, l'avvenuta guarigione o l'effettuazione del tampone antigenico o molecolare 48 ore prima della partenza figureranno tra le condizioni richieste per sfuggire all'obbligo di quarantena. Risultato, niente più disagi per gli italiani che rientrano dall'estero e per i turisti stranieri. Intanto, secondo gli ultimi calcoli di Unimpresa, il virus ha fatto crollare di quasi 27 miliardi di euro la spesa dei turisti stranieri in Italia nel 2020: «Con i lockdown e le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, il fatturato del settore legato al turismo estero ha subito una contrazione superiore al 60%, dai 44 miliardi del 2019 ai 17 dello scorso anno». Nel terzo trimestre del 2020 la perdita è stata pari a 7,7 miliardi (circa -46%), dai 16,7 miliardi del periodo luglio-settembre 2019 si è passati ai 9 miliardi del periodo luglio-settembre 2020. Tra ottobre e dicembre il calo del fatturato legato alla minor presenza dei turisti stranieri in Italia si è attestato a 6,6 miliardi (-76%), dagli 8,7 miliardi del quarto trimestre 2019 si è scesi ai 2,1 miliardi del quarto trimestre 2020.

IL VIA LIBERA DA SALUTE E FARNESINA: MA PER GLI STATI UNITI VALE SOLO PER I VOLI COVID TESTED

Francesco Bisozzi

LE IPOTESI

1 Tutti a casa alle 23 o alle 24

Dovrebbe andare a vuoto il pressing della Lega per l'eliminazione completa dei limiti orari agli spostamenti. Nel Cdm della prossima settimana ci sarà "solo" uno slittamento dell'inizio del coprifuoco alle ore 23 o a mezzanotte

2 Sale al chiuso dei ristoranti

Si discuterà anche della riapertura delle sale interne dei ristoranti. Al momento, questa, è prevista solo per il 1 giugno ma dato che i numeri del contagio sono favorevoli si potrebbe decidere di anticipare la misura di due settimane

3 Palestre contingentate

Anche le palestre "al chiuso", come le sale interne dei ristoranti, da calendario dovrebbero riaprire a partire dal primo giugno. Ora però una parte dell'esecutivo sta facendo pressing perché gli allenamenti indoor riprendano da subito

Coprifuoco a mezzanotte in ballo palestre e locali

▶Esecutivo al lavoro per anticipare il via libera alle sale interne dei ristoranti

▶In arrivo un nuovo decreto che fisserà anche i protocolli per le attività al chiuso

IL RETROSCENA

ROMA Il coprifuoco alle 22 ha i giorni contati. Si va verso una sua graduale eliminazione cominciando da lunedì 17 quando sarà portato alle 24 per poi essere eliminato a metà giugno. Anche se nel governo c'è chi vorrebbe solo un'ora in più, il positivo andamento dei dati dei contagi e dei vaccini, spinge per uno slittamento ancor più corposo in modo da non passare poi troppo repentinamente alla sua abolizione.

IL RISCHIO

In pochi credevano che le misure dell'ultimo decreto potessero arrivare a naturale scadenza fissata, pessimisticamente, per il 31 luglio. A saltare per prima è la norma più controversa del rientro a casa alle dieci di sera che slitta e che verrà abolito anche per non compromettere la stagione turistica che già risente dell'incertezza dovuta al continuo cambio dei colori delle regioni e delle relative regole.

L'appuntamento che Mario Draghi ha dato quando ha firmato l'ultimo decreto, entrato in vigore il 26 aprile, si avvicina e la cabina di regia del prossimo venerdì dovrebbe dare una spinta importante alle riaperture. Il metodo del «rischio ragionato», che non piace a molti virologi, tiene conto non solo dell'andamento dei contagi e delle vaccinazioni, ma anche del peso che alcune categorie stanno sopportando da mesi. Lo slittamento del coprifuoco di due ore - oltre a rappresentare un segnale forte di ripartenza - permetterà a ristoranti e pizzerie di lavorare con un secondo giro di clienti e a cinema e teatri di programmare più a lungo. Si ragiona anche della possibilità di anticipare di un paio di settimane la riapertura dei locali anche all'interno, magari sino alle 18. In questo modo i bar potranno servire caffè, cappuccino e cornetto al banco e non più solo in asporto.

Un atleta si allena al chiuso

SI PREPARANO NUOVE APERTURE IN VISTA DELL'ESTATE E PER FAVORIRE L'ARRIVO DEI TURISTI

Possibile anche un anticipo, rispetto alla tabella di marcia, per la riapertura di piscine, palestre e palazzetti dello sport che, per ora, potrebbero riaprire solo il 1 giugno e che invece potrebbero tornare a lavorare da metà mese seppur con appositi protocolli. A premere è anche il settore che si occupa di matrimoni, fermo ormai da più di un anno e che per ora programma solo per i mesi estivi, così come in pressing anche i gestori di parchi tematici. Difficile invece che venga permessa da subito l'apertura dei centri commerciali anche nei fine settimana.

LA CABINA

Toccherà a Draghi trovare la sintesi tra rischi e benefici di ogni concessione, ma ancor più complesso sarà mettere insieme la linea intransigente del ministro della Salute Roberto Speranza, con quella del leader della Lega Matteo Salvini che continua a chiedere riaperture e che però stavolta potrebbe sottoscrivere il decreto e non astenersi. I dati sono comunque «incoraggianti», ha sottolineato ieri da Oporto Mario Draghi elencando i numeri dei contagi, dei ricoverati e delle vaccinazioni e dando per certo che la cabina di regia di venerdì «procederà ad altre aperture» sempre che i dati si manterranno positivi. Una spinta, quella del presidente del Consiglio, che si lega anche al "Green pass" europeo che dovrebbe entrare in vigore a metà giugno e che permetterà la circolazione tra i paesi europei. Ovvio, quindi, che l'obiettivo sia quello di arrivare a quella data con il Paese sostanzialmente riaperto in modo che i turisti possano prenotare senza rischiare di ritrovarsi a dover fare i conti con i diversi colori delle regioni e le conseguenti regole. A protestare sono ancora i presidenti di regione. Ieri il più arrabbiato è il governatore siciliano Musumeci che contesta i dati e la collocazione in arancione della sua regione anche se l'indice Rt è inferiore ad uno solo da pochi giorni.

IL TASSO

Il bollettino di ieri continua a mostrarsi positivo anche se registra altri 224 morti ma solo 10.176 nuovi contagiati nelle ultime 24 ore, con un tasso si positività che scende al 3%. In calo sono i pazienti in terapia intensiva che a ieri sono 2.211, 42 in meno del giorno prima ed i ricoverati nei reparti ordinari: sono 15.799 (-552).

Il nuovo decreto, che dovrebbe essere approvato il 14 e partire dal 17 maggio, qualora dovesse anticipare alcune riaperture dovrà anche contenere i nuovi protocolli per le attività al chiuso (ristoranti, palestre, piscine) e anche per le attività all'aperto come matrimoni, feste di laurea e grandi eventi.

Marco Conti

VENERDÌ RIUNIONE DELLA CABINA DI REGIA PER UN NUOVO TAGLIANDO ALLE MISURE

La ripartenza Attività al chiuso forse già dal 15

Gli sportivi "indoor" ora ci sperano

Dopo più di un anno di enormi difficoltà e lunghissimi periodi di chiusura si riaffaccia la speranza per i titolari e i gestori delle palestre, più volte scesi in piazza per denunciare la situazione drammatica in cui si sono trovati. Finalmente il Governo sta valutando infatti la possibilità di "aprire" le palestre e di dare l'opportunità di fare attività indoor.

IL CASO

Italia a colori, l'Rt non sarà decisivo più peso a ospedalizzazioni e vaccini

ROMA Il nuovo meccanismo sarà pronto questa settimana. Il presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, e il direttore generale Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, l'hanno detto apertamente l'altro giorno: in questa fase dell'epidemia il sistema dei colori è inadeguato. Sotto accusa l'Rt, dopo le dichiarazioni dei presidenti delle Regioni. O meglio: non l'indice di trasmissione in sé, che è semplicemente un indicatore, ma l'importanza che vi si attribuisce quando si devono decidere i colori e, quindi, i livelli di restrizione. Questa settimana l'Italia ha visto crollare l'incidenza a 127 contagiati ogni 100mila abitanti su base settimanale, i ricoveri sono ormai scesi a 18mila e diminuiscono ogni giorno di 500-600 unità, le somministrazioni di vaccino, dopo le esitazioni iniziali, sono vicine a 24 milioni, con 7,2 milioni di italiani protetti con prima e seconda dose (o con un'unica iniezione nel caso di Johnson & Johnson). Eppure, l'Rt che torna a salire e che in alcune grandi regioni come Lazio, Lombardia e Veneto si avvicina pericolosamente a 1, già dalla prossima settimana può trascinare mezza Italia di nuovo in arancione (anche se, va ricordato, non è l'unico indicatore che conta). Come cambierà il sistema, allora? Prima di tutto sarà diminuito il peso sulla bilancia delle decisioni assegnato all'Rt, mentre si darà maggiore importanza ad altri fattori. In primis il numero di posti letto occupati (e ormai in gran parte delle regioni sono sotto ai limiti critici) e l'incidenza, cioè quanti nuovi casi positivi ci sono in ogni regione rispetto al numero degli abitanti. Quest'ultimo dato ha un pregio, perché necessità di una minore elaborazione rispetto all'Rt ed è dunque una fotografia più aggiornata della situazione. L'indice di trasmissione è molto utile per prevedere l'andamento di una epidemia, per fare scattare l'allarme, ma ha delle controindicazioni paradossali. Se una regione ha mille casi una settimana e 900 quella dopo, vedrà l'Rt scendere; se la stessa regione ha molti meno casi, ipotizziamo appena 10 e ne ha 20 la settimana dopo, resta sempre un numero molto basso, ma l'Rt in teoria è destinato a salire sensibilmente. Infine, ciò che andrà inserito nel nuovo sistema di indicatori è lo stato di avanzamento delle vaccinazioni. La protezione dei soggetti più a rischio, gli over 65, e più in generale una diffusa immunizzazione, rendono meno preoccupante l'aumento dei casi positivi, perché molto probabilmente riguarderà soggetti giovani e meno a rischio. Per questo motivo il Cts (comitato tecnico scientifico) ha anche proposto di apportare una modifica al sistema di calcolo dell'Rt. Attualmente prende in considerazione tutti i casi sintomatici; la proposta punta invece a valutare l'Rt solo sulla base dei ricoveri, del numero di persone che effettivamente finiscono in ospedale. Con i nuovi meccanismi ci saranno dei correttivi all'eccesso di dipendenza dall'Rt, fermo restando che comunque continua ad avere un importante ruolo per prevedere l'andamento dell'epidemia, per intravedere per tempo l'avvicinarsi delle nuvole.

LA REVISIONE DEI PARAMETRI: L'INDICE DI DIFFUSIONE MENO INCISIVO PER AVERE DATI PIÙ AGGIORNATI

DETERMINANTE SARÀ L'INCIDENZA, OVVERO IL NUMERO DEI NUOVI CASI RISPETTO AGLI ABITANTI DELLE REGIONI

MALUMORE

Un altro meccanismo contestato dai governatori è quello che richiede due settimane di dati positivi confermati da una Regione prime di consentirle di passare dal rosso all'arancione o dall'arancione al giallo. Ieri ad esempio il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, ha espresso molte critiche dopo la conferma in arancione per la sua regione: «Fa rabbia sapere che sostanzialmente noi dovremmo essere in zona gialla. Il nostro Rt è inferiore all'uno. Ma come mi ricordava il ministro Speranza devono passare 15 giorni dal dpcm che dichiarava arancione la regione. Dovremmo comunque essere ormai all'ultimo miglio, se non ci saranno focolai nel corso della prossima settimana». Discorso simile da Christian Solinas, governatore della Sardegna (altra Regione arancione): «La permanenza della Sardegna nella zona arancione, nonostante l'attuale quadro epidemiologico sia compatibile con la fascia di rischio più bassa, è la conferma dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di classificazione».

Mauro Evangelisti

La spinta alla profilassi

LA DECISIONE

Rsa, via libera ai parenti con il certificato vaccinale

▶Ordinanza del ministero della Salute: sì alle visite con gli incontri all'aperto

▶Nelle residenze per anziani gli ospiti sono oltre 350mila. Abbracci ancora limitati

ROMA La guerra del Covid ieri è finita per 350.000 nonni italiani assistiti presso le RSA. Da oggi e fino al 30 luglio secondo l'ordinanza firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza è possibile tornare a sfiorarli, mantenendo le misure di sicurezza, per i parenti in possesso di Green Card. Ovvero del documento cartaceo o digitale che dimostra che il visitatore è stato vaccinato due volte o è guarito dal Covid mantenendo gli anticorpi oppure ha fatto un tampone da 48 ore che risulta negativo.

Finalmente circa 2,5 milioni di italiani potranno vedere "in presenza" i loro genitori o nonni ospitati presso le Residenze. Le famiglie torneranno a un regime di quasi normalità affettiva e psicologica dopo 15 mesi di apartheid con ingressi nelle RSA sbarrati ai parenti. Un sistema brutale che però ha salvato molte vite perché adottato dopo le stragi che hanno sconvolto moltissime strutture residenziali in tutt'Italia. Il ritorno alla normalità non è totale perché il contatto fisico, il classico abbraccio, è limitato dall'obbligo di mantenere misure di sicurezza piuttosto rigide che possono essere superate solo in casi particolari come il pericolo di morte di un ospite. E quindi gli incontri in linea di massima dovrebbero avvenire all'aperto, si deve mantenere assolutamente la mascherina Ffp2, i visitatori non dovrebbero essere più di due per ogni ospite a meno che non ci siano anche badanti o persone che assicurano l'assistenza all'anziano.

Al di là dei freni e della prudenza che permeano tutta l'ordinanza ministeriale, la riapertura delle RSA segna indubbiamente una svolta ed è sicuramente il frutto più dolce garantito finora dalla campagna vaccinale. Va detto infatti che praticamente il 100% degli ospiti delle Residenze sono stati vaccinati con la seconda dose alla quale è stato dato tutto il tempo di sviluppare adeguate cariche di anticorpi.

LE CONDIZIONI

Per evitare equivoci e comportamenti scorretti l'ordinanza è dettagliata. Si stabilisce infatti che il contatto fisico con l'ospite può avvenire, «in particolari condizioni di esigenze relazionali e affettive», solo se questo è vaccinato o con infezione negli ultimi sei mesi. E' prevista per gli ospiti delle strutture anche la possibilità del rientro in famiglia dopo «specifica regolamentazione da parte delle direzioni sanitarie o del medico curante in accordo con la direzione». Quanto ai nuovi ingressi, poi, il documento stabilisce che se la persona non è vaccinata o ha già avuto la prima dose ma da meno di 14 giorni deve osservare un periodo di quarantena di dieci giorni, oltre che un test all'ingresso e a dieci giorni. Nel caso invece abbia ricevuto entrambi le dosi di vaccino, nessuna quarantena e nessun test sono previsti.

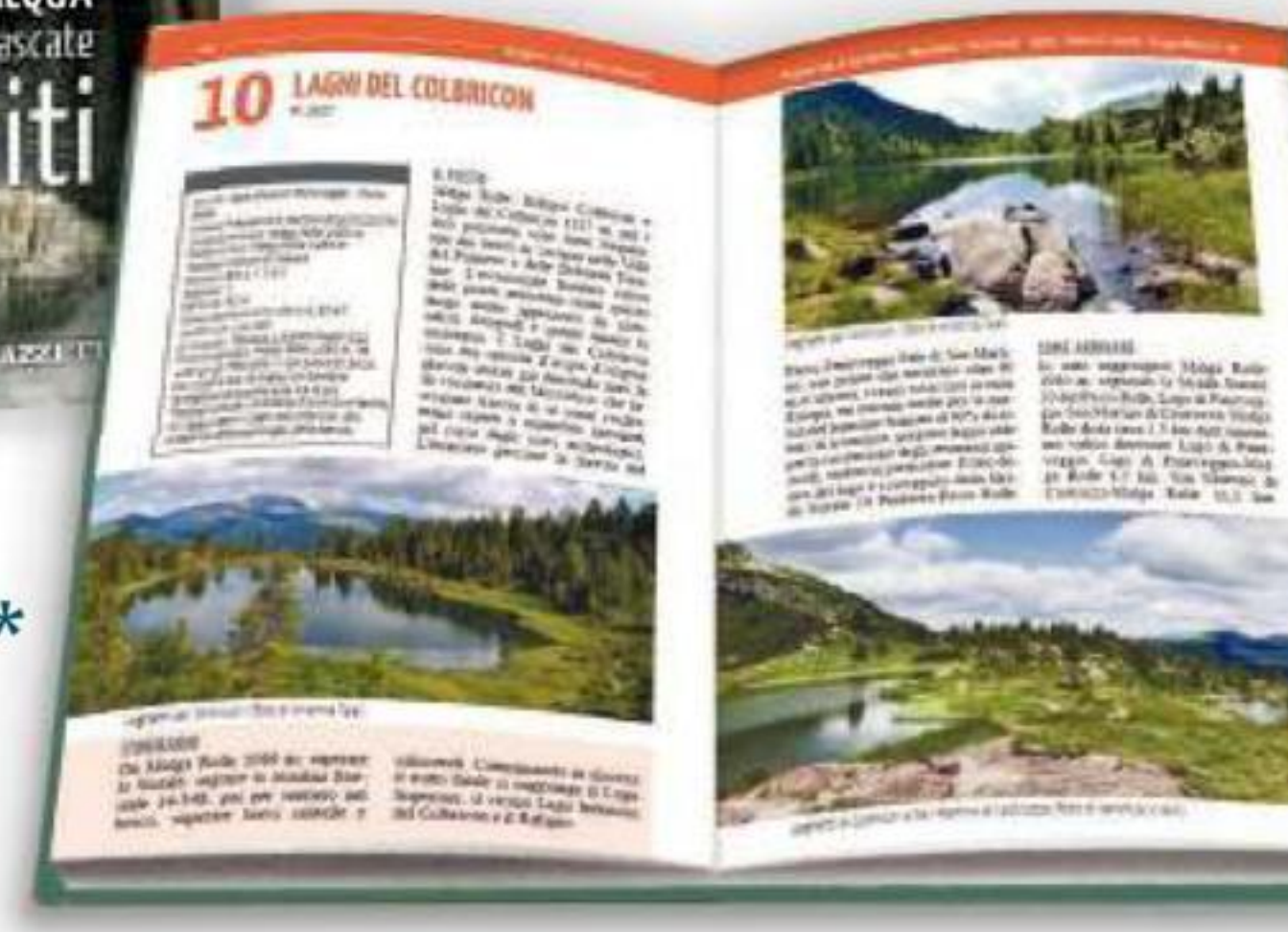
GLI ACCESSI SARANNO LIMITATI: NORMALMENTE AMMESSI NELLE STRUTTURE DUE VISITATORI A TESTA

Giochi tra operatori e anziani in una Rsa: il governo si prepara a definire le regole per riaprire l'accesso ai parenti nelle residenze

L'ordinanza prevede infine che le misure «potranno essere rimodulate» in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico «anche in senso più restrittivo» dal direttore sanitario o l'autorità sanitaria. Il documento, si sottolinea, pone le regole «nel rispetto del documento adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, come integrato e validato dal Comitato tecnico scientifico».

«Condividiamo la gioia di chi potrà finalmente rivedere i propri cari dopo la distanza indispensabile per proteggerli», ha commentato il ministro Speranza. «E' una notizia straordinaria, che oltre 2 milioni e mezzo di italiani aspettano da tanto, troppo tempo. Sono stati 14 mesi infernali, durante i quali moltissimi anziani hanno interrotto completamente ogni rapporto con i propri cari ospiti nelle Residenze sanitarie assistenziali», ha detto Dario Francolino, presidente del comitato Open Rsa Now che insieme a Rsa Aperte aveva lanciato appelli al governo e al Presidente della Repubblica Mattarella. Da segnalare infine il plauso politico bipartisan, dal Pd a Forza Italia, al provvedimento.

Diodato Pirone

Sulle spiagge prove d'estate

JESOLO, TINTARELLA DISTANZIATA

Stabilimenti balneari in pieno allestimento, ma sulla spiaggia di Jesolo è andata in scena la prima prova d'estate. In città migliaia di turisti, soprattutto pendolari. Novanta gli hotel aperti, alcuni anche con un'occupazione per ieri notte vicina al tutto esaurito. Molti i veneti e i lombardi, ma ieri si sono visti anche i primi stranieri che timidamente stanno riaffacciando sulla costa.

TURISTI IN LIGURIA: IL PRIMO BAGNO

Spiagge e lungomare pieni di persone, soprattutto nel Levante di Genova e nel Levante Ligure, posti nei dehors dei bar e dei ristoranti esauriti nel Savonese e nel Ponente ligure, molti lombardi e piemontesi nelle seconde case. La giornata di sole ha favorito l'afflusso dei turisti in Liguria soprattutto sulle spiagge. Code al casello autostradale, parcheggi esauriti.

LA STRATEGIA

Green pass con una dose il piano contro i renitenti

▶L'ipotesi di rilasciare subito il certificato per incoraggiare l'uso di AstraZeneca

▶Si teme che con il passaggio ai più giovani rallenti la campagna di immunizzazione

ROMA La riflessione è in corso al Ministero della Salute. E dalle Regioni c'è chi spinge in questa direzione. Per convincere gli italiani a vaccinarsi anche con AstraZeneca, può essere utile concedere il green pass già dopo due settimane dalla prima dose. Questo per evitare che in molti si tirino indietro non solo e non tanto per l'irrazionale diffidenza alimentata dagli approfondimenti svolti da Ema, dopo rarissimi casi di trombosi, ma perché il lungo periodo cuscinetto previsto tra prima e seconda dose per il vaccino sviluppato a Oxford rappresenta un freno aggiuntivo. Da notare: oggi solo il 76 per cento delle fiale è stato somministrato, 1,5 milioni di dosi sono ferme nei frigoriferi.

ESTATE

Il ragionamento è semplice: chi si prenota con AstraZeneca a maggio, poi dovrà aspettare altre 12 settimane per il richiamo. Significa, di fatto, arrivare a fine agosto. Chi spera di utilizzare il green pass per viaggiare con più semplicità, o per partecipare a grandi eventi, si accorge che con AstraZeneca rischia di restare deluso. Dunque, preferisce aspettare Pfizer e Moderna, che hanno tempi più ristretti tra prima e seconda somministrazione. Eppure, nel Regno Unito hanno riaperto il paese con una massiccia campagna di sole prime dosi, anche per AstraZeneca. E gli studi mostrano che il vaccino di Oxford offre una prima protezione già dopo 2 o 3 settimane dalla prima iniezione. «Secondo me - dice l'assessore alla Salute del Lazio, Alessio D'Amato - questa potrebbe essere una soluzione. Nel Lazio, negli slot disponibili a maggio, quanto meno fino a quando non arriveranno nuove forniture, abbiamo solo dosi di AstraZeneca e Johnson&Johnson. Per quest'ultimo il problema non si pone, perché è monodose. Ma per AstraZeneca è necessario aumentare l'adesione, anche se nel Lazio, comunque, stiamo usando tutte le dosi. Arriveremo presto a una fase in cui le generazioni meno anziane saranno molto fredde rispetto alla vaccinazione. Non ce lo possiamo permettere». La presidenza del Consiglio sta preparando una campagna di sensibilizzazione al vaccino, ma già ora c'è una frenata nelle prenotazioni. Racconta il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Tra i 60 e i 69 anni c'è una fetta molto numerosa di persone che non si stanno vaccinando, siamo a circa il 35 per cento. E la sfiducia, del tutto infondata, che si è creata attorno ad AstraZeneca sta frenando la campagna di immunizzazione in questa generazione». Pier Luigi Lopalco, epidemiologo e assessore alla Salute in Puglia, conferma la necessità di dare nuovo impulso alle vaccinazioni: «Noi stiamo vedendo un numero alto di persone che non si presentano alla vaccinazione con AstraZeneca. L'ipotesi di rilasciare il green pass anche dopo la prima dose può essere utile, anche se c'è un problema: c'è sì una protezione, sia pure non completa, ma può esserci comunque una infezione, dunque la certificazione verde dopo una sola iniezione potrebbe non essere utile a limitare la circolazione del virus».

FEDRIGA: «IN FRIULI NELLA FASCIA 60-69 ANNI IL 35% NON HANNO PRENOTATO», LOPALCO: «IN PUGLIA TANTI NON SI PRESENTANO»

PARADOSSO

Dopo che per mesi abbiamo ragionato sulla carenza di dosi, oggi nelle Regioni cominciano a pensare che l'avvicinarsi dell'estate e il passaggio alle classi di età meno anziane, che si sentono (sbagliando) escluse dal problema Covid, potrebbe avere contraccolpi gravi su una reale vaccinazione di massa. La diffidenza nei confronti di AstraZeneca completa il quadro. «Per questo - è la tesi di D'Amato - bisogna studiare, e bisogna farlo in fretta, dei sistemi per favorire la vaccinazione anche nei mesi estivi. Ad esempio dovremmo riservare grandi eventi, sportivi o musicali, solo a chi ha il green pass, come avviene in Israele, in modo da convincere le persone a vaccinarsi». Ad oggi, però, questo strumento, che dovrà incrociarsi con quello europeo, viene rilasciato anche solo in presenza di un tampone negativo nelle ultime 48 ore. Resta da risolvere il problema della fuga da AstraZeneca, che colpisce maggiormente alcune regioni, tanto che la Lombardia e il Lazio, chiedono le dosi inutilizzate da realtà come la Sicilia dove quasi la metà delle fiale sono incredibilmente ferme nei frigoriferi.

Mauro Evangelisti

G Il contatore

dati: 07/05/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

495.483

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

22.765.748

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+7,1%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-5,3%

Intervista Cesare Mirabelli

«Certificato verde necessario per la ripresa, ma l'utilizzo deve essere circoscritto»

Importante per la ripresa dell'economia e del turismo, per viaggiare in sicurezza, per accedere a cinema, teatri, locali, stadi. Il green pass è «un onere necessario e giusto», spiega il presidente emerito della Consulta, Cesare Mirabelli, che sottolinea come di fronte a una situazione - sanitaria ed economica - così delicata i rilievi fatti dal Garante della privacy possano essere superati. A una condizione: «Il pass deve restare circoscritto a determinate situazioni, non può diventare un documento da esibire come la carta di identità e deve essere temporaneo».

Presidente, i rischi per la privacy sono molto elevati?

«Dipende da cosa contiene questo documento e dall'uso che ne viene fatto. Si dovrebbe trattare di un'attestazione sanitaria connessa a una determinata attività da svolgere, non di un documento che mostri lo stato di salute di una persona. Il pass serve per partecipare a eventi, per entrare al cinema e a teatro, per prendere parte alle manifestazioni sportive, per accedere allo stadio. Chi si reca in questi luoghi nei quali il rischio contagio è alto deve poter dimostrare di non essere infetto per non mettere gli altri in pericolo. Diverso è se si dovesse condizionare la circolazione delle persone al possesso del green pass».

Cesare Mirabelli

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA CONSULTA: «IL DOCUMENTO VACCINALE SERVE PER PARTECIPARE AGLI EVENTI IN SICUREZZA»

L'utilizzo del pass deve quindi restare circoscritto?

«Sì, nel senso che se mi dovessero fermare per un controllo di polizia non mi potrebbero chiedere il passaporto sanitario insieme alla patente e al libretto. Il green pass è un giusto onere che consente di partecipare a determinati eventi. Ma le situazioni devono essere circoscritte. L'utilizzo non può essere generalizzato: le forze dell'ordine non mi possono chiedere di esibirlo se sono per esempio a passeggio, oppure in macchina. Non ci devono essere regole secondo le quali si possa uscire di casa solo avendo il pass».

Quali informazioni dovrebbe contenere il green pass?

«Non dovrebbe contenere notizie esplicite relative allo stato di salute delle persone. Ma se le informazioni riguardano il tipo di vaccino effettuato, si tratta di un dato che viene divulgato nell'interesse del singolo e anche della collettività. Si tratta di un'attestazione che serve per non mettere a rischio la salute degli altri, ma ha anche un interesse personale e collettivo, che è quello di evitare la diffusione del contagio e quindi favorire l'uscita dalla pandemia e la ripresa dell'economia. Come l'indicazione del gruppo sanguigno, riguarda anche l'interesse del singolo».

«I RISCHI PER LA PRIVACY SONO SUPERABILI NON DEVE CONTENERE INFORMAZIONI SULLA SALUTE»

In che senso?

«Il tipo di vaccino somministrato è un'informazione che può essere utile ai medici per valutare se sia necessario intervenire nuovamente, oppure per curare eventuali effetti secondari».

Quindi anche l'indicazione del numero delle dosi potrebbe essere opportuna?

«In questo caso sì, per capire la durata degli anticorpi sviluppati».

Uno dei rilievi del Garante della privacy riguarda il fatto che nel pass dovrebbe essere indicato anche se una persona abbia contratto il Covid e la data di guarigione, con lo sviluppo degli anticorpi. Come si potrebbe superare questa osservazione?

«Per esempio potrebbe essere riportata solo l'indicazione relativa agli anticorpi. Effettivamente lo scopo del pass è attestare che una persona non sia infetta e abbia sviluppati gli anticorpi al virus. I dati relativi alla malattia e alla guarigione in questo caso non sono necessari».

Michela Allegri

Raduno anti-omofobia

L'INIZIATIVA

Zan, piazza (troppo) piena con un po' di Forza Italia

▶Anche Pascale alla manifestazione «Non posso più votare per questo partito»

▶Sul palco Vito: non ci dobbiamo spaccare Ma è polemica pure per l'assembramento

MILANO Mentre vicino a San Siro gli interisti facevano il bis del weekend scorso, all'Arco della Pace appena fuori dal Parco Sempione si sono ritrovati in 8mila alla manifestazione per il disegno di legge Zan contro l'omofobia organizzata dai Sentinelli. Sul palco presentati dalla drag queen Carla Stracci si sono alternati da Malika Ayane a Paola Turci, da Lella Costa a Susanna Camusso, oltre allo stesso deputato del Pd Alessandro Zan e ad Elio Vito di Forza Italia, ma ad attrarre l'attenzione è stata la presenza di Francesca Pascale.

«È doveroso approvare il disegno di legge - ha spiegato l'ex compagna di Berlusconi -. Non essere qui in piazza oggi non è prendere una posizione politica, ma essere a favore delle discriminazioni e dell'odio». A chi le ha chiesto se sia delusa da Forza Italia ha spiegato di esserlo «da alcuni esponenti azzurri che tendono ad abbracciare l'area sovranista. Non posso più votare Forza Italia - ha aggiunto - finché continua a strizzare l'occhio a Salvini piuttosto che guardare al faro della libertà. Gli omofobi li troviamo nella destra soprattutto di Salvini: non vogliono questa legge perché sono i primi in errore. Invece per come conosco Berlusconi posso solo confermare che non è un omofobo, non è un razzista».

BELLA CIAO

Intanto dal palco, dopo l'omaggio di "Bella ciao" nella versione di Milva, l'organizzatore dei Sentinelli Luca Paladini ringrazia Fedez: «È merito del suo intervento al concertone del Primo Maggio se oggi molta più gente sa che cosa sia il ddl Zan». Poi spiega il no al sostegno di Alessandra Mussolini: «Il suo video sui nostri social non l'abbiamo messo. Va bene allargare la battaglia, ma c'è un limite e si chiama antifascismo». Ed eccolo il protagonista della giornata, il deputato padovano attivista Lgbt che dà il nome al disegno di legge: «I cittadini vogliono far sentire la loro voce e chiedere alle istituzioni di approvare una legge esemplare. L'Italia è un paese civile e la stragrande maggioranza delle persone vuole una norma che tuteli le persone più vulnerabili. Viviamo in una società ancora intrisa di pregiudizi e discriminazioni, per questo è importante una tutela. Questa non è una legge sulle minoranze, ma contro i crimini di odio. Tutti potrebbero venirne colpiti e per questo è importante approvarla».

L'ASSESSORE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA DE CORATO: LE REGOLE NON SONO STATE RISPETTATE, DOVE ERANO I CONTROLLI?

Un momento della manifestazione di Milano a sostegno del ddl Zan anti-omofobia

Prima che la manifestazione si concludesse con un flash mob e l'esibizione di migliaia di cartelli, 8mila i partecipanti secondo i Sentinelli, con scritto «Votate la legge Zan», in piazza tra bandiere arcobaleno, del Pd, di Rifondazione e di Azione, si sono visti i deputati piddini milanesi Lia Quartapelle ed Emanuele Fiano, mentre il sindaco Sala ha mandato un messaggio di solidarietà. «Siamo qui - ha detto Quartapelle - perché vogliamo una legge che permetta a due ragazzi che si amano di camminare per strada e tenersi per mano senza avere paura. Siamo qui perché è tempo che l'Italia abbia una legge dello Stato contro le discriminazioni e contro l'odio». Di grande e bella manifestazione ha parlato Fiano, per cui c'è «la dimostrazione che esiste un mondo intero che aspetta dalla politica la difesa dalle discriminazioni e dalla violenza di genere, e noi siamo qui per questo».

IL DISTANZIAMENTO

Critiche invece sono arrivate dall'assessore regionale di Fdi Riccardo De Corato: «Le immagini parlano chiaro: la manifestazione ha dato luogo ad un inaudito assembramento senza regole. Dove sono i controlli del distanziamento per ridurre il contagio? A questi amici della sinistra è stato concesso di fare quello che vogliono fregandosene di ogni regola e rischio». E i sostenitori di Pro Vita & Famiglia onlus hanno fatto girare dieci camion con manifesti del tipo: «Ci mandate in prigione per un'opinione!», «Il figlio è mio e lo educo io!», «L'identità di genere vi cancella». Poi anche a Milano è arrivata l'ora del coprifuoco.

Francesco Gentile

Superbonus, termini cambiati salta scadenza di giugno 2022

▶Novità nel decreto legge sul fondo da 30 miliardi che affiancherà il Recovery

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Mentre gli echi del parere della Ragioneria generale dello Stato che ha messo una spada di Damocle sullo sconto in fattura non si sono ancora spenti, il governo ha allungato senza vincoli, fino alla fine del 2022, il Superbonus del 110%. Dopo quasi una settimana di attesa, è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge con le «misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza». Si tratta del provvedimento che effettua il riparto dei 30 miliardi di fondi nazionali che il governo ha deciso di utilizzare per finanziare una serie di opere che non avrebbero avuto i requisiti per ottenere i fondi europei del Recovery plan. Nel decreto sono state inserite anche alcune norme che riguardano il Supoerbonus al 110% per l'efficientamento energetico dei condomini e il sismabonus. La principale è l'allungamento senza condizioni fino alla fine del 2022 (31 dicembre) del termine ultimo per completare i lavori incentivati con lo sconto del 110%. Oggi la norma, infatti, era molto più restrittiva. Si poteva arrivare fino alla fine del 2022 soltanto se il 60% dei lavori fosse stato ultimato entro il mese di giugno del 2022. Ma siccome sono pochi i condomini che sono già riusciti a partire con i cantieri, il rischio era di avviare i lavori ma poi di non riuscire a raggiungere entro l'estate del prossimo anno la soglia del 60% di opere completate. La conseguenza sarebbe stata la perdita degli sgravi fiscali. Così il vincolo del 60% è stato eliminato dal decreto. Lo stesso decreto ha allungato fino alla fine del 2023 il termine per il Superbonus al 110% per i lavori effettuati nelle case popolari, quelle che fanno capo agli Iacp. Non solo. Il provvedimento conferma quanto aveva annunciato lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi. Se il "tiraggio" degli incentivi sarà minore alle previsioni, i risparmi saranno utilizzati per allungare ulteriormente la scadenza del 2022. «Gli eventuali minori oneri previsti anche in via prospettica rilevati dal monitoraggio degli effetti dell'agevolazione», si legge nel decreto, «sono vincolati alla proroga del termine della fruizione della citata agevolazione, da definire con successivi provvedimenti legislativi». A controllare l'andamento del Superbonus sarà il Tesoro. «Il monitoraggio», prosegue il testo, «è effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze sulla base dei dati comunicati con cadenza trimestrale dall'Enea e i conseguenti aggiornamenti delle stime sono comunicati alle competenti commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica».

NON SARA' NECESSARIO AVER CONCLUSO IL 60% DEI LAVORI ENTRO META' DELL'ANNO PROSSIMO PER AVERE I SEI MESI IN PIU'

L'ANDAMENTO LENTO

Il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ieri ha ricordato che i condomini italiani che hanno avviato lavori attraverso il Superbonus «sono lo 0,1%», un dato basso «che deve convincere da un lato a spostare al più presto in avanti la durata» della norma, accompagnandola però «da alcune modifiche come l'inserimento di altri beneficiari» e risolvendo «il problema dei controlli, che possono arrivare a durate mostruose anche di 13 anni. Senza questo, il superbonus», ha aggiunto il presidente di Confedilizia, «non decollerà mai». Senza dimenticare che sullo sfondo pesa quanto rivelato dalla Ragioneria generale dello Stato, ossia che l'istituto di statistica europeo Eurostat, vorrebbe far contabilizzare nel debito pubblico in un solo anno il Superbonus in caso di cessione del credito attraverso lo sconto in fattura.

Andrea Bassi

MONITORAGGIO SUL "TIRAGGIO" DELLE RISORSE, SE CI SARANNO RISPARMI LA MISURA SARA' ALLUNGATA

La dichiarazione dei redditi

Fisco, al via il nuovo 730 spese mediche detraibili solo se si possono tracciare

▶Da domani il modello scaricabile online Modifiche e consegna entro il 30 settembre

▶A commercialisti e Caf scontrini di carte e bancomat per ottenere le agevolazioni

IL FOCUS

ROMA Niente più denaro contante. O salta lo sconto fiscale sulle visite mediche sostenute presso i privati. Dichiarazione precompilata, edizione numero 7, ai nastri di partenza con una novità importante. Per poter usufruire della detrazione sanitaria del 19% sarà obbligatorio dimostrare, carte alla mano, di aver pagato attraverso uno strumento elettronico tracciabile. Vale a dire Bancomat, carte di credito e prepagate, assegni circolari e bancari, bonifici bancari e postali o giroconto. La novità è il frutto di una norma contenuta nella legge di Bilancio entrata in vigore il 1° gennaio 2020 (in particolare, nell'articolo 1 comma 679) che punta, tra l'altro, a ridurre la circolazione dei contanti e a limitare l'evasione fiscale. Dunque, saranno detraibili tutte le spese mediche del 2020 a patto di aver saldato con un metodo tracciabile da parte dello Stato. E la regola, sia per le visite specialistiche che per la diagnostica, vale per tutte le strutture private non accreditate. In vigore dal 2015, la dichiarazione dei redditi precompilata lo scorso anno è stata utilizzata da oltre 3 milioni di contribuenti, pari al 17% del totale complessivo. A partire da domani, sarà possibile prendere visione del proprio modello dichiarativo (730 o Redditi) accedendo apposito sito web dell'Agenzia delle Entrate. L'accesso all'area riservata è semplice tramite Spid (Sistema pubblico di identità digitale), Cie (Carta d'identità elettronica), Cns (Carta nazionale dei servizi) e Pin Fisconline. Quest'ultimo, tuttavia, può essere utilizzato solo da chi ne è già in possesso. Dallo scorso primo marzo, infatti, in base alle disposizioni del Dl Semplificazioni, le Entrate non rilasciano più ai cittadini nuove credenziali Fisconline: quelle già in uso restano valide fino al 30 settembre 2021. Per i primi giorni la dichiarazione sarà disponibile per la sola consultazione, mentre i quelli successivi, a partire del 19 maggio, potrà essere modificata e inviata al fisco. Dopo aver controllato la dichiarazione, il contribuente ha di fronte una duplice opzione: accettare la precompilata senza modificare il proprio Modello 730 oppure l'ex Unico (Modello Redditi), oppure integrare o correggere. Si può procedere direttamente o tramite CAF o professionista delegato. In caso di accettazione diretta delle dichiarazioni (nel 2020 il 20% si è comportato in questo modo), ma anche in caso di modifiche effettuate attraverso intermediari fiscali che appongono poi il visto di conformità, non si viene sottoposti al controllo documentale da parte dell'Agenzia. Come ogni anno, il modello contiene molte informazioni (si parla di circa un miliardo di elementi tributari), compresi molti degli oneri detraibili e deducibili già calcolati, sulla base di dati inviati all'Anagrafe tributaria. Nella dichiarazione precompilata sono già presenti diversi dati: dai redditi indicati nelle certificazioni uniche alle spese sanitarie e universitarie; dalle spese funebri ai premi assicurativi, dai contributi previdenziali ai bonifici per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica fino agli interessi pagati sui mutui per l'acquisto dell'abitazione principale.

IL MECCANISMO

Si tratta, in sostanza, di tutte le informazioni che i "soggetti terzi" hanno trasmesso all'agenzia delle Entrate entro il 31 marzo scorso. Il modello 730/2021 è caratterizzato da una maggiore quantità di dati precompilati in relazione proprio alle spese detraibili, come ad esempio quelle per l'istruzione scolastica. Con l'accettazione diretta o con l'integrazione di questi dati, è possibile ottenere in tempo reale la riliquidazione delle imposte e la determinazione del rimborso spettante o dell'importo a debito. Anche quest'anno è possibile scegliere la compilazione assistita del modello, per i dati relativi agli oneri detraibili e deducibili da indicare nel Quadro E del 730, anche per le spese di familiari a carico. Nel modello di quest'anno, che va trasmesso entro il prossimo 30 settembre, fanno il loro esordio alcune nuove voci che compaiono tra gli oneri deducibili e le detrazioni. In particolare, figurano il Superbonus 110%; il trattamento integrativo per i redditi da lavoro dipendente, la detrazione per erogazioni liberali a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza Covid-19 e tre Bonus (Vacanze, Facciate e Mobilità).

Michele Di Branco

TRASMESSE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE OLTRE UN MILIARDO DI INFORMAZIONI FISCALI

QUEST'ANNO SARANNO INSERITI ANCHE I BONUS MOBILITÀ, VACANZE E LO SCONTO DEL 110% SUI LAVORI IN CASA

Entro il 2023 precompilata per 2,3 milioni di soggetti Iva

L'Agenzia delle Entrate

IL DOCUMENTO

ROMA Ridurre, entro il 2026, la «propensione a evadere» le tasse del 19 per cento rispetto al 2019. Con una serie di misure che ruotano attorno all'uso del digitale, al data mining, ma anche alla collaborazione con i contribuenti attraverso le lettere di compliance dell'Agenzia delle entrate. È uno dei milestones (le pietre miliali, ndr) del Piano nazionale di ripresa e resilienza consegnato dal governo al Parlamento e alla Commissione europea. Entro la metà del 2023 arriverà la dichiarazione precompliata per 2,3 milioni di partite Iva (su 4 milioni totali) per le dichiarazioni 2022. Entro il 2024 è previsto un aumento del 20 per cento delle compliance letters, da cui il Recovery si aspetta un calo del 5 per cento dei "falsi positivi" e un più 15 per cento del gettito. Per quanto riguarda l'uso dell'intelligenza artificiale, nel Recovery viene confermata la volontà dell'Agenzia delle Entrate di stilare delle liste di potenziali evasori utilizzando gli algoritmi predittivi, ma rendendo anonimi i presunti evasori attraverso un procedimento di pseudonomizzazione. Dovranno essere funzionari in carne ed ossa a verificare che i nomi inseriti nelle liste effettivamente corrispondano a evasori.

Cosa ci fa lo Stato con le tasse

Esempio: contribuente che versa 10.230 euro

Destinazione imposte	Euro
Previdenza e assistenza (protezione sociale)	2.159
Sanità	2.006
Istruzione	1.142
Interessi su **debito pubblico**	995
Servizi Generali delle **Pubbliche Amministrazioni**	914
Difesa, Ordine pubblico e **sicurezza**	915
Economia e lavoro (comunicaz., agric., att. manifatturiere)	667
Trasporti	505
Contributo **Bilancio UE**	293
Protezione dell'**ambiente**	256
Cultura e sport	234
Abitazioni e assetto del **territorio**	144
TOTALE IMPOSTE	**10.230**

Fonte: Agenzia delle Entrate — L'Ego-Hub

Il colloquio Ernesto Maria Ruffini

«Diremo come lo Stato spende le tasse raddoppiate le donazioni alla ricerca»

Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate è soddisfatto. Non solo perché la dichiarazione precompilata, di fatto una sua creazione, è ormai entrata a pieno titolo nei rapporti tra il Fisco e i contribuenti semplificandoli. Ma anche perché quest'anno «abbiamo quasi in tempo reale la prova che siamo un Paese migliore di quello che pensiamo». Gli uomini del Fisco si sono accorti che tra i dati inseriti nella precompilata 2021 sono quasi triplicate le donazioni a enti benefici, università ed enti di ricerca. «Siamo passati», dice Ruffini, «dalle 205 mila dell'anno scorso alle 549 mila di quest'anno». Gli italiani, insomma, hanno dimostrato ancora una volta di essere solidali. Anche per questo, da domani, quando i contribuenti apriranno la loro dichiarazione precompilata, la prima cosa che troveranno è un prospetto che dirà loro come sono stati spesi dallo Stato i soldi delle loro tasse. Anche questa una iniziativa fortemente voluta da Ruffini per dare un'immediata percezione dell'importanza del proprio contributo al funzionamento dello Stato e, contemporaneamente, alimentare il rapporto di trasparenza e collaborazione tra cittadino e amministrazione finanziaria.

L'ESEMPIO

Prendiamo un contribuente che ha versato allo Stato 10.230 euro di imposte (si veda grafico in pagina). La fetta maggiore delle sue imposte, 2.159 euro, va a finanziare la previdenza e l'assistenza. Le pensioni, insomma. Altri 2 mila euro servono per pagare la sanità, mentre 1.142 euro vanno all'istruzione. Con le tasse si pagano protezione, salute e istruzione, soprattutto. «Molti», dice Ruffini, «si chiedono a cosa serva pagare le tasse. La risposta è semplice: pagare le tasse è il prezzo che paghiamo per essere una comunità, per continuare a stare insieme cercando di non lasciare nessuno indietro». E la precompilata ogni anno ritocca i suoi record.

Ernesto Maria Ruffini

ALL'APERTURA DELLA DICHIARAZIONE UN PROSPETTO ILLUSTRA L'IMPIEGO DELLE IMPOSTE VERSATE

I NUMERI

I cittadini che nel 2020 l'hanno inviata direttamente senza ricorrere all'aiuto di intermediari sono stati 3,8 milioni, mentre erano 1 milione e 400 mila nel 2015. «Quando abbiamo intrapreso il percorso della precompilata», spiega ancora Ruffini, «sapevamo che stavamo piantando una quercia e non una zucca. Per far crescere una zucca bastano due mesi, invece per una quercia serve molto più tempo e pazienza. Sapevamo cioè che stavamo iniziando un lavoro che avrebbe richiesto impegno e cura negli anni, ma che avrebbe costituito il presupposto per il fisco del futuro. È grazie a quella intuizione se oggi possiamo parlare di precompilata anche in ambito Iva». Nel Recovery plan è spiegato che entro la metà del 2023 arriverà la dichiarazione precompilata per 2,3 milioni di partite Iva su 4 milioni di contribuenti. «I tempi che stiamo vivendo», prosegue Ruffini, «ci mostrano come occorra sempre avere uno sguardo lungo sulle questioni che interessano il Paese. E anche il fisco non può esimersi da questa assunzione di responsabilità. Se 6 anni fa», conclude, «non avessimo dato avvio alla rivoluzione precompilata oggi ci troveremmo a dover gestire la stagione della dichiarazione esclusivamente nei nostri front office, con problemi di tutela della salute. Invece i colleghi sono impegnati a migliorare l'assistenza online e stiamo già raccogliendo i frutti con servizi agili a distanza, cercando di evitare file e assembramenti negli uffici, specialmente in questo periodo di pandemia». L'Agenzia del resto, ha dato una buona prova di se durante la crisi economica legata ai lockdown durante la pandemia. «Qualunque siano le sfide che ci riserva il futuro», conclude Ruffini, «dobbiamo essere pronti a vincerle, esattamente come abbiamo fatto con i contributi a fondo perduto e i ristori, che abbiamo potuto erogare in tempi record grazie agli investimenti fatti negli ultimi anni su banche dati e infrastrutture».

Andrea Bassi

SE QUALCHE ANNO FA NON AVESSIMO DECISO PER L'INVIO DEI 730 GIÀ COMPILATI OGGI RISCHIEREMMO ASSEMBRAMENTI

L'incubo dei razzi cinesi altri 4 nel prossimo anno

▶Caduti nella notte i detriti che hanno fatto scattare l'allarme in tutto il mondo

▶A contatto con l'atmosfera l'involucro si disintegra, il problema sono i motori

SPAZIO

Un "mostro" dal peso di oltre 30 tonnellate e alto 18 metri ha messo in subbuglio l'intero pianeta. Pochi giorni fa la forza dei suoi motori gli ha permesso di portare in orbita il primo modulo del terzo "Palazzo Celeste", la Tiangong 3, un progetto che prevede di realizzare un laboratorio orbitante modulare per astronauti e anche per "Xuntian", un telescopio simile ad Hubble. Ma dalla Cina, si sa, trapela poco, anzi pochissimo e l'unica previsione possibile sul numero dei futuri lanci è quella che riguarda l'ultimazione della Stazione spaziale: dai quattro agli otto secondo gli esperti, entro il 2022.

IL LANCIO

Lunga Marcia 5b, questo il nome del razzo "impazzito" (i cinesi lo chiamano più semplicemente Changzheng 5) era stato lanciato lo scorso 29 aprile dal poligono di Wenchang, riuscendo a posizionare regolarmente in orbita il primo e importante tassello della Tiangong 3. Poi il ritorno incontrollato e i pericoli di una pioggia di detriti per il nostro pianeta.

Si tratta dello stesso modello di razzo che l'anno passato, in due differenti operazioni, aveva scagliato verso Marte la missione Tianwen-1 (luglio) e quella dell'esplorazione lunare robotica della sonda Chang'e 5 (novembre). Lanciatori di alto, altissimo livello, punta di diamante di un programma spaziale molto ambizioso. La Cina prevede infatti una serie di missioni che riguardano la Luna, Marte ma soprattutto un piano di estrazione di risorse dagli asteroidi. Per quanto riguarda il nostro satellite naturale il ruolino di marcia prevede la costruzione di una stazione di ricerca robotica vicino al Polo sud e, con la missione Chang'e 8, la realizzazione di un insediamento umano.

E allora cosa c'è che non va nei lanciatori made in Pechino? Secondo Paolo D'Angelo, storico dello spazio, il problema è che questi "mostri" risentono di problemi alla base. «Diciamo pure - commenta - che non è la prima volta che capita un caso del genere. A causare questo tipo di grana è il fatto che la tecnologia spaziale cinese non ha previsto per i lanciatori "Lunga Marcia" una benché minima forma di controllo».

L'anno scorso un altro bestione del genere, sempre made in China, causò una pioggia di detriti in Africa, sulle spiagge della Costa d'Avorio ma, per fortuna, senza alcuna conseguenza per le persone.

«Si tratta di un vettore costituito principalmente da due grossi stadi con quattro razzi laterali - continua D'Angelo -. Il core centrale è quello che spinge il carico nello spazio ma non arriva a distanze enormi e quando scende sotto la quota di 180/190 chilometri dalla Terra non è più controllabile. A poco a poco si avvicina sempre di più all'atmosfera con i risultati che tutto ciò comporta».

Nella maggior parte dei casi tali effetti sono prevedibili: distruzione e disintegrazione del materiale, ma quando si ha a che fare con oggetti di queste dimensioni, il finale non è del tutto prevedibile.

«L'involucro del razzo sicuramente è destinato a frantumarsi in toto - precisa lo storico - perché costituito da metalli che si fondono a quelle temperature di contatto, ma per pezzi come il motore, realizzati per resistere, è un terno a lotto: c'è la possibilità che qualche frammento arrivi sulla superficie terrestre con esiti non proprio felici».

L'ASTRONAUTA

«In realtà a cadere sono anche i razzi degli altri - ribatte Umberto Guidoni, uno dei tre astronauti italiani che ha volato a bordo dello Shuttle - ricordiamo il caso del satellite russo Cosmos 954 che nel gennaio del '78 mise in allarme l'intero Canada in quanto era alimentato da combustibile nucleare. Si schiantò in una zona dei North West Territories contaminando un'area di oltre 120 mila chilometri quadrati. Nel caso di questi giorni, va detto che il lanciatore cinese finito in un'orbita non stabile non procurerà problemi del genere. Del resto - chiosa Guidoni- a parte i lanciatori di Space X, tutti gli altri finiscono in malo modo ma con un minimo di controllo al rientro. Ricordo che circa 130 serbatoi dello Shuttle si trovano ancora nei fondali dell'Oceano Indiano».

Enzo Vitale

RAZZO Per la Cina i rischi legati al rientro sono "estremamente bassi". Sotto l'astronauta Guidoni

UMBERTO GUIDONI: «NEL '78 IL CASO DEL SATELLITE RUSSO, NELL'OCEANO INDIANO PERSI 130 SERBATOI DELLO SHUTTLE»

Razzo cinese in caduta

Allertate 10 regioni
Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, Calabria e Sardegna

Il razzo **Changzheng** (CZ-5B) dovrebbe rientrare sulla Terra alle

2:24 del 9 maggio

con una finestra temporale di incertezza di 6 ore

La Protezione Civile

"Stare al chiuso e non in luoghi aperti, poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici"

L'Ego-Hub

Decolla col deltaplano senza assicurarsi, padovano muore precipitando per 300 metri

LA TRAGEDIA

BORSO DEL GRAPPA (TREVISO) Era un pilota di deltaplano esperto Federico Baratto, 51enne residente a Padova, morto ieri sul monte Grappa. L'uomo è rimasto vittima di un volo di oltre 300 metri dopo un decollo dalla pista di Col del Puppolo su un deltaplano biposto dove si trovava con una donna di 28 anni, triestina, rimasta miracolosamente illesa. Il tutto davanti agli occhi inorriditi di tanti altri appassionati che hanno osservato e filmato quegli attimi tremendi e che ora hanno consegnato agli inquirenti video e fotografie. All'origine del dramma pare esservi stato un errore umano, anche se sul fatto proseguono le indagini dei carabinieri: Baratto infatti, appena prima del decollo, avrebbe correttamente assicurato all'apparecchio la donna, mancando però di fare la stessa cosa con sé stesso. Quando il deltaplano si è staccato da terra ha impennato verso l'alto e il 51enne è rimasto appeso alla barra di manovra con la sola forza delle braccia. Qualche secondo e, stremato, ha mollato la presa precipitando e sparendo nei boschi. Erano le 15, ma solo tre ore più tardi i soccorritori sono riusciti a individuare il corpo.

LA DINAMICA

Baratto ieri pomeriggio ha raggiunto Col del Puppolo, località nel comune di Borso del Grappa e meta nota agli appassionati del volo libero. A quota 850 metri ha incontrato la 28enne triestina che avrebbe dovuto accompagnare per un'escursione aerea di circa un'ora. Preparato il deltaplano biposto, il 51enne ha assicurato la compagna ma, per ragioni che sono ancora da chiarire, non ha allacciato sé stesso. I due sono decollati dalla pedana, il deltaplano ha subito preso quota e in quel momento è stato chiaro a tutti che l'uomo pendeva, inerme, dal mezzo. Il suo peso potrebbe aver sbilanciato la vela, che ha subito impennato verso l'alto. Lo si nota chiaramente in un video che ha ripreso la partenza. Appeso a braccia, Baratto ha tentato di restare attaccato al deltaplano fino a quando le forze non lo hanno più retto. A quel punto, con un grido, ha lasciato la presa e, dopo un volo di 300 metri, è stato inghiottito dal bosco.

LE RICERCHE

Nell'orrore generale, sono immediatamente stati allertati i soccorsi. Da Treviso è partito l'elicottero del Suem che, individuata dall'alto la vela, ha sbarcato il verricello medico, infermiere e tecnico di elisoccorso per poi tornare a valle a recuperare una squadra del Soccorso alpino. I soccorritori hanno trovato la 28enne, ancora agganciata al deltaplano, in cima a un albero. Liberata e calata a terra, aveva solo una slogatura a una caviglia ma era in profondo stato di choc. Solo molto più tardi è riuscita, tra le lacrime, a raccontare quei momenti drammatici. Nel frattempo sono partite le ricerche da terra dell'uomo, che si sono concentrate nel punto dove il video lo aveva ripreso cadere. Alle 17, in un canalone, lo hanno trovato ormai esanime e un'ora più tardi la salma è stata identificata e recuperata. «Che stagione tremenda – ha commentato un avventore del vicino ristorante Al Puppolo –. Solo pochi giorni fa era morta un'altra persona proprio qui. Assistere alle ricerche disperate è straziante. Abbiamo sperato fino all'ultimo che si fosse salvato». Baratto, che viveva a Padova con la famiglia, era un grandissimo appassionato di volo ed era stato anche campione italiano nella specialità ala rigida nel 2018. Ieri, come molte altre volte, stava accompagnando una persona per un'escursione quando è avvenuta la tragedia.

Serena De Salvador

L'ULTIMO VOLO
Il 51enne Federico Baratto: la tragedia è stata filmata da molti che stavano seguendo le evoluzioni del deltaplano

FEDERICO BARATTO SI E' SCHIANTATO SUL GRAPPA LA DONNA CHE ERA CON LUI TROVATA MIRACOLOSAMENTE ILLESA MA IN STATO DI CHOC

L'inchiesta sulla loggia Ungheria

Davigo, caso verso Brescia. Storari ai pm: «Volevo autotutelarmi»

ROMA L'incontro tra i procuratori di Roma e di Brescia, Michele Prestipino e Francesco Prete, avverrà probabilmente martedì. Ma sembra oramai chiaro che il fascicolo sulla violazione del segreto d'ufficio, contestato a Paolo Storari per avere consegnato all'oramai ex consigliere del Csm Piercamillo Davigo i verbali secretati di Piero Amara sulla presunta loggia Ungheria, andrà alla procura lombarda. Perché quei documenti riservati, nell'aprile 2020, l'ex pm di Mani pulite li avrebbe ricevuti a Milano. Da stabilire quali siano le sue effettive responsabilità, in un presunto concorso nel reato, finora escluso dai pm romani, che intanto ieri hanno interrogato Storari. Il magistrato ha rivendicato la legittimità della sua iniziativa, affermando di sentirsi «sereno». Ha parlato di documenti consegnati per «autotutelarsi» (richiamandosi a una circolare del Csm del '94) perché, a suo dire, il procuratore capo Greco e l'aggiunto Laura Pedio avevano ritardato per mesi le iscrizioni di indagati, Amara compreso. «Storari non ha provocato assolutamente niente - ha detto il difensore Paolo Della Sala - Quello che è tecnicamente avvenuto è che le informazioni sono state comunicate ad una persona autorizzata a riceverle. A sua volta questa persona le ha veicolate ad un organo istituzionalmente competente».

Laura, respinta da Londra per le regole post-Brexit «Trattata da clandestina»

▶Decine di europei fermati alla frontiera Molti finiscono nei centri immigrazione

▶Una ragazza italiana rimpatriata: voleva trovare lavoro in un pub in Inghilterra

IL CASO

ROMA Laura, 20 anni, proveniente da Mantova, è l'ultima nell'ordine. Quante volte la mamma le aveva raccontato l'esperienza di lavoro in Inghilterra. E lei voleva ripeterla, voleva andare a Londra per lavorare in un pub. Ma quando si è presentata all'ufficio di frontiera è stata bloccata e subito ricollocata su un aereo che l'ha riportata in Italia. «Sono stata trattata come una clandestina», si sfoga.

Il Regno Unito, dall'inizio dell'anno, è fuori dall'Europa, e i confini sono più che blindati. A Laura è andata bene, perché è ritornata a casa senza altre conseguenze. Il governo Tory di Boris Johnson sta facendo sul serio sulle sbandieratissime restrizioni ai confini nei confronti dei nuovi arrivi dai Paesi Ue, Italia compresa. E ne descrive i metodi il sito Politico.Eu in una inchiesta giornalistica, nella quale svela come le autorità di frontiera di Londra - dall'entrata in vigore definitiva del divorzio da Bruxelles - abbiano bloccato, trattenuto fino a 7 giorni in centri per l'immigrazione e rimpatriato nei Paesi d'origine almeno una trentina di cittadini europei, tra cui tedeschi, greci, italiani, romeni e spagnoli: quasi tutti giovani che avevano tentato di entrare nel Paese all'avventura, in cerca di lavoro, senza avere il visto necessario o lo status di residenza prolungata garantito (con

MOLTI CITTADINI UE TRATTENUTI PER GIORNI POI RISPEDITI A CASA INGRESSO CONSENTITO SOLO A LAVORATORI QUALIFICATI O TURISTI

Esultanza dopo il sì alla Brexit

tutti i diritti pre Brexit) ai soli "vecchi residenti" che si sono iscritti nel registro digitale del cosiddetto EU Settlement Scheme.

Si tratta di numeri che l'Home Office, il dicastero dell'Interno britannico guidato dalla ministra-falco Priti Patel, per ora non conferma in attesa dell'elaborazione di dati ufficiali aggregati, non senza aggiungere per bocca di un portavoce di non voler entrare nel merito di vicende «individuali». Ma che neppure smentisce, lasciando intendere che le nuove regole sono note e legittime.

I RACCONTI

È una rivoluzione radicale alla quale molti devono ancora abituarsi. Gli europei fermati alla frontiera britannica vengono lasciati senza cellulare o altri mezzi per comunicare con l'esterno. Sono praticamente sequestrati all'interno di centri di immigrazione (e di asilo politico), e possono usare solo un telefono pubblico che è nella struttura. I loro racconti sono finiti anche sui social. Il 26enne greco Sotiris Konstantakos ha descritto condizioni al limite, con temperature fredde e sbarre alle porte e alle finestre, da dove non si può uscire, a parte i momenti di socializzazione con gli altri "fermati". Per diversi diplomatici europei si tratta di una reazione «sproporzionata».

Da gennaio scorso, i ragazzi e le ragazze che hanno provato a trovare accesso dichiarando apertamente di voler cercare lavoro - di solito in attività poco qualificate e temporanee, alla pari o "low skilled" - senza tuttavia disporre delle condizioni richieste dalla normativa fresca di attuazione, sono stati respinti. Gli schemi post Brexit consentono l'ingresso libero sull'isola fino a 90 giorni solo per turismo o motivi analoghi. Un po' come accade se si vuole fare un viaggio negli Stati Uniti.

La durata della detenzione dei fermati - in aeroporto per chi è potuto ripartire più in fretta, in centri ad hoc, tipo ostelli sorvegliati, per chi ha dovuto attendere - si viene spiegata in parte con gli ostacoli dell'emergenza Covid, che si traducono in meno voli disponibili per i rimpatri. Le ambasciate e i consolati europei stanno intanto offrendo consulenza legale e intervenendo per cercare di abbreviare il periodo di stop, sebbene non tutte le persone coinvolte abbiano chiesto assistenza. Fonti diplomatiche hanno osservato come non si tratti di casi clamorosi o di sorprese, tenuto conto che il governo Johnson aveva ampiamente pubblicizzato e rivendicato il previsto giro di vite, con l'introduzione dei visti di lavoro per i "nuovi immigrati" nonché di un severo sistema a punti - analogo al modello australiano - stando al quale il flusso (turisti esclusi) viene ora regolato sulla base di qualifiche, conoscenze linguistiche e caratteristiche dei candidati all'ingresso, oltre che del possesso di contratti di lavoro già firmati. Ciò non toglie il malcontento per l'atteggiamento draconiano del Regno.

POSSIBILI REAZIONI

Un atteggiamento che non è materia di negoziato con Bruxelles, visto che la stretta ai confini è stato uno degli argomenti fondanti della Brexit; e che Johnson e i suoi non a caso hanno tenuto fuori dall'accordo sulle relazioni future sottoscritto con l'Ue, l'immigrazione o la mobilità delle persone. Ma che potrebbe essere affrontato a livello bilaterale; e in caso di mancato alleggerimento della pressione far scattare - se converrà - la reciprocità di misure altrettanto rigide verso i sudditi di Sua Maestà in arrivo nel continente.

Cristiana Mangani

L'appello di Usa e Ue: fermatevi

Scontri sulla Spianata delle moschee decine di arresti e feriti a Gerusalemme

Alta tensione a Gerusalemme, con i peggiori disordini da anni sulla Spianata delle Moschee e non solo. E la situazione - come ha avvisato l'apparato di sicurezza israeliano - potrebbe peggiorare nelle prossime ore, mentre Usa e Ue fanno appello per un ritorno alla calma. Ma già ieri, dopo gli incidenti di venerdì, sono stati fermati numerosi autobus di arabi israeliani diretti in città sulla Spianata. Inoltre domani Israele celebra il Jerusalem Day, ovvero la riunificazione della città con la conquista dalla Giordania della parte est durante la Guerra del 1967. Il bilancio finora è pesante: 200 palestinesi e 17 poliziotti feriti in scontri che hanno visto la Spianata - il Monte del Tempio per gli ebrei - teatro principale. Ma anche il quartiere a forte prevalenza araba di Sheikh Jarrah, dove oltre una decina di famiglie palestinesi sono sotto minaccia di sfratto dopo l'acquisto delle case da parte di un gruppo di destra ebraico. Una complicata vicenda legale che poggia sui passaggi dei terreni e delle proprietà nel corso dell'ultimo secolo e su cui proprio lunedì la Corte Suprema di Israele è chiamata a decidere.

Kabul Almeno quaranta le vittime

L'Isis attacca una scuola femminile strage di studentesse in Afghanistan

È di almeno 40 morti e 52 feriti il bilancio di un attacco a una scuola femminile avvenuto a Kabul nel quartiere di Dasht-e-Barchi, abitato in prevalenza dalla minoranza sciita degli Hazara. Le esplosioni sono state provocate da un'autobomba e da due ordigni improvvisati. Nessuno ha rivendicato l'attacco, ma i talebani puntano il dito contro l'Isis.

In Scozia vittoria degli indipendentisti: pronti al referendum per la secessione

LA SFIDA

Lo Scottish national party vince per la quarta volta consecutiva le elezioni in Scozia e la sua leader Nicola Sturgeon si prepara a chiedere un referendum per l'indipendenza da Londra. Una mossa che, se finisse con un successo, nelle sue intenzioni dovrebbe poi consentirgli di rientrare nell'Unione europea, e che rappresenterebbe una clamorosa sfida agli inglesi. Una sfida innanzitutto al premier britannico Boris Johnson, che solo ieri nelle elezioni amministrative aveva festeggiato una doppia vittoria sui Labour conquistando per la prima volta dopo 57 anni il collegio del "muro rosso" di Hartlepool e superando nettamente i laburisti per 55 (+12 consigli conquistati) a 42 (-6 consigli).

In Scozia mentre ci sono ancora 7 seggi da assegnare, si sta giocando un'altra partita e seppur la formazione della Sturgeon non ha stravinto come si aspettava la leader e non ha conquistato la maggioranza assoluta del parlamento che si raggiunge con 65 seggi, con i 64 che gli sono stati attribuiti (1 in più delle scorse elezioni) ha già dichiarato di aver ricevuto un mandato pieno dagli elettori a perseguire la richiesta di referendum.

LA DESISTENZA

L'SNP non avrà la maggioranza assoluta anche perché i Conservatori e i Laburisti hanno fatto un gioco tattico per cercare di conquistare collegi, anche con la desistenza in alcuni territori, pur di ostacolare il progetto di secessione. Una strategia riuscita solo in parte visto che i Conservatori restano il secondo partito di Scozia ma si fermano a 28 seggi mentre i Labour si fermano a 20 (-2). A rovinare i piani ai partiti nazionali c'è stato l'exploit dei Verdi che qui hanno una posizione indipendentista simile allo Snp e che probabilmente andranno al governo. I Green, passati dai 2 seggi che avevano a 6, consentiranno alla Sturgeon di governare tranquillamente ma la mancata maggioranza assoluta sarà per Johnson un buon pretesto per negare il referendum.

Secondo gli analisti, si arriverà a un lungo braccio di ferro nei prossimi mesi o forse anni e a una lunga battaglia costituzionale che alla fine lascerà solo un vincitore. Intanto però la premier scozzese eletta con un'affluenza record del 64% nel suo collegio di Holyrood, gioca subito la sua partita all'attacco e dichiara che gli elettori gli hanno dato un mandato «enfatico» per organizzare un referendum sull'indipendenza.

AVANZANO LO SCOTTISH NATIONAL PARTY E GLI ALLEATI VERDI. VERSO LO SCONTRO CON JOHNSON CHE DICE NO A UN VOTO SULLA SEPARAZIONE

Ma in verità il risultato è meno netto di quanto sostenga la Sturgeon. I Conservatori sono riusciti a conquistare lo strategico collegio di Aberdeenshire West, un successo che si può intestare Johnson e che di fatto mette un bastone fra le ruote alla Sturgeon o per lo meno rallenta il suo progetto. E infatti il premier di Londra nella sua prima intervista rilasciata dopo le elezioni del super giovedì al Telegraph ha subito dichiarato: «Un referendum nel contesto attuale sarebbe irresponsabile e sconsiderato». Poi ha buttato sul tavolo il tema in cui si è distinto nel mondo, ovvero le vaccinazioni e come si è arrivati al record di cittadini immunizzati, grazie anche al contributo dell'esercito britannico: «Penso che durante la pandemia ci sia stata una testimonianza eloquente del potere dell'unione», insomma cittadini scozzesi restare con noi vi conviene molto più che rientrare in Europa. La Sturgeon ha affidato la risposta alla rete tv Channel4, dove ha confermato che il suo governo legifererà per il referendum «e se Boris Johnson vuole fermarlo dovrà andare in tribunale» perché «se gli scozzesi votano una maggioranza parlamentare pro-indipendenza, nessun politico ha il diritto di ostacolarla», «in quasi ogni altra democrazia del mondo, sarebbe una discussione assurda». Insomma, il voto non è stato ancora ufficializzato ma la battaglia si può dire già incominciata.

Antonio Calitri

LA LEADER Nicola Sturgeon guida il partito nazionalista scozzese

Economia

POLO DEL GUSTO: DOMORI CHIUDE IN LIEVE PERDITA IL 2020 MA PRIMO TRIMESTRE POSITIVO COME PER TUTTO IL GRUPPO

Riccardo Illy
presidente Polo Gusto

economia@gazzettino.it

G | Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Eni spinge sul business verde

▶L'Ad Descalzi agli azionisti: «Più rinnovabili e sviluppo retail, 15 milioni di clienti al 2030»

▶Il progetto: un miliardo di investimenti per stoccare la Co2 al largo di Ravenna

LA SVOLTA

VENEZIA Eni, l'Ad Claudio Descalzi in una lettera agli azionisti in vista dell'assemblea del 12 maggio ribadisce l'accelerazione verso la transizione energetica confermando la piena neutralità carbonica dal 2050, rivendica la grande resilienza nell'anno del Covid e spinge sull'idrogeno blu. Ma è sul progetto di stoccare l'anidride carbonica prodotta in Italia nei giacimenti esauriti al largo di Ravenna che si scatena la polemica con il movimento Fridays For Future di Greta Thumberg pronto alla protesta proprio il 12 maggio nella città romagnola.

«Siamo impegnati per arrivare alla completa neutralità carbonica entro 2050 per fare la nostra parte contro i cambiamenti climatici - avverte Descalzi -. Nonostante le enormi sfide legate alla pandemia, gli investimenti previsti nel piano 2021-2024 confermano l'impegno di Eni in questa direzione, prevedendo un aumento della componente legata alla decarbonizzazione ed allo sviluppo dei business green e retail. Il piano di Eni è concreto, dettagliato ed economicamente sostenibile. Fa leva su tecnologie proprietarie, sull'integrazione, la diversificazione e l'espansione delle attività. Un elemento cardine della strategia - sottolinea Descalzi - sarà la maggiore focalizzazione sullo sviluppo di capacità da fonti rinnovabili e biocarburanti e la fusione dei nostri business delle energie rinnovabili e del retail gas&power, con l'obiettivo di passare dagli attuali 10 milioni di clienti a 15 milioni di clienti e 15 GW di capacità rinnovabile al 2030».

«Nell'anno più difficile nella storia dell'industria energetica, Eni ha dato prova di grande resilienza e flessibilità rispondendo con prontezza alla crisi e nel contempo accelerando nel processo irreversibile di transizione energetica», si legge nelle risposte del gruppo alle domande degli azionisti in vista dell'assemblea. In pochi mesi, sottolinea l'Eni, «è stato rivisto il programma di investimento e costi e minimizzato l'impatto sulla cassa e sul debito, aumentando la liquidità ed assicurando la solidità patrimoniale. In particolare nel 2020 sono stati ridotti gli investimenti del 35% rispetto al budget e i costi operativi di 1,9 miliardi di cui il 30% strutturali».

CLAUDIO DESCALZI Amministratore delegato del gruppo Eni

INTEGRAZIONE

«Gli investimenti complessivi, pari a 4 miliardi di euro nel corso del piano quadriennale - evidenzia l'Eni -, sono riferiti in larga misura allo sviluppo rinnovabili e mirati ad una diversificazione sia in termini geografici che tecnologici. Eni intende consolidare la propria presenza in Italia e Usa e allo stesso tempo sviluppare nuove iniziative progettuali in altri Paesi Ocse quali il Regno Unito e i paesi del Sud Europa». L'Eni approva il Piano di rilancio del governo Draghi e afferma come «la produzione di idrogeno blu rappresenta la soluzione più conveniente nel breve-medio termine per ridurre l'impronta di carbonio di impianti altamente energivori». L'uso dell'idrogeno, sottolinea ancora il gruppo, «rappresenta una soluzione alla decarbonizzazione di settori industriali altamente energivori in cui l'elettrificazione non è un'opzione attualmente percorribile o risolutiva. L'idrogeno rappresenta una valida opzione per una mobilità sostenibile nel medio termine per trasporto pesante e a lungo raggio». Eni «ha sviluppato inoltre significative competenze nel campo della combustione di miscele idrogeno-gas naturale nelle turbine a gas esistenti».

La Co2 delle imprese potrebbe presto essere raccolta e stoccata sotto il mare, nei giacimenti esauriti di idrocarburi. È il progetto sul quale è al lavoro l'Eni al largo della coste romagnole avversato dagli ambientalisti. La compagnia energetica vuole pompare la Co2 di scarto da produzioni industriali in alcuni suoi giacimenti offshore esauriti. In Italia ogni anno vengono emesse 70-80 milioni di tonnellate di anidride carbonica (principale responsabile del riscaldamento globale) da raffinerie, fabbriche di acciaio, cemento, fertilizzanti, carta. I settori più difficili da decarbonizzare. L'Eni sta già realizzando un impianto di stoccaggio del carbonio in giacimenti esauriti nella baia di Liverpool, per decarbonizzare il locale distretto industriale. Un progetto cofinanziato dal governo inglese. A Ravenna Eni vorrebbe fare lo stesso, con un investimento di 1 miliardo e la promessa di notevoli ricadute occupazionali. I giacimenti potrebbero ricevere 2,5 milioni di tonnellate di Co2 all'anno e hanno una capacità complessiva stimata di 500 milioni di tonnellate. La società sostiene che l'impianto è sicuro: a suo dire i giacimenti esauriti a 3-4000 metri di profondità sono ottimali per la Co2, perché hanno contenuto idrocarburi per milioni di anni, sono isolati da strati di terreno impermeabili e non presentano rischi sismici.

LA PROTESTA

Gli ambientalisti, e i ragazzi di Fridays For Future, la pensano diversamente e non solo per i rischi potenziali dello stoccaggio: «Il progetto dell'Eni rallenta la reale decarbonizzazione, sottrae altri miliardi alla riconversione del nostro sistema energetico e apre la strada all'era dell'idrogeno, che con sé porta la costruzione di nuovi gasdotti e il potenziamento del monopolio energetico da parte di poche aziende dalla storia inquinata».

Cgia Mestre

Spesa pubblica, Draghi migliori i controlli

Al netto degli interessi sul debito, l'anno scorso la spesa pubblica in Italia è stata pari a quasi 890 miliardi, quattro volte gli investimenti nei prossimi 5 anni del Recovery Plan. «Nessuno - precisa la Cgia di Mestre - mette in discussione l'importanza e l'utilità delle risorse europee che saremo chiamati ad investire nei prossimi anni. Tuttavia vorremmo che si monitori in maniera più incisiva anche la spesa pubblica». Che, ricorda la Cgia, per il 90% circa è di parte corrente e viene utilizzata, in particolar modo, per liquidare gli stipendi dei dipendenti pubblici, per la macchina pubblica e per pagare le prestazioni sociali.

Coop 3.0 in pieno rilancio: vendite totali a 5,1 miliardi

GRANDE DISTRIBUZIONE

VENEZIA Coop Alleanza 3.0 chiude il 2020 in netta ripresa anche se non ritrova ancora l'utile e sta valutando nuove aperture nella fascia adriatica di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «La gestione caratteristica ha quasi raggiunto un ebitda positivo - commenta Mario Cifiello, presidente della cooperativa attiva nel Nordest, nel litorale adriatico e in Sicilia - per quest'anno contiamo di chiudere quasi in pareggio per raggiungere l'utile dal 2022. Il piano di rilancio partito due anni fa da una situazione molto complicata sta funzionando, i risultati della gestione commerciale sono anche superiori al budget malgrado la pandemia e il primo trimestre 2021 è andato bene. Il gruppo ha dimostrato di essere solido. E il nostro impegno su ambiente e sul sociale continua, per i dipendenti faremo anche un corso di formazione sulla legge Zan, sosteniamo questo progetto di inclusione. Facciamo però un appello al governo: riapra i centri commerciali come in un primo tempo era previsto per il 15 maggio. Moltissimi piccoli operatori stanno soffrendo».

Per il 2020 le vendite a insegna Coop (somma della rete diretta, delle partecipate della Gdo e del canale online Easycoop e franchising) hanno raggiunto i 5,121 miliardi, con una crescita di 203 milioni sul 2019. In crescita l'ecommerce e anche le vendite della sola rete diretta, che hanno raggiunto i 4,36 miliardi nel 2020 (501 milioni in Veneto, + 2,72%, dove i soci sono oltre 316mila; 294 milioni in Friuli Venezia Giulia, + 5,58%, oltre 171mila soci) , con un incremento di 52 milioni rispetto al 2019. Bene il prestito sociale, in controtendenza rispetto agli ultimi anni. Le perdite consolidate sono di 132 milioni (miglioramento di 51 sul 2019), quelle della cooperativa ammontano a 138 milioni (meglio di 26 milioni). In assenza delle raccomandazioni di stop ai dividendi - segnala la Coop nella nota - la perdita sarebbe stata sotto i 100 milioni. «La nostra attività principale ha dimostrato di saper reagire al Covid e di essere tornata a produrre reddito - ribadisce Milva Carletti, direttrice generale di Coop 3.0 - quello che nel 2020 non è stato positivo è l'andamento della gestione straordinaria, del ramo turistico e delle librerie. Non credo però che sia il caso di pensare a dismissioni nel comparto turistico. Pesa poi il contributo per l'esodo di un migliaio di addetti».

PRESIDENTE Mario Cifiello

IN CRESCITA ANCHE VENETO E FRIULI, DOVE CI SARANNO APERTURE IL PRESIDENTE CIFIELLO: «EBITDA QUASI IN PARI, UTILE NEL 2022»

MILLE IN ESODO AGEVOLATO

L'Ebitda 2020 della gestione caratteristica è vicino al pareggio (- 8 milioni rispetto ai -120 del 2018). L'Ebit recupera passando dai - 217 milioni del 2018 ai - 94 milioni del 2020. «Nel primo trimestre del 2021 abbiamo affidato in franchising 15 punti vendita, 6 dei quali in Veneto e 6 in Friuli Venezia Giulia, mantenendo occupazione e insegne. Ed entro settembre venderemo la rete in Sicilia che rimarrà a marchio Coop - spiega Pier Mario Mocchi, direttore retail del gruppo -. Non sono previste altre cessioni, ma finalmente anche nuove aperture mirate principalmente in Emilia Romagna e anche nella fascia adriatica di Veneto e Friuli Venezia Giulia, alcune in affiliazione. I cantieri partiranno nella seconda parte dell'anno e le attività vedranno la luce nel 2022 e 2023».

Maurizio Crema

La scoperta nel Lazio

Trovati i resti di 9 uomini di Neanderthal in una grotta

Ominidi che cercano riparo in una grotta per scaldarsi, dormire, difendersi dall'agguato delle fiere, affilare le armi con le quali torneranno a cacciare. Ma anche ferocissime iene che di quello stesso antro naturale, in tempi diversi, hanno fatto una tana dove portare i loro sanguinolenti trofei. È un viaggio nel tempo lungo oltre 100mila anni quello che stanno facendo archeologi, paleontologi, antropologi, archeobotanici che da ottobre 2020 sono impegnati nella Grotta Guattari al Circeo (Lt) in una nuova campagna di scavo. E che si è arricchita di un nuovo eccezionale ritrovamento con i resti ricomposti di 9 individui di Neanderthal e di un incredibile numero di preziosi fossili, animali e vegetali. «Una scoperta straordinaria», applaude il ministro della Cultura Franceschini. Scoperta casualmente nel 1939, la Grotta Guattari, studiata a suo tempo dal paleontologo Alberto Carlo Blanc, deve la sua eccezionalità ad un crollo che circa 60mila anni fa l'ha sepolta sigillandone l'apertura e facendo sì che tutto si mantenesse così com'era.

L'architetto Renzo Piano ha realizzato per conto di Emergency di Gino Strada un nuovo ospedale di chirurgia pediatrica in Uganda sulle rive del lago Vittoria. Al progetto ha partecipato anche l'azienda veneziana Zintek srl che ha prodotto laminati in zinco-titanio risultati determinanti per le coperture del tetto e la sostenibilità ambientale dell'intero edificio

Un tetto sui bimbi malati

LA STORIA

Puntando gli occhi verso l'orizzonte si scorge in lontananza la grande distesa del Lago Vittoria. Qui, ad Entebbe, nel cuore dell'Africa, a 35 chilometri da Kampala, la capitale dell'Uganda, è stato confezionato un regalo grande così: uno straordinario ospedale di chirurgia pediatrica costruito dal nulla per venire incontro alle esigenze delle popolazioni della zona. Proprio in questi giorni, il 22 aprile scorso, sono arrivati i primi ragazzini: Ramadhan, Topista, Justine, Katongole, Matovu e Jordan, tutti hanno tra i 3 e gli 11 anni, e tutti hanno avuto bisogno di cure sanitarie.

LE PREMESSE

Qui, questi giovanissimi hanno trovato aiuto e sostegno. Così, dopo quattro anni, dalla fase di progettazione alla sua realizzazione, un'iniziativa tutta italiana è diventata realtà. Si tratta di un progetto realizzato da Emergency di Gino Strada e firmato dall'architetto Renzo Piano e dal suo staff e che ha visto la partecipazione della Zintek srl, un'azienda veneziana, unico produttore italiano del laminato in zinco-titanio per l'architettura, che ha prodotto e quindi installato l'involucro di copertura del nuovo ospedale contribuendo alla sostenibilità ambientale dell'edificio. Per celebrare questo evento proprio la Zintek srl ha voluto pubblicare un libro che raccoglie l'intero percorso compiuto dal 2017 ad oggi per la realizzazione di questo edificio. «Abbiamo voluto raccontare dice Gianni Schiavon, amministratore unico della Zintek - cosa significhi fare impresa e fare cultura d'impresa, diffondere e raccontare come nasce e si evolve un progetto, quanta passione e quanto sforzo c'è dietro ogni opera».

LO STUDIO

Ed ecco che poco a poco l'idea ha preso forma in un'area di 120 mila metri quadrati. Qui è stata realizzata una zona di accoglienza e di educazione sanitaria con 72 letti di corsia, tre sale operatorie e servizi attigui (laboratori, banca del sangue, farmacia, mensa, lavanderia). È stata realizzata anche una foresteria con 42 letti per pazienti e familiari provenienti da altre nazioni africane. In previsione, si pensa di realizzare anche un centro di formazione per giovani medici, capaci in un prossimo futuro di prendere in mano l'organizzazione del nosocomio. Per garantire la massima qualità dell'opera, Renzo Piano ha coinvolto un team di progettazione di altissimo livello come TamAssociati, una squadra di architetti con sede a Venezia, spesso coinvolti in progetti sociali e umanitari. Ed è quindi scattata l'operazione Uganda con l'apertura di un cantiere che ha visto impegnati una cinquantina di professionisti italiani al fianco di 200 operai e tecnici ugandesi.

LA NUOVA STRUTTURA HA APERTO UFFICIALMENTE I BATTENTI IL 22 APRILE SCORSO

L'OBIETTIVO

«Dopo il Centro Salam a Khartum in Sudan - scrive Gino Strada nella presentazione dell'ospedale in Uganda - la realizzazione di questa struttura nel cuore dell'Africa rappresenta il secondo tassello della rete Anme (African Network of Medical Excellence). Si tratta di una visione di lungo periodo, con l'apporto creativo di Renzo Piano, che rinnova il nostro approccio di intervento umanitario. Questo è il modo nel quale si dovrebbe aiutare "a casa loro" ovvero condividendo i diritti, soprattutto nel campo della medicina e della cura, perchè essere curati, stare bene è la condizione preliminare per ogni attività umana». Alle parole di Strada, fanno eco quelle di Piano. «Quando ho incontrato Gino - ricorda l'architetto genovese - per parlare del progetto, come prima cosa mi ha detto: "Voglio fare un ospedale scandalosamente bello!». Siamo entrati subito in sintonia perchè anche io ho sempre pensato che etica ed estetica siano le due facce di una stessa medaglia. Un regalo di eccellenza non un'opera di carità questo doveva essere nelle nostre intenzioni».

L'IMPEGNO

Poco a poco l'ospedale ha preso forma secondo un disegno studiato a tavolino, ma particolarmente efficace. Nel suo lavoro, Piano ha abbinato alla terra, l'elemento che più di altri ha caratterizzato il suo lavoro, ovvero la realizzazione di un "ombrello" in struttura metallica (in sostanza due grandi ali dispiegate nello spazio) che sostiene tremila metri quadrati di pannelli solari per garantire il fabbisogno energetico dell'ospedale. Al di sotto di questo "ombrello", un involucro di copertura dell'intero fabbricato fornito proprio da Zintek. Così, se da una parte il tetto cattura l'energia solare, crea ombra e protegge dalle piogge, dall'altra offre una "visione leggera", non impattante sul territorio. Indicazioni precise come chiarisce Marco Imperadori, professore ordinario al Politecnico di Milano. «Il nuovo ospedale di Entebbe - spiega - nasce dall'incontro di due grandi personalità come Piano e Strada. Come il risultato di una ineluttabile reazione chimica si sono attratti e incrociati per realizzare un obiettivo comune. In loro coesistono *gravitas* e *levitas* in maniera dialettica, in una sorta di "yin-yang" tecnologico tra la tradizione costruttiva della zona e l'industrializzazione raffinata della carpenteria metallica e dei pannelli fotovoltaici per offrire massima sostenibilità e minor impatto ambientale. In questo senso le coperture in lega di zinco-titanio della Zintek srl sono risultate una garanzia. In sostanza l'idea di Renzo Piano ricorda quasi un airone del lago Vittoria che dispiega le ali. Queste "ali metalliche" sono di fatto la seconda copertura, una sorta di elitra che agisce come "parasole" dove sono sistemati i pannelli solari che poi forniranno l'energia elettrica a tutto il complesso».

CRITERI AMBIENTALI

Nella sostanza il tetto di Renzo Piano realizzato con questi materiali protegge dalle forti piogge stagionali e dal sole violento nelle stagioni più calde. Ma altre particolarità sono emerse grazie all'utilizzo delle lamine di zinco-titanio. Prima fra tutte la "durata" dei materiali nel tempo (fino a 100 anni senza bisogno di manutenzione), ma anche favorendo alcuni importanti vantaggi dal punto di vista ambientale come ad esempio evitare gli sprechi di un preziosissimo "liquido" a quelle latitudini come l'acqua piovana. Proprio l'utilizzo sul tetto di alcune canalette consentirà di recuperare l'acqua piovuta dal cielo e poterla quindi riutilizzare soprattutto per favorire l'irrigazione dei campi circostanti, peraltro addirittura arricchita con i sali minerali di zinco sprigionati dal tetto.

Paolo Navarro Dina

LAGO VITTORIA
La struttura dell'ospedale chirurgico pediatrico realizzato nel cuore dell'Uganda da maestranze italiane e ugandesi

STRUTTURA AGILE
Ancora immagini dell'ospedale realizzato per Emergency nella zona di Entebbe a 34 chilometri dalla capitale Kampala. A fianco l'architetto Renzo Piano, autore del progetto e Gianni Schiavon, amminstratore delegato Zintek

L'attrice veneziana è la protagonista di "Mènage", un film con la regia di Angelo Maresca. Insieme a lei Matteo Ranaldi. «Parliamo di una relazione malata, abbiamo preso spunto anche dalla realtà»

L'INTERVISTA

Caprioglio

«Porto al cinema l'amore tossico di una coppia»

Una storia di "amore tossico" accompagnata da sfumature che rendono assai incerti i confini della colpa, che le cronache da sempre riservano esclusivamente alla componente maschile della coppia. Ecco "Mènage", pellicola che vede protagonista l'attrice veneziana Debora Caprioglio, al suo ritorno al cinema dopo una lunga parentesi teatrale. Al suo fianco in "Mènage" Matteo Ranaldi, mentre la regia è firmata dall'ex marito Angelo Maresca. Una intensa interpretazione, ricca di primi piani e serrati dialoghi, dall'omonima opera teatrale dello scrittore Giuseppe Manfridi, del quale la Caprioglio aveva già interpretato "Ti amo Maria" (si parlava di stalking). Prodotto da Alba Produzioni pure "Mènage" - come la gran parte dei film recentemente girati - è attualmente fruibile solo on-line, sulla piattaforma CG Entertainment.

In cosa consiste la storia, che esce in un periodo connotato da quotidiani femminicidi e maltrattamenti?

«Si tratta di una relazione dominata da un plagio psicologico. Un famoso scrittore, straniatosi dalla società, decide di portare a compimento un esperimento che coinvolge, nell'isolamento, se stesso e la moglie: distaccamento dalla realtà che si dovrebbe concludere con un atto estremo, quello di porre fine alle loro vite assieme, giocandosi pure a dadi chi sarà il primo dei due a suicidarsi. Lui non esiterà a compiere il gesto estremo, mentre lei non se la sentirà, e vivrà per questo un grandissimo senso di colpa».

La protagonista intraprenderà presto una nuova relazione, con un uomo assai più giovane.

«Con uno studente universitario impegnato per la tesi proprio sulle opere del grande scrittore, del quale cercava materiale: lei lo concupirà ma per interesse, desiderando ripercorrere quanto fatto con il marito, e stavolta arrivare davvero al mancato atto finale. Ritengo quello di "Mènage" un testo bello e interessante, dominato da un linguaggio "alla Manfridi": gli intensi monologhi che io e Matteo Ranaldi abbiamo affrontato, accompagnati da lunghi piani sequenza, non sono stati facili da interpretare».

Un testo di grande attualità sulla "tossicità" che può intaccare anche il più puro amore.

«Le cronache riportano tutti i giorni esempi di amori malati, e nel caso di "Mènage" il "gioco" messo in atto dal marito prima, e dalla vedova poi, si rivela metafora di ruoli più comuni che si instaurano in quotidiane relazioni domestiche. Sebbene le statistiche confermino che i maltrattamenti, fisici e psicologici che spesso sfociano nel dramma, nella quasi totalità sono compiuti da uomini, ovviamente possono pervenire anche da donne: il plagio messo in atto dalla protagonista nei confronti del ragazzo ne è un esempio. Manfridi, come già in "Ti amo Maria", ha nel suo lavoro posto da sempre grande interesse su problematicità e irrisolutezze dei rapporti uomo-donna».

Per lei si tratta di un ritorno al cinema, in un momento non facile per il grande schermo.

«Speriamo davvero che l'emergenza sanitaria apra egualmente spiragli di vere riaperture per le sale cinematografiche, che hanno sofferto moltissimo assieme al teatro: a differenza di quest'ultimo però, che a mio avviso richiede assolutamente la presenza di attori in scena e pubblico in sala, le piattaforme dedicate allo streaming hanno almeno garantito la fruizione di film. Per quanto mi riguarda, di recente ho partecipato al docufilm "Un marziano di nome Ennio" del regista Davide Cavuti, ispirato a vita e opere di Ennio Flaiano. Sul fronte teatrale, pandemia permettendo, questa estate riprenderò il monologo "Callas D'Incanto", nel quale interpreto Bruna la storica governante di Maria Callas, e l'"Anfitrione" di Plauto con Franco Oppini; in autunno, con Maurizio Micheli, spero prosegua la tournée di "Amore mio aiutami", ispirato alla pellicola del 1969 diretta da Alberto Sordi: si tratta di una riduzione teatrale, certo, ma la storia è quella... schiaffi compresi per la protagonista!».

«UNA PELLICOLA PER DENUNCIARE I MALTRATTAMENTI PSICOLOGICI E FISICI CHE POI FINISCONO NEL DRAMMA»

Riccardo Petito

Gli anni friulani di Pasolini tra politica, passione e poesia

L'ESPOSIZIONE

Non capita spesso di poter leggere libri e lettere o vedere opere d'arte nell'intimità della casa di chi le ha composte. Ma è proprio quello che capita a chi visiterà la mostra "L'Academiuta e il suo trepido desiderio di poesia. Gli anni friulani di Pasolini". L'esposizione si tiene all'interno della casa materna di Pasolini a Casarsa della Delizia. Il percorso, curato da Rienzo Pellegrini assieme a Piero Colussi e allestito con mano felice da Patrizio De Mattio, si snoda in dieci stanze tematiche ospitate all'interno di Casa Colussi. Convenzionalmente gli anni friulani di Pasolini si fanno partire dal '43 quando l'intellettuale lasciò Livorno dopo lo sbando dell'8 settembre e si concludono il 28 gennaio 1950 data nella quale Pier Paolo lascia Casarsa assieme alla madre Susanna per rifugiarsi a Roma dopo essere stato condannato per atti osceni, espulso dal Pci e sospeso dall'insegnamento. Tuttavia la mostra casarsese nel suo dipanarsi tiene conto anche degli anni bolognesi e tocca anche quelli romani perché "La meglio gioventù", quella che viene ritenuta come il capolavoro della poesia in friulano di Pasolini venne pubblicata nel 1954.

IL GIOVANE PIER PAOLO

Peraltro proprio la prima parte de "La Meglio Gioventù", "Poesie a Casarsa" fece conoscere il giovane Pier Paolo come poeta di talento, tanto da meritarsi una recensione dal noto critico Gianfranco Contini. Ma l'influenza del periodo friulano non abbandonerà mai il poeta che poco prima di andarsene, nel 1975, scriverà "La nuova gioventù" quasi a negare la felicità dei tempi andati. L'Academiuta di lenga furlana nasce nel '45 a Versuta, frazione di Casarsa e viene dedicata a Guido Alberto Pasolini massacrato pochi giorni prima nell'eccidio della malga di Porzus. Oltre ai manoscritti e i taccuini originali i visitatori possono spaziare tra edizioni rare, foto, manifesti, lettere e anche tra dipinti e disegni degli amici pittori friulani di Pasolini come Giuseppe Zigaina, Anzil (pseudonimo di Giovanni Toffolo), Federico De Rocco, Renzo Tubaro e Virgilio Tramontin. Un percorso emozionale quando ci si imbatte nelle lettere personali e soprattutto nei cinque Quaderni Rossi, esposti in originale per la prima volta. I quadernetti, segnati dal tempo, sono un vero e proprio diario sentimentale iniziato nel 1946 e nel quale sotto forma di tormentato monologo interiore Pasolini affrontò con sé stesso il suo "destino di non amare secondo la norma". I quadernetti vennero affidati al cugino Nico Naldini prima della "fuga" da Casarsa e rimasero custoditi sotto chiave per lungo tempo. Ma le suggestioni degli anni friulani non si esauriscono qui, e non poteva essere altrimenti considerando i molteplici interessi di Pasolini. Il visitatore può scandagliare i rapporti del poeta con la propria famiglia, la sua passione per lo sport e il calcio in particolare, l'impegno politico e la scrittura teatrale che ha portato ad un capolavoro come i "Turcs tal Friul" ma non solo. In definitiva un tassello emozionalmente e culturalmente importante che si inserisce tra l'anniversario dei 75 anni dell' Academiuta e il prossimo centenario della nascita di Pasolini previsto nel 2022

UNA MOSTRA A CASARSA DELLA DELIZIA CON FOTO, LETTERE DOCUMENTI E CIMELI PERSONALI

POLITICA Pier Paolo Pasolini durante un comizio a Valvasone

Mauro Rossato

Il mondo post-Covid: nuove regole ci salveranno

IL LIBRO

Ce lo siamo detti un po' tutti, fin da quando è scoppiata la pandemia del Covid 19: «Quando finirà, il mondo non sarà più come prima». Ed è una verità oggettiva. Ma allora, come sarà il "prossimo" mondo? E soprattutto, come dovrebbe essere? Alla prima domanda, forse possono dare una risposta solo i maghi e gli astrologi: gli ottimisti diranno che sarà meraviglioso, i pessimisti diranno che sarà peggiore di prima. Risposte comunque banali e insufficienti. Alla seconda domanda, decisamente più seria e razionale, cerca invece di dare una risposta un agile e godibile libro di Mario Patrono, costituzionalista, già membro del Csm e con una lunga esperienza di docenza in università in Italia e all'estero, tra le quali Catania, Padova e Luiss.

"Sentieri virali" (Mucchi editore) spiega come diritto internazionale e politica globale dovranno ricostruirsi e riorganizzarsi dopo la pandemia. Con una domanda di fondo assolutamente fondamentale: "Homo sapiens?". Ovvero: l'uomo è in grado di capire che cosa dovrà fare? Patrono è ottimista. Perché indica un sentiero, quello del diritto internazionale, che può fungere da filo di Arianna per i responsabili globali che avranno la responsabilità di scegliere.

SENTIERI VIRALI di Mario Patrono

Mucchi
13 euro

«Le grandi emergenze e i disastri - dice Patrono - possono anche condurre a scatti di progettualità di carattere istituzionale e sul piano dell'economia, a salti di qualità nel modo in cui le comunità politiche si tengono insieme e organizzano la collaborazione sociale, all'interno degli Stati e tra gli Stati». Fu così dopo la Grande depressione negli Usa, o dopo la Seconda guerra mondiale con la nascita delle Nazioni Unite.

Ed è questo, nell'analisi di Patrono, il percorso da seguire. In un mondo malato a causa della guerra - in tutti i sensi: guerra tra i popoli e guerra contro la Natura - solo un nuovo patto tra gli uomini può gettare le basi per un sistema diverso. E un patto tra gli uomini può avvenire solo su basi giuridiche, costruendo un "nuovo ordine mondiale" non con inutili prove di forza, ma con la forza di nuove strutture organizzative sovranazionali. Trasferendo il confronto e le controversie tra Stati dalla sfera della politica al terreno della giurisdizione. Per farlo - è evidente - servono profonde revisioni dei ruoli e dei poteri degli organismi internazionali, in primo luogo dell'Onu. Ma le basi legali ci sono già, e Patrono le illustra: si tratta di adeguarle alle nuove necessità. La tesi di fondo di Patrono è che né un ritorno al nazionalismo o al *particulare*, né un mantenimento degli attuali assetti potranno metterci al riparo in futuro dagli errori che ci hanno portato fin qui. È necessaria una rivoluzione - ovviamente pacifica e legale - per costruire un "nuovo mondo".

Ario Gervasutti

BASKET

Scudetto femminile: Venezia travolge Schio e si porta sul 2-0

Uragano Reyer. Venezia travolge il Famila Schio in gara-2 della finale scudetto femminile. Finisce 72-52 ed ora le veneziane, portatesi sul 2-0, hanno ben tre match point (martedì gara-3) per scrivere la storia. Dopo il 69-59 di giovedì scorso, le reyerine hanno alzato ulteriormente intensità e qualità.

Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

INTER, FESTA CON MANITA

▶I campioni d'Italia, accolti in campo dal corridoio dei giocatori della Samp, dilagano al Meazza con 5 gol (doppietta di Sanchez)

▶Fuori dallo stadio 3500 tifosi hanno salutato l'arrivo dei nerazzurri. La questura: norme di sicurezza rispettate

INTER	**5**
SAMPDORIA	**1**

INTER (3-5-2): Handanovic 6 (1' st Radu 6); D'Ambrosio 6, Ranocchia 6, Bastoni 6; Hakimi 7, Vecino 6, Eriksen 6 (11' st Brozovic 6), Gagliardini 7.5 (16' st Barella 6.5), Young 6.5; Sanchez 7.5 (11' st Pinamonti 6.5), Lautaro Martinez 6.5 (28' st Sensi 6). A disp.: Padelli, de Vrij, Skriniar, Darmian, Perisic, Lukaku. All.: Conte 6.5

SAMPDORIA (4-4-1-1): Audero 5.5; Bereszynski 5, Tonelli, 5 (1' st Yoshida 5.5) Colley 5.5, Augello 5; Candreva 6, Thorsby 5 (1' st Ekdal 5.5), Adrien Silva 5, Jankto 5 (1' st Damsgaard 5.5); Ramirez 5 (1' st Verre 5.5); Keita 6 (28' st Quagliarella 5.5). A disp.: Letica, Askildsen, Regini, Ferrari, Leris, Torregrossa. All.: Ranieri 5.5

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: 4' pt Gagliardini, 26' pt Sanchez, 35' pt Keita, 37' pt Sanchez; 17' st Pinamonti, 25' st Lautaro Martinez su rigore

Note: ammoniti Tonelli, Adrien Silva. Angoli 2-8

FESTA I nerazzurri a fine gara e, a destra, accolti dai tifosi al Meazza

MILANO La festa dell'Inter continua, fuori ma anche dentro il campo. Una cinquina da scudetto alla Sampdoria è il modo migliore per non smettere di festeggiare, nella prima partita da campioni d'Italia per Lautaro e compagni.

Che contro i doriani macinano gioco e gol, quasi liberati dal peso di dover fare punti a tutti i costi per arrivare all'obiettivo. Una vittoria che porta la firma di tante seconde linee, da Gagliardini (gol e assist) a Sanchez (doppietta) fino a Pinamonti, che trova la sua prima rete con la maglia nerazzurra quando, nella ripresa, Conte svuota la panchina lanciando in campo chi, quest'anno, ha giocato meno come Radu.

Trovando risposte che magari possono tornare utili anche per il futuro, seppur siano arrivate in una partita non troppo competitiva. Una sfida aperta dal "pasillo de honor", ovverosia la passerella dei giocatori della Sampdoria e del tecnico Claudio Ranieri, che hanno accolto l'Inter in campo con un lungo applauso formando un corridoio all'ingresso. «Ho detto ai ragazzi che festeggiare in questo modo come in Inghilterra sarebbe stato bello, e loro sono stati d'accordo», ha spiegato l'allenatore doriano nel post partita. Tuttavia, forte anche di una posizione in classifica serena, l'omaggio della squadra verso i nerazzurri è proseguito anche in campo.

Sulle ali dell'entusiasmo per il risultato ottenuto, all'Inter è infatti bastata la prima accelerazione per sbloccare il risultato, con zampata di Gagliardini su cross basso di Young, rallentando solo dopo il raddoppio di Sanchez. L'unica scintilla d'orgoglio della Sampdoria è arrivata infatti con la rete di Keita, con una ribattuta dopo una corta respinta di Handanovic (sostituito nella ripresa da Radu, all'esordio), ma è stato un solo momento di sbandamento per gli uomini di Conte: Sanchez dopo un minuto ha ridato il doppio vantaggio all'Inter, che ha poi chiuso i conti in goleada nella ripresa con la prima rete interista di Pinamonti e il rigore di Lautaro per il definitivo 5-1. Un pokerissimo che ha fatto così proseguire la festa, anche in campo dopo il triplice fischio finale, tra i cori «i campioni d'Italia siamo noi» e «chi non salta rossonero è».

BONUS PAGATI

«In questi due anni mi sono superato, non ho mollato di una virgola - ha detto Conte a fine partita -. La vittoria deve essere una droga. Il futuro? Mi godo il presente». Un presente però che è fatto anche di incontri tra la società e i giocatori per possibili tagli agli ingaggi. «La prossima settimana ci saranno colloqui con i singoli giocatori per sensibilizzare gli stessi su un momento di difficoltà economica del calcio e dell'Inter a seguito della pandemia - ha spiegato l'ad Beppe Marotta-.I bonus scudetto saranno assolutamente liquidati. La nostra proprietà ha investito centinaia di milioni per raggiungere un obiettivo, per dare stabilità. Davanti ad una pandemia bisogna prenderne atto e porre dei correttivi».

Festa anche fuori dal Meazza. All'arrivo dei giocatori dell'Inter, c'erano 3500 tifosi ad accoglierli. Gran parte della tifoseria ha «sostanzialmente rispettato l'utilizzo della mascherina ed il distanziamento» come ha fatto sapere la questura. Una parte dei tifosi si è accodata ai due bus, che procedevano a passo d'uomo, e hanno accompagnato la squadra squadra sino alla rampa di accesso al garage sotterraneo dello stadio». La festa è ripresa alla fine della partita. Alcune centinaia di supporter hanno infatti atteso i nerazzurri anche all'uscita da San Siro, tra cori e fumogeni.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SPEZIA-NAPOLI	1-4
UDINESE-BOLOGNA	1-1
INTER-SAMPDORIA	5-1
FIORENTINA-LAZIO	2-0
oggi ore 12,30	
GENOA-SASSUOLO	Mariani di Aprilia
oggi ore 15	
BENEVENTO-CAGLIARI	Doveri di Roma1
PARMA-ATALANTA	Giua di Olbia
VERONA-TORINO	Massa di Imperia
oggi ore 18	
ROMA-CROTONE	Sozza di Seregno
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-MILAN	Valeri di Roma2

classifica

INTER	85	UDINESE	39
NAPOLI	70	BOLOGNA	39
ATALANTA	69	FIORENTINA	38
JUVENTUS	69	GENOA	36
MILAN	69	SPEZIA	34
LAZIO*	64	CAGLIARI	32
ROMA	55	TORINO*	31
SASSUOLO	53	BENEVENTO	31
SAMPDORIA	45	PARMA	20
VERONA	42	CROTONE	18

marcatori

27 reti: Cristiano Ronaldo (Juventus); **21 reti:** Lukaku (Inter); Vlahovic (Fiorentina); **19 reti:** Simy (Crotone); Muriel (Atalanta); Immobile (Lazio); **17 reti:** Insigne L. (Napoli)

SERIE B

domani ore 14	
CHIEVO-ASCOLI	Di Martino di Teramo
CITTADELLA-VENEZIA	Paterna di Teramo
EMPOLI-LECCE	Aureliano di Bologna
MONZA-BRESCIA	Pairetto di Nichelino
PESCARA-SALERNITANA	Prontera di Bologna
PISA-ENTELLA	Marcenaro di Genova
PORDENONE-COSENZA	Fabbri di Ravenna
REGGINA-FROSINONE	Marotta di Sapri
SPAL-CREMONESE	Camplone di Pescara
VICENZA-REGGIANA	Zufferli di Udine

classifica

EMPOLI	70	CREMONESE	48
SALERNITANA	66	FROSINONE	47
MONZA	64	PISA	45
LECCE	62	VICENZA	45
VENEZIA	58	ASCOLI	44
CITTADELLA	56	PORDENONE	42
CHIEVO	53	COSENZA	35
BRESCIA	53	REGGIANA	34
SPAL	53	PESCARA	32
REGGINA	50	ENTELLA	23

Empoli promossa in serie A
Entella, Pescara e Reggiana retrocesse in Serie C

marcatori

22 reti: Coda (Lecce); **20 reti:** Mancuso (Empoli); **15 reti:** Aye (Brescia); **14 reti:** Forte (Venezia); **13 reti:** Marconi (Pisa); **12 reti:** Tutino (Salernitana); Bajic (Ascoli)

SERIE C

Supercoppa serie C	
PERUGIA-COMO	2-1
Playoff Promozione	
CESENA-MANTOVA	2-1
oggi ore 15,30 Playoff Promozione	
LECCO-GROSSETO	Pashuku di Albano Laziale
PALERMO-TERAMO	Marini di Trieste
oggi ore 17,30 Playoff Promozione	
ALBINOLEFFE-PONTEDERA	Monaldi di Macerata
CATANIA-FOGGIA	Maranesi di Ciampino
JUVE STABIA-CASERTANA	Tremolada di Monza
MATELICA-SAMB	De Tommaso di Rimini
PRO PATRIA-JUVENTUS U23	Carella di Bari
TRIESTINA-VIRTUS VERONA	Perenzoni di Rovereto

SERIE D - GIR. C

oggi ore 16	
ADRIESE-ESTE	Picardi di Viareggio
BOLZANO-AMBROSIANA	D'Ambrosio Giordano di Collegno
CALDIERO TERME-BELLUNO	Torreggiani di Civitavecchia
CAMPODARSEGO-CJARLINS MUZANE	Capriuolo di Bari
CARTIGLIANO-DELTA PORTO TOLLE	Vacca di Saronno
CHIONS-ARZIGNANOCHIAMPO	Palumbo di Bari
LUPARENSE-FELTRE	Caggiari di Cagliari
MANZANESE-TRENTO	Giacometti di Gubbio
MESTRE-SAN GIORGIO-SEDICO	Mazzoni di Prato
MONTEBELLUNA-UNION CLODIENSE	Ceriello di Chiari

Lazio a picco, balzo del Napoli con Osimhen

LE ALTRE PARTITE

Nel segno di Victor Osimhen. Il Napoli non ha più dubbi: il suo centravanti è determinante. Al "Picco" ha dato spettacolo. Doppietta nel primo tempo e l'assist per il definitivo 4-1 di Lozano che proietta gli azzurri in zona Champions e rimanda i propositi di salvezza dello Spezia, troppo inferiore a questo Napoli per tentare di conquistare un risultato positivo. Osimhen è stato semplicemente immarcabile. I suoi numeri cominciano ad essere interessanti: 10 gol in serie A (e appena 13 partite da titolare) realizzati in 1289 minuti. Li ha raggiunti, nella sua prima stagione in A, prima di Cavani e Higuain, due illustri predecessori nel suo ruolo. Osimhen ha ancora margini di miglioramento e potrà essere un valore aggiunto per la rincorsa europea. Al Napoli mancano tre vittorie per centrare il traguardo senza pensare ai risultati delle rivali. L'obiettivo è alla portata di questo gruppo che si è esaltato con un approccio alla partita perfetto. Aggressione sistematica allo Spezia che così non ha mai potuto giocare. Poi ci ha pensato Osimhen: fisicamente è stato devastante e davanti a Provedel non ha sbagliato nulla. Il numero 9 aveva fatto le prove generali già dopo 12 minuti con un destro a giro fuori di poco, poi si è riscattato con gli interessi. La sua prima rete è un po' il suo marchio di fabbrica: è scattato in profondità, Chabot non è riuscito a contrastarlo.

IN SALITA

Nel secondo è stato intelligente: ha letto bene la punizione di Insigne sorprendendo tutta la difesa dello Spezia. La strada per i padroni di casa è diventata una salita impervia dopo appena un quarto d'ora. Ci ha pensato Zielinski, sempre devastante tra le linee, ben servito da Di Lorenzo che sta disputando un finale di grande impatto. È mancato solo il gol, invece, a Matteo Politano che ha dato pochi riferimenti a destra. Lo ha trovato nel finale Hirving Lozano, al decimo centro in campionato. Martedì con l'Udinese, Gattuso rischia di non avere Mertens che ha rimediato un trauma distorsivo alla caviglia destra.

Colpo grosso della Fiorentina

LA SQUADRA DI INZAGHI SI COMPLICA LA CORSA ALLA CHAMPIONS, COLPO SALVEZZA DELLA FIORENTINA. GATTUSO CALA IL POKER

L'ABBRACCIO Osimhen e Gattuso

per la salvezza e caduta rumorosa della Lazio che potrebbe costarle cara nella corsa a un posto in Champions. Al "Franchi" finisce 2-0 per i viola.

VLAHOVIC DECISIVO

La partita nel primo tempo la fa la Lazio, ma trova di fronte un superlativo Dragowski che nega il gol prima a Correa, poi a Milinkovic Savic, infine a Immobile. A segnare è invece la Fiorentina al 32' con il suo bomber Vlahovic: Castrovilli innesca Biraghi che serve al centro, dove il serbo, ben piazzato, non ha difficoltà a insaccare. Nella ripresa la squadra di Inzaghi forza i tempi e si espone al contropiede dei viola che sfiorano il gol con Pezzella e Vlahovic. Il serbo raddoppia di testa all'89'. Inutile il disperato assalto finale dei laziali che chiudono in 10 per il rosso a Pereira.

UDINESE, REGALO AL BOLOGNA

▶In vantaggio con l'ennesimo capolavoro di De Paul, i friulani concedono nel finale il rigore del pareggio con un doppio errore

▶Una partita avara di emozioni e a ritmo basso. Arslan e Nuytinck in evidenza, infortunio muscolare a Becao

UDINESE	1
BOLOGNA	1

UDINESE (3-5-1-1): Musso 5, Becao 6 (42' pt De Maio 6), Bonifazi 6, Nuytinck 6,5; Molina 5, De Paul 7, Walace 6, Arslan 6,5 (38' st, Forestieri sv), Stryger 5,5; Pereyra 5, Okaka 5,5. Allenatore Gotti 5,5.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5, Tomiyasu 6, Danilo 6, Soumaoro 6, Dijks 5,5 (35' st Juwara 6); Schouten 5,5 (16' st Svanberg 6,5), Soriano 6,5; Skov Olsen 5 (16' st Orsolini 6,5), Vignato 6 (35' st Pioli 6), Barrow 5 (17' st Sansone 6); Palacio 6,5. Allenatore: Mihajlovic 6.

Arbitro: Santoro di Messina 6.

Reti: 23' De Paul (U); st. 37' Orsolini (B) su rigore.

Note: angoli 10-6 per il Bologna. Recupero 1' e 3'. Al 38' del primo tempo si infortuna Becao (problema all'inguine) sostituito da De Maio.

UDINE Il grande assente è stato il calcio. Anche se le premesse per un match più intenso, forse anche spettacolare c'erano tutte stante l'avvio vivace, vedi soprattutto la gemma di De Paul che ha portato in vantaggio l'Udinese al 23' come sa fare il fuoriclasse. Si è trattato del bagliore in un gara davvero grigia alla "Dacia Arena", povera di contenuti tecnici, caratterizzata da troppi errori, con il risultato che non fa una grinza, anche se il Bologna è pervenuto al pareggio su rigore propiziato da Molina e Musso con il primo che ha effettuato un corto retropassaggio al numero uno sul quale si è avventato Palacio; poi il portiere invece di accompagnare l'azione del trentanovenne bomber, lo ha affrontato ingenuamente allargando il piede destro, colpendolo sulla gamba sinistra. Dal dischetto ha trasformato Orsolini che era entrato pochi minuti prima.

La gara giocata con ritmi lenti non ha offerto altri spunti meritevoli di essere ricordati tranne l'occasione capitata al Bologna al 46' del primo tempo dopo una palla persa da De Paul: Soriano si è presentato al limite, ha fatto partire un rasoterra sul quale Musso non ha trattenuto, è intervenuto Palacio che ha calciato addosso al portiere. Per il resto ha trionfato la noia, con le squadre che sono parse impacciate, che hanno fatto a gara a chi sbagliava di più, con i due portieri pressoché inoperosi dato che sono intervenuti solamente su conclusioni telefonate. Paura di perdere? Forse. Del resto anche con il punticino entrambe hanno raggiunto la fatidica soglia dei 40 punti che vale la salvezza. In realtà non ci sono giustificazioni per lo scadente spettacolo offerto anche se qualcuno ovviamente merita un plauso: Arslan, pure De Paul che dal cilindro tira sempre fuori la magia, Nuytinck per quanto concerne l' Udinese; mentre tra i felsinei a parte nonno Palacio, sono piaciuti coloro che sono entrati in corso d'opera vivacizzando un pochino la manovra del Bologna per cercare di far scricchiolare il sistema difensivo bianconero che, probabilmente, avrebbe tenuto senza la fesseria dei due argentini a una decina di minuti dal triplice fischio.

RITMO BASSO

Match scarno di emozioni, dunque anche se il Bologna è partito bene e al 12' Barrow ha un buon pallone servitogli da Skov Olsen, ma la sua conclusione da posizione favorevole è deviata da Becao, che nel finale del tempo verrà sostituito per un problema all'inguine. Poi al 23' l'Udinese passa: Skorupski rilancia lungo, a metà campo Schouten perde palla a opera di De Paul che avanza palla al piede sino al limite per poi trafiggere il portiere con un delizioso esterno destro che termina nell'angolino più lontano, assolutamente imprendibile. Al 46' Palacio, come già sottolineato, sbaglia la palla del pari. Nel secondo tempo il ritmo cala ancora, l'Udinese attende il Bologna, ma i felsinei sbagliano troppo per impensierire Musso.

Guido Gomirato

LEADER Rodrigo De Paul, anche ieri a segno con una spettacolare azione

All'estero

Il Chelsea rinvia la festa del City Nono titolo di fila per il Bayern

Nell'anticipo della finale di Champions League, che disputerà a Istanbul contro il Manchester City, il Chelsea fa la voce grossa, costringendo la squadra di Pep Guardiola a rimandare la festa per la conquista del titolo in Premier. Dopo essersi imposti in FA Cup, i "Blues" hanno vinto anche in campionato per 2-1 in casa dei "citizens". Un chiaro segnale in vista della finale europea. Il City era passato in vantaggio con Sterling dopo 44' e un minuto dopo il cucchiaio di Sergio Aguero dal dischetto è stato neutralizzato da Mendy. Nella ripresa Rodri perde palla, Ziyech s'invola e al 18' firma il pari. Poi, due gol annullati rispettivamente a Werner e Hudson-Odoi del Chelsea. Al 90' Marcos Alonso trova il modo per chiudere il match. In Germania festeggia, invece, il Bayern Monaco che conquista il nono campionato consecutivo. A consegnargli l'ennesimo trionfo la sconfitta del Lipsia 3-2 ad opera del Borussia Dortmund. Il Bayern dal canto suo ha travolto 6-0 il Borussia Moenchengladbach. Lewandowski ha firmato una tripletta portandosi e 39 gol e ipotecando la Scarpa d'oro.

Juve-Milan, spareggio con rischio stangata

▶Sfida Champions ma l'Uefa pronta ad escludere la Signora, Real e Barça

SCENARIO

Condannate a vincere per non restare fuori dalla Champions. È il destino di stasera di Juventus e Milan. Con un cammino opposto per quanto riguarda la Superlega. Se i rossoneri fanno parte delle nove squadre (ci sono anche Inter, Atletico Madrid, Arsenal, Chelsea, Liverpool, Manchester City Manchester United e Tottenham) che hanno fatto dietrofront, i bianconeri rischiano grosso. E insieme a loro pure Real Madrid e Barcellona. I tre club, che hanno non hanno fatto mea culpa, sono stati deferiti e ora rischiano addirittura due anni di squalifica dalle coppe europee.

SANZIONI

Sanzione che non intacca l'orgoglio delle ribelli che si appellano alla decisione di un tribunale di Madrid (del 20 aprile) che vieta tutto questo all'Uefa. Violare la sentenza significherebbe subire conseguenze legali e rafforzare la tesi che l'Uefa (ente organizzatore, che incassa i diritti, e regolatore che sanziona i club) gode di una posizione dominante e limita la libera concorrenza. Una tesi che Florentino Perez, presidente del Real, vuole portare all'Antitrust. Intanto, ieri hanno fatto un comunicato congiunto: «Continuiamo a ricevere inaccettabili pressioni, minacce e offese da terze parti al fine di ritirare il progetto». Inoltre, minacciano (con tanto di lettera inviata giovedì) sanzioni penali verso le altre nove, ma da quanto trapela una volta via il 70% dei membri, la Superlega si scioglierebbe senza problemi. Tra l'altro, la Figc è pronta ad escludere i bianconeri dalla serie A in caso di estromissione dalle coppe.

SPAREGGIO CHAMPIONS

Nel frattempo, c'è una gara da giocare. Andrea Pirlo contro Stefano Pioli. In campo si sono incrociati solo nei minuti finali di un Brescia-Padova di 25 anni fa. Oggi invece il faccia a faccia tra i due rischia di decidere il destino Champions di Milan e Juve. Pirlo recupera tutti gli effettivi, si aggrappa a Ronaldo («Ha subìto critiche ma a Udine ha risposto sul campo»), e non si fa tentare dalla suggestione Donnarumma: «Gigio è un giocatore del Milan, sono problemi loro». Consapevole di quanto sia delicata la sfida: «Il rischio di essere sanzionati dalla Uefa e non giocare la Champions non ci deve distrarre, il nostro obiettivo è quello di qualificarci sul campo. Non guardiamo ciò che succede fuori». Scelte importanti per il Milan. Brahim Diaz è in vantaggio su Rebic, che finirebbe in panchina con Rafael Leao. «Abbiamo in mano il nostro destino. La Champions? I sogni sono belli solo se si realizzato», ha detto il tecnico rossonero.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

I TRE CLUB RIMASTI NELLA SUPERLEGA: «PRESSIONI INACCETTABILI PER RITIRARE IL PROGETTO» MINACCIA DI SANZIONI ALLE SOCIETÀ PENTITE

JUVENTUS (4-4-2): 1 Szczesny; 13 Danilo, 4 de Ligt, 3 Chiellini, 12 Alex Sandro; 16 Cuadrado, 30 Bentancur, 25 Rabiot, 22 Chiesa; 9 Morata, 7 Cristiano Ronaldo All. Pirlo

MILAN (4-2-3-1): 99 Donnarumma; 2 Calabria, 24 Kjaer, 23 Tomori, 19 Theo Hernandez; 4 Bennacer, 79 Kessie; 56 Saelemaekers, 21 Brahim Diaz, 10 Calhanoglu; 11 Ibrahimovic. All.: Pioli

Arbitro: Valeri di Roma

In tv: ore 20.45 Sky Sport

FUTURO Ronaldo, senza Champions potrebbe lasciare la Juve

Serie A femminile

Quarto titolo di fila per le bianconere

La Juventus Women è campione d'Italia per il quarto anno consecutivo ed è sulla buona strada per raggiungere il record dei colleghi bianconeri che giocano allo Stadium. Senza aspettare la fine del campionato, del tutto dominato con 20 vittorie in 20 gare, le ragazze di Rita Guarino hanno raggiunto l'obiettivo battendo 2-0 il Napoli a Vinovo con le reti di Cristiana Girelli e Barbara Bonansea. Le bianconere hanno tenuto un ritmo impossibile per le altre e soprattutto si sono imposte nelle due decisive sfide con il Milan, unica rivale credibile ma sempre battuta.

GANNA, IL TEMPO DELLA ROSA

▶Filippo sfreccia a Torino nella cronometro di apertura del Giro: trionfa con 10" su Affini, sul podio anche Foss

▶Quarto Almeida, Nibali accusa un ritardo di 41 secondi Evanepoel settimo al rientro dopo la caduta al Lombardia

CICLISMO

Il Giro d'Italia si apre ancora una volta nel segno di Filippo Ganna: il campione del mondo delle prove contro il tempo stravince la cronometro iniziale di Torino coprendo gli 8,6 km del percorso alla stratosferica velocità media di 58,7 km/h. Da bravo pistard, l'iridato sulla sua Pinarello Bolide TT, ideata per lui nella Marca trevigiana, ha spinto un rapporto davvero incredibile (un 60xll), a dimostrazione del fatto che, nonostante non sia riuscito a vincere le cronometro della Tirreno-Adriatico e del Giro di Romandia, il più forte cronoman al mondo è sempre lui. Bellissimo è stato l'abbraccio, nel dopo tappa, con Edoardo Affini, secondo al traguardo. La doppietta azzurra nella prima tappa è frutto di un lavoro nato da lontano, quando i due corridori militavano nelle loro formazioni Juniores. Grazie al lavoro svolto con i tecnici azzurri, l'Italia può vantare un altro grande specialista che può togliersi delle grandi soddisfazioni.

IL BOLIDE
Filippo Ganna in sella alla sua Pinarello Bolide TT da 25mila euro, ideata per far volare il campione del mondo a cronometro

PUBBLICO

Il Giro, tornato alla normalità dopo la parentesi di ottobre dello scorso anno, ricomincia nel segno della Ineos Grenadiers: nel 2020 si impose Tao Geoghegan Hart, ora si riparte con Filippo Ganna. Resta un pizzico di amaro in bocca per la Jumbo-Visma, squadra che ottiene non solo il secondo posto con Affini ma anche il terzo con Tobias Foss. La squadra ha letteralmente snobbato il Giro, presentandosi al via con un team di seconde scelte, dirottando i migliori al Tour. Ma alla luce di questo risultato, i tecnici degli olandesi dovrebbero fare una riflessione profonda.

Tra i papabili al successo finale di Milano, il migliore è stato il portoghese Joao Almeida, quarto al traguardo. Poco dietro di lui, in settima piazza, troviamo il sorprendente Remco Evenepoel, il baby fenomeno del ciclismo mondiale che non gareggia dallo scorso 15 agosto, giorno del terribile incidente al Lombardia. Bene anche Domenico Pozzovivo, un po' meno Vincenzo Nibali, in ritardo di 41" a dimostrazione delle difficoltà dopo la frattura del radio.

Ieri a Torino si è visto di nuovo il pubblico a bordo strada. «Questa vittoria è anche per la gente che finalmente è tornata a vederci», ha affermato Ganna. Intanto, il direttore del Giro d'Italia Mauro Vegni sta lavorando per far svolgere dei tamponi ai corridori anche al termine di alcune tappe. «La bolla è fragile. L'anno scorso molte squadre stavano coinvolgendo persone al di fuori della bolla. Non hanno creato grossi problemi di contagio, ma non possiamo più permettere cose del genere».

Carlo Gugliotta

Ordine d'arrivo e classifica: 1) F. Ganna in 8'47"; 2) E. Affini a 10"; 3) T. Foss a 13"; 4) J. Almeida a 17"; 5) R. Cavagna a 18".

Così al via

GP di Spagna
ore 15: Sky Sport F1 e Tv8

Pilota	Pos.	Pos.	Pilota
HAMILTON MERCEDES 1:16.741	1	2	**VERSTAPPEN** RED BULL 1:16.777
BOTTAS MERCEDES 1:16.873	3	4	**LECLERC** FERRARI 1:17.510
OCON ALPINE 1:17.580	5	6	**SAINZ** FERRARI 1:17.620
RICCIARDO MCLAREN 1:17.622	7	8	**PEREZ** RED BULL 1:17.701
NORRIS MCLAREN 1:18.010	9	10	**ALONSO** ALPINE 1:18.147
STROLL ASTON MARTIN 1:17.974	11	12	**GASLY** ALPHATAURI 1:17.982
VETTEL ASTON MARTIN 1:18.079	13	14	**GIOVINAZZI** ALFA ROMEO 1:18.356
RUSSELL WILLIAMS 1:19.154	15	16	**TSUNODA** ALPHATAURI 1:18.556
RÄIKKÖNEN ALFA ROMEO 1:18.917	17	18	**SCHUMACHER** HAAS 1:19.117
LATIFI WILLIAMS 1:19.219	19	20	**MAZEPIN** HAAS 1:19.807

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE

1	**L. Hamilton**	Mercedes	**pt 69**
2	**M. Verstappen**	Red Bull	**61**
3	**L. Norris**	McLaren	**37**
4	**V. Bottas**	Mercedes	**32**
5	**C. Leclerc**	Ferrari	**28**
6	**S. Perez**	Red Bull	**22**

L'EGO - HUB

100 DI QUESTE POLE

Hamilton da favola: in Spagna scatta in testa
Nessuno aveva mai raggiunto la tripla cifra

COMMOSSO
Lacrime di gioia per Lewis Hamilton dopo aver centrato la centesima pole in carriera

FORMULA 1

Il Leone Nero. Un sovrano assoluto. Lewis Hamilton mette in bacheca il primo dei suoi tre obiettivi stagionali che, insieme, valgono il passaporto per la leggenda. Sul circuito di catalano di Montmelò, alla porte di Barcellona, il britannico dipinge una delle sue solite imprese e conquista la pole numero cento. Ha ancora venti gare per centrare la centesima vittoria (ne mancano tre) e l'ottava corona Mondiale. Due traguardi niente affatto impossibili visto che è il pilota più forte e dispone della Freccia nel complesso migliore. Una soddisfazione che il fedele compagno di squadra Bottas gli aveva negato una settimana fa a Portimao per appena sette millesimi e che ieri Lewis ha strappato a Max Verstappen per soli tre centesimi. L'evento, sicuramente epocale, riaccende dibattiti antichi. Chi è il pilota più talentuoso della storia? Chi è il campione dei campioni?

Numeri alla mano, non ce n'è per nessuno. Hamilton ha più trofei di tutti quanti. Ma è difficile confrontare chi non si è mai incontrato. Con il tempo cambiano le tecnologie e le situazioni, i regolamenti e, soprattutto, gli avversari. Comunque è troppo ghiotta l'occasione di accostare i fenomeni delle varie epoche, i cavalieri che hanno appassionato i tifosi e infiammato le folle. Il suddito preferito di Sua Maestà ci tiene molto alla ricorrenze e ieri era il 29° anniversario della tragica scomparsa di Gilles Villenueve, uno dei driver più amati anche se non ha vinto quasi nulla. Un "dilettante" in confronto al figlio Jacques che ha conquistato un Mondiale di F1, un Campionato americano di Formula Indy, la prestigiosa 500 Miglia di Indianapolis e sfiorato la "Triple Crown", in mano solo da Graham Hill, perché è arrivato pure secondo alla 24 Ore di Le Mans.

EROE DELLA GENTE

Eppure Gilles è nella galleria dei super campioni. Nessuno come lui riusciva a mandare il delirio il pubblico con la sua guida spettacolare fatta tutta di grinta e coraggio. La pole, in ogni caso, è sinonimo di velocità pura, un giro della morte fatto tutto in apnea, ad un ritmo impensabile per il passo gara. Normalmente ci sono diversi secondi fra il giro migliore delle qualifiche e quello della gara dove serve tattica, resistenza, capacità di duellare e sottili strategie. Hamilton è immenso perché, oltre alla quantità smisurata, va avanti di pari passo nella classifica delle pole e delle vittorie. Non per tutti i grandi è stato così. Prendiamo i campioni in attività. Vettel è un po' come Lewis, anche se il suo bottino è circa la metà: 4 titoli, 53 gran premi vinti, 57 partenze al palo. Per il talentuoso Alonso dobbiamo dividere per quattro: Fernando ha due Mondiali, 32 vittorie e 22 pole. I trionfi sono il 50% più delle pole. Fernando, infatti, è definito un animale da gara. Alzando l'asticella e salendo sul podio delle pole troviamo a 65 Ayrton Senna e a 68 Michael Schumacher. Il brasiliano era il contrario dello spagnolo: talento puro, velocità imbattibile. Un chirurgo, praticamente inarrivabile nel giro secco.

Vale una carriera un giro a Montecarlo con la camera car montata sulla sua McLaren. Ayrton ha conquistato oltre 50% in più di pole rispetto alle vittorie: 65 a 41. Alcune volte avrebbe occupato tutte le prime file di un GP con i tempi segnati in prova. Altre usciva e prendeva rischi enormi solo per cercare di battere se stesso. Schumi, invece, è stato un altro animale da gara, un martello sul ritmo, ma non così perfetto nel giro secco: nella sua carriera, ha 68 pole e 91 vittorie. Anche per lui quasi il 50% di coppe in più rispetto alle gomme con cui è premiata la pole.

Giorgio Ursicino

METEO

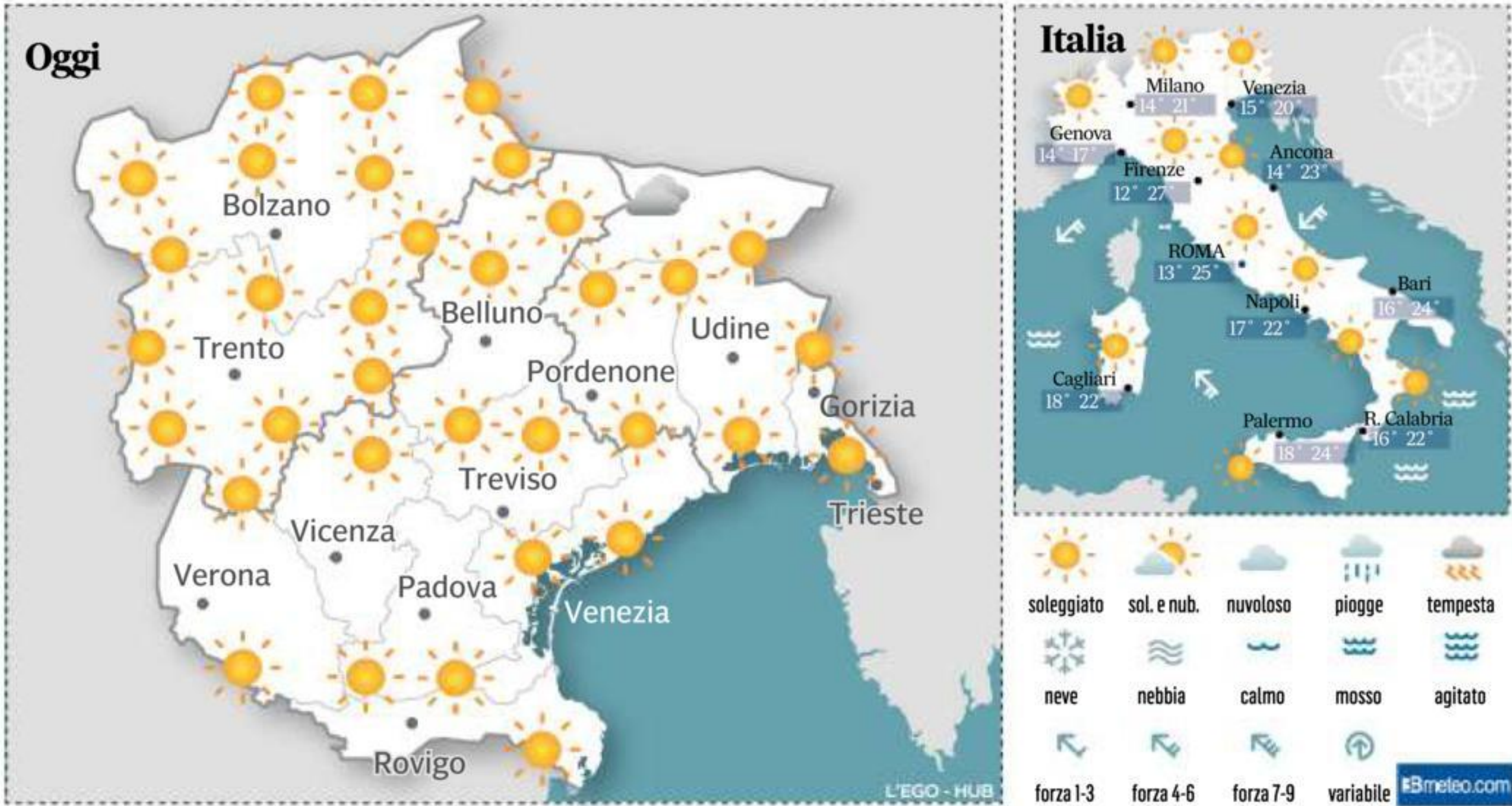
Sole e caldo di giorno. Nubi al Nordovest con piogge serali sulle Alpi

DOMANI

VENETO
Tempo buono seppur con qualche disturbo nuvoloso, soprattutto su Prealpi e Dolomiti, ma senza conseguenze. Temperature in lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Perturbazione in avvicinamento da ovest. Giornata con cieli da irregolarmente nuvolosi a nuvolosi ma tempo asciutto, tendenza a peggioramento in serata con prime piogge.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo soleggiato con qualche annuvolamento in più su Prealpi e Carnia ma senza conseguenze. Temperature in lieve ulteriore aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	14	23
Bolzano	14	27	Bari	16	24
Gorizia	13	23	Bologna	14	28
Padova	14	25	Cagliari	18	22
Pordenone	13	24	Firenze	12	27
Rovigo	12	26	Genova	14	17
Trento	13	26	Milano	14	21
Treviso	13	24	Napoli	17	22
Trieste	15	24	Palermo	18	24
Udine	12	23	Perugia	12	24
Venezia	15	20	Reggio Calabria	16	22
Verona	15	25	Roma Fiumicino	13	25
Vicenza	13	24	Torino	13	18

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.55 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La Compagnia del Cigno** Fiction. Di Ivan Cotroneo. Con Anna Valle, Alessio Boni, Mehmet Gunsur
22.10 **La Compagnia del Cigno** Fiction
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Celebrazione del giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo** Att.
12.05 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **2a tappa: Stupinigi - Novara. Giro d'Italia** Ciclismo
17.45 **A tutta rete** Calcio
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.30 **Tribuna - 90° Minuto** Info
19.00 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **The Rookie** Serie Tv. Con Nathan Fillion, Nathan Fillion, Alyssa Diaz
21.50 **Bull** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **Rai Sport - L'altra DS** Info

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Frontiere** Società
8.50 **La Grande Storia Anniversari**
9.40 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa**
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **1974-1979 Le nostre ferite** Film Documentario
17.30 **Kilimangiaro. Collection 2021** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show. Condotto da Fabio Fazio
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.20 **Wonderland** Attualità
9.50 **Criminal Minds** Serie Tv
13.40 **Papillon** Film Thriller
15.55 **Batman** Serie Tv
17.35 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Inheritance - Eredità** Film Thriller. Di V. Stein. Con L. Collins, C. Crawford, C. Nielsen
23.10 **Criminal Minds** Serie Tv
0.45 **Ip Man 3** Film Azione
2.40 **Stretch - Guida o muori** Film Commedia
4.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Batman** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
7.25 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
7.55 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Don Q** Musicale
11.10 **Balletto White Darkness** Musicale
12.25 **Terza pagina** Attualità
13.10 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Sei personaggi in cerca d'autore** Teatro
17.55 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
18.25 **Omaggio ad Antonio Vivaldi** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Con le note sbagliate**
20.50 **Racconti di luce** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Eddie the Eagle - Il coraggio della follia** Film

Rete 4
6.10 **Pezzi di cinema** Attualità
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Super Partes** Attualità
7.45 **Due mamme di troppo** Film Commedia
9.55 **Casa Vianello** Fiction
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.25 **L'isola** Film Avventura
17.00 **Yankee pascià** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **12 anni schiavo** Film Drammatico. Di Steve McQueen. Con Chiwetel Ejiofor, Michael Fassbender, Michael Kenneth Williams
0.15 **Fandango** Film Commedia
2.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.15 **Il Segreto** Telenovela
14.50 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Avanti un altro! Pure di sera** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
0.10 **Tg5 Notte** Attualità
0.45 **Boy Erased - Vite cancellate** Film Drammatico

Italia 1
7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
7.55 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.10 **Riverdale** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Tata Matilda e il grande botto** Film Commedia. Di Susanna White. Con Emma Thompson, Maggie Gyllenhaal, Maggie Smith
23.40 **Pressing Serie A** Informazione
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.40 **Sport Mediaset** Informazione
3.00 **Delitti e profumi** Film Commedia

Iris
7.50 **Hazzard** Serie Tv
8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.25 **Hazzard** Serie Tv
11.00 **Flight** Film Drammatico
13.40 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller
16.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.15 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
19.00 **Arma letale** Film Azione
21.00 **Identità violate** Film Thriller. Di D.J. Caruso. Con Angelina Jolie, Ethan Hawke, Kiefer Sutherland
23.15 **S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete** Film Thriller
1.25 **Radio America** Film Commedia
3.10 **Requiem for a dream** Film Drammatico
4.45 **Hazzard** Serie Tv

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **House of Gag** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Top 20 Countdown** Avventura
11.10 **House of Gag** Varietà
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **The Asian Connection** Film Azione
15.45 **Il giro del mondo in 80 giorni** Film Commedia
17.55 **10.0 Terremoto** Film Azione
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **88 Minuti** Film Giallo. Di Jon Avnet. Con Al Pacino, Alicia Witt, Leelee Sobieski
23.25 **Sex Life** Documentario
0.30 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
11.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.45 **Inglese**
13.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Storage Wars Canada** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Car Crash TV** Documentario
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.20 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
22.20 **Border Security: terra di confine** Attualità
23.15 **Ce l'avevo quasi fatta**

La 7
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.50 **L'ingrediente perfetto**
11.35 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **L'aria che tira - Diario**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Startup Economy** Attualità
15.25 **Il marito** Film Commedia
17.20 **Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.50 **TG8 Sport** Attualità
13.30 **Paddock Live** Automobilismo
14.55 **GP Spagna. F1** Automobilismo
17.00 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Automobilismo
18.00 **Permesso Maisano** Attualità
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.35 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
7.20 **Wildest Europe** Documentario
8.20 **Wild Brazil** Documentario
11.20 **Wildest Islands** Documentario
14.10 **Tra le nuvole** Film Commedia
16.10 **Il segno della libellula - Dragonfly** Film Thriller
18.05 **Il caso Vannini** Attualità
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Supernanny** Società
22.35 **Supernanny** Società
23.50 **Cambio moglie** Documentario

7 Gold Telepadova
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Qui Nordest** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
19.50 **Speciale Rimini** Evento
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
16.30 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
17.15 **Community FVG** Rubrica
17.45 **Ube Friends** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Dante par Furlan**
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - Rassegna Stampa** Informazione
8.45 **Gli Speciali del Tg** Talk show
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Music Machine** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Udinese Vs Venezia. Campionato Under 17** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Studio & Stadio** Calcio
17.30 **Inside Academy** Calcio
21.30 **Studio & Stadio Commenti: Udinese Vs Juventus** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Venere, ancora tu! La stella dell'amore inizia a brillare in un segno amico, Gemelli, sarà più facile sopportare la pressione di Marte-Cancro, ma siate sempre attenti alla forma e presenti in famiglia. Detto ciò, annunciamo una domenica di primavera coi fiocchi, Luna ancora nel segno porta **amicizia**, ma può arrivare pure l'amore, incredibili occasioni d'affari. Comportatevi da Ariete - in continuo movimento!

Toro dal 21/4 al 20/5
Venere va in Gemelli ma non vi dimentica, qui diventa volpe astuta per i vostri **affari**, finanziariamente siete in costante crescita, non avete bisogno di prestiti. Ecco perché non dovete accontentarvi di un amore in prestito, meritate una storia magnifica, tutta vostra, se siete in cerca di un compagno di vita. Una fresca pennellata di passione nel matrimonio. Cibo leggero, domani inizia Luna nuova (stomaco).

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Siamo portati a esagerare quando vediamo un cielo bello e promettente, come succede ora per il vostro segno, ma è importante darvi una spinta perché possiate osare e fare di più. Realizzerete molto entro giovedì! **Venere**, amore e fortuna, con voi fino al 2 giugno, oggi in sintonia con Giove e Luna, abbracciate questa felicità tanto attesa, è maggio! Il cuore ama. Mercurio consiglia di ascoltare musica (relax).

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ultima neve di primavera si scioglierà con questa bollente Luna-Ariete, domenica di relax, specie mentale, preparatevi alla Luna nuova della prossima settimana che vi porterà importanti impegni professionali, decisioni in affari, colpi di scena nelle collaborazioni. Anticipiamo che vi andrà bene, Marte-Cancro inizierà un trigono con Giove, sveglierà dal letargo i ritardatari. Ritrovate **spontaneità** in amore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Uomini, per omaggiare la vostra donna con dei fiori, le piante di **Venere**, stella che assume aspetto meraviglioso per l'amore, sono: mughetto, rosa, lillà, gelsomino, violetta, ciclamino. La natura è in fiore, non pensate a lavoro e impegni che vi aspettano domani e martedì, fate una passeggiata nei campi, tra i filari di vite in Trentino, ulivi in Puglia, limoni ad Amalfi...Nettuno vi vuole romantici in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Due sull'altalena: Mercurio e Venere si incontrano in Gemelli, transito estenuante col passare dei giorni, ma segnale di successo professionale. Giovedì prossimo si aggiunge un terzo intruso, Giove-Pesci, che andrà talvolta contro il matrimonio, **collaborazioni**, rapporti stretti in generale. Polvere proveniente dallo spazio, ma attenti, in mezzo ci sono pagliuzze d'oro. Preparate documenti e incontri con professionisti per domani e martedì.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per lo splendore e la bellezza, visibili a occhio nudo all'alba e al tramonto, **Venere** incarna la dea dell'amore, Afrodite. Vostra guida celeste, da oggi al 2 giugno transita in Gemelli, con Mercurio, è una sicura "piccola" fortuna nella ricerca di occasioni. Fino a giovedì in aspetto magnifico con Giove-Acquario, sarete 2 volte fortunati. Non perdete tempo in chiacchiere! Segnale dal patrimonio di famiglia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ci piace ripetere che quando Venere entra in Gemelli è la posizione più bella per voi e per altri segni. Raffina sentimenti e pensiero, regala cortesia, mette di buon umore, provoca forti **passioni**. Non così testarda come diventa in Toro, né instabile come sarà in Cancro, qui è deliziosamente "pazza". Un soffio di gioventù per le persone in là con gli anni, tutta una vita davanti per i giovani Scorpione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il positivo di Venere disarmonica in Gemelli fino al 2 giugno è che provoca nuovi innamoramenti, colpi di fulmine, ma non dà garanzia di stabilità. Chi cerca un passatempo sarà accontentato. Un po' pesante per il **matrimonio**, riesce pure chiudere legami non ufficiali, per la vicinanza di Mercurio e, da giovedì, la quadratura con Giove. Maestri di parola, controllatevi, ora il silenzio è d'oro. Pure nel lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Forse solo un fastidio reumatico, ma state attenti a Luna ancora in Ariete, quadrata a Marte. Speriamo non abbiate in programma nulla di importante, semmai rimandate cose finanziarie e pratiche a domani e martedì. Ci sarà la protezione eccellente di Luna nuova in Toro, che darà un segnale di **fortuna** a chi attende una promozione, un amore. Venere-Gemelli è professionale, Giove-Pesci dal 13 belle emozioni...

Acquario dal 21/1 al 19/2
Meravigliosa domenica. Tutto cambia nel giro di un'ora, appena nel cielo spunta **Venere**, in Gemelli. Innamorati per sempre. Siete soli e cercate l'amore? Sarete guidati da Mercurio anche lui nel campo dell'amore e fortuna, sotto il diretto, autorevole, insindacabile controllo di Giove, nel segno fino a giovedì. Mantenetevi in buona forma, evitate eccessi, la prossima settimana inizia con una Luna esigente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Alla riscoperta della casa paterna, desiderio di creare un nido d'amore per gli innamorati, attaccamento ai figli, qualche sbandamento passionale senza conseguenze, effetto di Marte senza freni in Cancro, instabile come la Luna. Domenica sospesa tra cielo e mare, ma domani il novilunio in Toro vi riporterà sulla terra ferma, tanti conti da controllare. Chiarite **definitivamente** con collaboratori, soci, capi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/05/2021 — LOTTO

Bari	68	5	34	17	43
Cagliari	58	67	4	53	82
Firenze	35	25	9	60	3
Genova	30	52	41	78	83
Milano	65	37	45	70	42
Napoli	45	22	88	25	75
Palermo	53	18	58	16	7
Roma	42	36	88	67	59
Torino	25	13	20	77	30
Venezia	46	35	11	17	14
Nazionale	28	27	57	25	42

Montepremi	154.624.917,38 €	Jackpot	148.741.073,18 €
6	€	4	560,89 €
5+1	764.899,75 €	3	35,96 €
5	49.424,30 €	2	6,41 €

CONCORSO DEL 08/05/2021

SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	3.596,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	56.089,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«UN SINGOLO PAESE NON PUÒ IMPEDIRE ALL'EUROPA DI AGIRE SU SCALA GLOBALE. SERVE UN MINISTRO DEGLI ESTERI EUROPEO RESPONSABILE DINANZI AL PARLAMENTO EUROPEO CHE PARLI A NOME DI TUTTA L'UNIONE»
Antonio Tajani, *Forza Italia*

La frase del giorno

Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diritti e doveri

Chi sceglie di non vaccinarsi dovrebbe accettare di essere penalizzato per ridurre i rischi altrui

Roberto Papetti

Caro direttore,
la prima parte della Costituzione si intitola Diritti e doveri dei cittadini. Fra questi, proprio in attuazione di uno dei Principi Generali della Carta Costituzionale, quello enunciato nell'art. 2 («La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale»), e dell'attenzione che vi viene rivolta sia alla persona che alle aggregazioni cui gli individui danno vita rientra il diritto alla salute. Il primo comma dell'art. 32 dà dignità di tutela costituzionale alla salute, "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". Ed indubbiamente in questo enunciato trova il suo fondamento la campagna vaccinale gratuita in corso contro il covid 19. Peraltro l'efficacia della campagna è condizionata dall'adesione della popolazione che può legittimamente sottrarsi al trattamento proposto proprio in virtù del 2° comma dell'art.32. Resta da chiedersi se il vaccinarsi possa rientrare nell'adempimento di uno dei doveri di solidarietà sociale, cui accenna il già citato art. 2, senza che poi questi doveri, a differenza di quanto accade per i diritti, vengano individuati ed elencati nella prima parte della Costituzione.
Giuseppe Barbanti

Caro lettore,
vaccinarsi è un dovere, ma è anche un diritto decidere di non farlo. Trovare un punto di equilibrio tra queste due opzioni è molto complicato e non c'è Costituzione che possa darci risposte certe e incontrovertibili. Ciò che è davvero inaccettabile è la pretesa di potersi non vaccinare da parte di chi lavora a contatto con malati e persone fragili quindi con soggetti maggiormente esposte al rischio di contagio con gravi effetti. Ma c'è un altro elemento su cui dovremmo riflettere. La campagna di vaccinazione ha messo in evidenza un fenomeno: con l'abbassarsi dell'età si riduce la disponibilità a farsi vaccinare. Mentre è infatti molto elevata la percentuale di 80enni e 70enni che si sono fatti immunizzare, nei 60enni si è verificato invece un alto livello di rinuncia e rifiuto. Fenomeno razionalmente non facilmente spiegabile dato che in questo momento sono proprio i 60enni quelli più esposti al rischio di un contagio dalle gravi conseguenze e sono sempre i 60enni la categoria oggi più presente nelle terapie intensive. Ciononostante ci sono molto cittadini che appartengono a questa fascia di età che si considerano al sicuro, che non ritengono di doversi proteggere dal virus e quindi non si vaccinano. Una scelta che mette a rischio non solo loro ma anche gli altri. Rispetto a questi comportamenti dovremmo interrogarci sulla opportunità di introdurre misure penalizzanti (divieti di entrare in alcuni luoghi pubblici o limitazioni agli spostamenti, per esempio) per chi sceglie di non vaccinarsi. Si rispetterebbe così la loro decisione, ma nel contempo si ridurrebbero i rischi per gli altri. E forse si convincerebbe qualcuno a riflettere sull'opportunità e la necessità di vaccinarsi.

Tasse

Ma le Province esistono ancora?

Ho ricevuto la fattura della SAVNO per pagare la Ta.RI.C (Tariffa rifiuti corrispettiva). In evidenza è scritto: "In base al decreto provinciale n. 27/9172/2020 del 19 febbraio 2020, il presente documento eleva il Tributo provinciale TEFA dal 3% al 5%". Ma le Province non erano state eliminate? O forse stanno resuscitando come fantasmi per approfittare del periodo di difficoltà in cui ci troviamo, più fragili ed inermi, e quindi più succubi di uno Stato vessatorio, che vuole da noi solo balzelli e tasse! Ma le Province esistono ancora?
Giovanna Zanini

Guerra del pesce

L'Armada e i merluzzi

La Marina inglese schierata contro i pescherecci francesi. C' è qualcosa di romantico in questa scontro, facendomi venire alla mente la Grande y Felicissima Armanda di Filippo II di Spagna che nel 1587 tentò invano di invadere l'Inghilterra. Il sogno di Boris Johnson si sta realizzando: passare alla storia come il novello Lord Howard di Effingham che sconfisse la Armada Invencibile, anche se questa volta in palio ci sono solo dei merluzzi.
Enzo Fuso

Veneto

Parolacce in Consiglio

"Tra machismo, parolacce e strafalcioni il botta e risposta sui banchi del Palazzo" titolava qualche giorno fa il Gazzettino sulla recente seduta in Consiglio Regionale. Dispiace che sia lo stesso Presidente a dare il via a un linguaggio non propriamente elegante, seguito un po' da tutti, compresa qualche gentile (?!) signora. Dalle persone delle istituzioni non ci dovremmo aspettare simili esempi. Oggi è un po' di moda andare sopra le righe e trasgredire per sottolineare i propri interventi. Ma con quale autorevolezza poi si può chiedere alla gente, e specialmente ai giovani, comportamenti responsabili, di stare alle regole "sì mascherine, no assembramenti" ecc?
Natale Trevisan

Acqua e vino

Ce l'hanno con gli italiani

Nei suoi molti miracoli c'è anche quello al matrimonio di Canaa, dove Gesù trasformò in vino l'acqua: chissà se il maestro poteva allora pensare che nel 2021 qualcuno vuole fare l'inverso. Poi per chiarire altre situazioni con il nostro Signore, non sarà che c'è della gente che per invidia o altro, ce l'ha proprio con gli italiani perché sono i più bravi in certe cose, oltre al vino vogliono far fuori anche il formaggio grana e le mozzarelle il prosciutto crudo, le vongole e chissà cos'altro ancora.
Ugo Doci

Riforme

La PA esiste per se stessa

Si parla da sempre nel nostro Paese di riformare la Pubblica Amministrazione che, con termine non proprio benevolo, viene chiamata anche burocrazia. Premesso che tanti dipendenti pubblici svolgono con correttezza e senso del dovere il loro lavoro, il problema di fondo è che essa sembra operare più in funzione della propria esistenza che della finalità per cui è stata strutturata e cioè quella di erogare dei servizi a favore dei cittadini o della collettività. Da qui meccanismi farraginosi ed ostacoli puramente formali che impediscono o rendono più difficili ai cittadini l'esercizio dei loro diritti. Ora, in attesa delle risorse del Recovery Plan, si parla solo di digitalizzazione e di autonomia, intesa come possibilità di lavorare da casa. Ancora una volta si pensa a modalità operative, anche necessarie, ma che di per sé non garantiscono un miglior servizio per il cittadino, perché potrebbero tradursi semplicemente in una diminuzione del personale e ad una maggiore distanza operativa con gli utenti, costretti ad interloquire solo digitalmente. Abbiamo esperienza diretta di e-mail che funzionari neppure leggono e, se lette, non ricevono risposta, senza poi sapere che pesci pigliare per parlare telefonicamente con qualcuno. Se poi i responsabili dei vari comparti non controllano se il lavoro, in ufficio o da casa, viene svolto o meno, l'impasse è completa. Abbiamo sentito dire in una trasmissione televisiva da parte di un'operatrice turistica di Tenerife che lì ci sono italiani in vacanza che lavorano in Smart working. Cosa dobbiamo pensare? Insomma si ha ancora l'impressione che la politica non capisca quali siano i veri problemi da risolvere.
Loris Parpinel

Crisanti

Interessi personali

Mi sembra che la vicenda Crisanti per la Regione Veneto sia diventata, già da tempo, un caso. Dopo la visibilità acquisita per la riuscita iniziativa dello scorso anno su Vo' Euganeo, il professore ha intrapreso liberamente una serie di iniziative professionali dentro e fuori il laboratorio di microbiologia che dirige a Padova che lo hanno a più riprese portato in rotta di collisione con la Regione e i suoi dirigenti della sanità. Il suo atteggiamento è parso in più occasioni dettato più da una volontà di contrasto a sfondo politico nei confronti del presidente Zaia che per raggiungere disinteressati traguardi di natura esclusivamente scientifica. Volendo soffermarsi unicamente al suo studio tendente a dimostrare un nesso di causalità tra l'elevato numero di decessi in Veneto tra ottobre e dicembre 2020 e l'utilizzo dei test rapidi, peraltro autorizzati e utilizzati un po' ovunque nel mondo, a tutt'oggi non è emersa alcuna evidenza scientificamente riconosciuta che ne validi le conclusioni. Non esiste la scorciatoia che porta a considerare tout-court scienza il lavoro di uno scienziato; va verificato e pubblicato su qualificate riviste scientifiche, come ci ricorda il prof. Palu'. Sorprende che un ricercatore del calibro del prof. Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano con altri 39 colleghi abbia espresso nella circostanza solidarietà acritica al prof. Crisanti in nome della libertà, peraltro mai venuta meno, professionale degli scienziati. E ancora trovo alquanto imbarazzante che lo stesso Crisanti abbia invocato a paladino della propria figura professionale nientemeno che Galileo Galilei, dal quale è, si, diviso da una secolare distanza temporale, ma soprattutto da molto altro. Per concludere, prefiguro per il professore di Padova un futuro professionale al di fuori della Regione Veneto dove è presente come una fattispecie di cavallo di Troia, intento più a raggiungere obiettivi personali che d'interesse collettivo.
Luciano Tumiotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/5/2021 è stata di **54.190**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Zaia, ordinanza spiagge: cambia la distanza fra ombrelloni

Nuova ordinanza del governatore Zaia sulle spiagge valida dal 15 maggio al 30 settembre, cambia la distanza (da 10 a 12 metri) fra ombrelloni rispetto alle linee guida nazionali

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Vaccinazioni 50enni, subito in tilt il portale per le prenotazioni

A quanto pare i 50enni sono più "coraggiosi" dei 60enni... Comunque era forse meglio abilitarli a partire dalla mezzanotte, in modo da diluire maggiormente gli accessi (U-Boot)

Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Il futuro dell'Europa e le beghe che dividono

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) In conseguenza degli eventi negativi e positivi dello scorso anno, questo progetto è passato sotto silenzio: da un lato la lotta contro il virus ha assorbito il corpo e la mente dei cittadini europei e, dall'altro, la loro attenzione politica è stata monopolizzata dall'arrivo del NextGenerationEU, che ha inaspettatamente illuminato il quadro europeo di colori più chiari, anche se molti pensano che si tratti solo di colorazioni provvisorie.

È però giunta l'ora di porre fine a questo silenzio dei media e dei politici, come ha opportunamente suggerito l'appello dei Federalisti Europei. La Conferenza che parte oggi (pur appesantita dall'orrendo acronimo di CoFoE) può infatti giocare un ruolo molto importante, proprio perché si svolgerà con un metodo assolutamente nuovo e coinvolgente anche se, per alcuni aspetti, discutibile. Essa sarà però in grado di fornirci il quadro complessivo degli obiettivi futuri che l'Unione Europea potrà perseguire con concrete prospettive di successo. È evidente che si avvierà un dibattito aperto, e penso anche aspro, fra coloro che premiano gli aspetti sovranazionali della futura Europa e coloro che, invece, tendono a ridurli al minimo, come è avvenuto negli ultimi anni con il progressivo prevalere del Consiglio sulla Commissione, non solo nella sala del "sofa-gate" di Ankara, ma anche nelle sedi decisionali di Bruxelles.

Sta quindi iniziando una partita decisiva fra due diversi concetti d'Europa. Il duro confronto fra più Europa e meno Europa è cominciato ancora prima dell'inizio della Conferenza: dodici Paesi hanno infatti presentato un documento nel quale, pur dichiarando di condividere molti nobili obiettivi comuni, come le politiche ambientali, la transazione digitale, il rafforzamento della democrazia e l'inclusione sociale, aggiungono però che tutti questi obiettivi debbono essere raggiunti senza alcun mutamento della legislazione esistente. Tra i dodici firmatari non abbiamo i Paesi maggiori, ma è ugualmente un bel parterre: Austria, Repubblica Ceca, Danimarca, i tre Stati baltici, Finlandia, Irlanda, Malta, Olanda, Slovacchia e Svezia.

È però evidente che, senza cambiare i trattati esistenti, nessun progresso è possibile e non si potrà nemmeno toccare il principio dell'Unanimità, che paralizza ogni decisione europea. A questo punto si potrebbe già oggi concludere che la Conferenza sul futuro dell'Europa non garantirà alcun futuro all'Europa. Tesi ragionevole, ma che non condivido. Prima di tutto perché sono tanti anni che non si procede a una discussione così ampia e diffusa come quella proposta. Sappiamo invece che le spinte popolari possono produrre risultati inaspettati. In secondo luogo il Covid, nonostante tutti i problemi e tutte le polemiche, ha dimostrato che i grandi eventi imprevisti possono essere affrontati con successo solo se si opera insieme. Infine le tensioni internazionali e l'impressionante performance di Cina e Stati Uniti ci dicono chiaramente che i nuovi grandi obiettivi della scienza e della tecnologia (compresi i progressi necessari per mettere in atto una seria politica per l'ambiente) possono essere portati avanti solo con una strategia condivisa da tutti i Paesi europei.

Comincia quindi una bella sfida che, a mio parere, non è detto si concluda con la facile vittoria delle nazioni riluttanti. Si apre infatti un nuovo, grande e imprevisto ruolo per l'opinione pubblica, mentre l'esperienza degli ultimi mesi ha reso più forte la reciproca interdipendenza tra i grandi Paesi europei. A questo punto bisogna solo che la prossima Conferenza cominci, discuta e poi metta in votazione i nuovi obiettivi e i nuovi traguardi comuni: se tutti si sentiranno di condividerli sarà successo completo, se qualcuno non se la sentirà, dovrà valere la regola che non si può continuare a fare procedere l'Europa alla velocità dell'ultimo vagone.

La vignetta

IL GAZZETTINO Domenica 9, Maggio 2021

VI Domenica di Pasqua.

Il Sole Sorge 5.41 Tramonta 20.24
La Luna Sorge 5.02 Cala 18.06

POETI ITALIANI, PORDENONELEGGE ED EFASCE PRESENTANO L'ANTOLOGIA A PARIGI

A pagina XV

Sconfinamenti Documentario e catalogo sulle 200 opere di 50 artisti

A pagina XV

Fondazione Friuli

La ginnastica per anziani prende la scena in tv

L'iniziativa proseguirà da giugno a novembre di quest'anno, in virtù del grande successo di pubblico ottenuto.

A pagina VI

Ospedali vuoti, regione al sicuro

▸Occupazione delle Rianimazioni, Fvg tra le regioni migliori
Con il nuovo criterio, riaperture "blindate" ed estate più libera

▸I vaccini arrivano anche a Villa Manin: c'è Johnson&Johnson
Ieri solamente 90 casi sul territorio e otto morti: ricoveri in calo

Anche se il parametro fosse quello dell'indice Rt, e non è affatto scontato che le cose restino a lungo così (anzi), il Fvg sarebbe in una posizione più che tranquilla. Se poi dovesse vincere la linea dei presidenti delle Regioni, con in testa Massimiliano Fedriga, che chiedono di dare più peso alla pressione sugli ospedali nelle valutazioni che portano ai cambi di colore dei territori, andrebbe ancora meglio. E le riaperture sarebbero blindate. Ieri solamente 90 contagi in regione. Vaccini, via libera a una due giorni speciale nel polo di Villa Manin. Sarà utilizzato il siero monodose di Johnson&Johnson.

Alle pagine II e III

COVID Una Terapia intensiva

Calcio Il Bologna pareggia su rigore nel finale

De Paul illude, Orsolini impatta

L'Udinese ieri ha visto sfumare la vittoria nel finale di gara contro il Bologna a causa del sesto rigore consecutivo a sfavore. Dal dischetto ha pareggiato Orsolini, dopo che De Paul (nella foto) aveva firmato il vantaggio bianconero con un gol d'autore nel primo tempo.

Alle pagine XII e XIII

Udine

Si sbloccano le rotonde di viale Venezia

La Soprintendenza ha dato il via libera al progetto di viale Venezia. Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi chiamata a dare la sua valutazione al progetto definitivo che vedrà la trasformazione dell'asse, con la realizzazione di due ulteriori rotonde e la sistemazione dei controviali e di piazzale XXVI Luglio. Tra i soggetti coinvolti, c'erano anche le Belle Arti.

Pilotto a pagina XI

Acqua pubblica

Bilancio Cafc Utile record e investimenti

Utili oltre i 2,5 milioni di euro e 25 milioni di investimenti realizzati, cui se ne aggiungono altri 90 entro il prossimo quadriennio. Venerdì, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2020 di Cafc, che vede una conferma della solidità dell'azienda. «Si tratta di risultati molto confortanti – ha commentato il presidente Salvatore Benigno -, tenendo conto delle situazioni organizzative estremamente difficili in cui la società ha operato per l'emergenza pandemica».

A pagina XI

Chili di droga in casa Trovate otto sostanze

▸Nei guai un cittadino residente a Gorizia
Deteneva anche Lsd, funghi e oppiacei

In casa non c'era solo l'erba. Ma molto di più. Funghi allucinogeni, Lsd e pastiglie. Un vero e proprio "magazzino" della droga, scoperto dalla polizia di Stato. E nei guati è finito un cittadino residente a Gorizia. Durante la perquisizione sono emersi 75,27 grammi di funghi allucinogeni, 28,07 grammi di hashish e 1.121,80 grammi di marijuana, 64 francobolli-dosi di LSD e numerose pastiglie di sostanza stupefacente che saranno sottoposte a ulteriori analisi chimiche di laboratorio.

A pagina V

L'operazione

Cani stipati nel van Denunciato il conducente

Trentasei cani di varie razze pregiate a bordo di un unico furgone, stipati in gabbie talmente piccole da non permettere il minimo, normale movimento. Lo stop a Gorizia.

A pagina V

Schianto sulla Pontebbana, 81enne muore sul colpo

Una donna del 1939, Gilberta Pezzetta di Tavagnacco, è morta in un incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio lungo la strada statale 13 Pontebbana, all'altezza di Venzone in via Rivoli Bianchi. Lo schianto è avvenuto per cause in corso di accertamento tra due auto e un furgone. A causare lo schianto potrebbe essere stata l'invasione di corsia da parte di uno dei veicoli, forse nel tentativo di effettuare un sorpasso. Altre tre persone sono rimaste ferite. Una, in condizioni serie, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Venerdì pomeriggio, invece, a Premariacco è deceduta una donna di 67 anni, Maria Macorig, per le conseguenze di una caduta avvenuta tra le mura di casa. Si trovava nel bagno della sua abitazione, quando forse a causa di un malore ha perso l'equilibrio battendo la testa. È stato il marito a dare l'allarme, ma all'arrivo dei soccorsi non c'era ormai più nulla da fare, se non constatare sul posto il decesso della 67enne.

Ieri pomeriggio, invece, una ragazza di origini friulane è stata salvata dalle conseguenze di una valanga che si è staccata sulle Tofane, nel territorio comunale di Cortina d'Ampezzo. È ricoverata all'ospedale di Belluno.

A pagina V

L'INCIDENTE Una delle auto coinvolte nel tragico incidente avvenuto ieri sulla Pontebbana a Venzone: ha perso la vita una donna

Virus, la situazione

OSPEDALI In Friuli Venezia Giulia l'occupazione dei reparti ospedalieri dedicati alla cura del Covid è letteralmente crollata nell'ultimo mese

Ospedali ormai semi-vuoti Il Fvg blinda le riaperture

▸Intensive e Medicine al 16 per cento, solo il Veneto ha numeri migliori In vista del nuovo criterio, la continuità della zona gialla sarebbe assicurata

LO SCENARIO

UDINE Anche se il parametro fosse quello dell'indice Rt, e non è affatto scontato che le cose restino a lungo così (anzi), il Friuli Venezia Giulia sarebbe in una posizione più che tranquilla. Se poi dovesse vincere la linea dei presidenti delle Regioni, con in testa Massimiliano Fedriga, che chiedono di dare più peso alla pressione sugli ospedali nelle valutazioni che portano ai cambi di colore dei territori, andrebbe ancora meglio. Sì, perché oggi il Friuli Venezia Giulia quanto all'occupazione dei reparti Covid è in una situazione tra le migliori di tutta Italia.

IN CORSIA

I fattori sono due: il calo dei contagi e allo stesso tempo l'effetto dei vaccini, che stanno coprendo sempre più persone a rischio in tutta la regione. Il risultato: ospedali sempre più vuoti e un largo margine anche nel caso in cui (e nessuno se lo augura) i casi dovessero nuovamente aumentare e soprattutto raggiungere fasce deboli ancora non vaccinate. Guardando la situazione complessiva del Nord Italia, solo il Veneto (come regione unitaria, escludendo le province autonome), può vantare un'occupazione (leggermente) minore dei reparti ospedalieri che ospitano malati di Covid. Nel dettaglio, in Friuli Venezia Giulia sia le Terapie intensive che le Medicine Covid sono occupate al 16 per cento della loro capienza. Ieri questo valore è sceso ancora notevolmente: in Rianimazione ora ci sono 21 persone in gravi condizioni, sette in meno rispetto al giorno precedente. Meno diciotto, invece, nei reparti di Area medica, che ora contano 157 letti occupati. La situazione è tornata simile a quella di inizio ottobre, quando però il trend era in salita e non in discesa come ora. E quasi tutte le altre regioni del Nord Italia stanno peggio, anche se migliorano giorno dopo giorno. Solo il Veneto, con il 13 per cento di posti occupati in Intensiva e in Medicina, è in una situazione migliore. La Valle d'Aosta, ad esempio, ha le Medicine ancora piene al 30 per cento. L'Emilia Romagna al 26 per cento, con le Rianimazioni al 22 per cento. E ancora, la Lombardia è sopra soglia sulle Intensive (35 per cento) e al 29 per cento sulle Medicine. Il Piemonte oscilla tra le Rianimazioni al 26 per cento e le Medicine al 30 per cento. Infine la Liguria, che è sotto soglia ma con gli ospedali più pieni rispetto al Fvg: 24 per cento in Intensiva e 23 per cento nelle Medicine Covid. Il dato medio italiano parla del 25 per cento delle Rianimazioni occupate e del 26 per cento delle Medicine. L'applicazione del criterio ospedaliero, quindi, vedrebbe il Fvg in pole position tra le regioni che resterebbero certamente aperte.

L'INDICE CONTESTATO

«Dobbiamo abbandonare il calcolo del semplice Rt per decidere le riaperture o le restrizioni», ha detto Fedriga. E l'obiettivo, stando a quanto filtra da ambienti vicini a Palazzo Chigi, non sarebbe lontano. Ma anche se continuasse a contare il "vecchio" Rt, che misura la velocità di diffusione del virus, il Friuli Venezia Giulia sarebbe messo bene. L'Rt della regione è a 0,78 e in questo momento è nettamente il più basso di tutta l'Italia del Nord e del Centro. Solo Sardegna e Calabria, con l'Rt a 0,74, mostrano un dato in prospettiva migliore. L'indice italiano, invece, è a 0,89.

ANCHE L'RT È TRA I TRE PIÙ BASSI D'ITALIA E IL MIGLIORE DEL NORD E DEL CENTRO

INCIDENZA

Friuli Venezia Giulia tra le migliori regioni di tutta Italia anche per quanto riguarda l'incidenza sui 100mila abitanti. Il dato medio italiano, in diminuzione progressiva, parla di 118 casi. Tra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, invece, il livello scende a quota 64.

Marco Agrusti

Tasso di contagio al minimo: solo 90 casi e otto decessi

IL BOLLETTINO

UDINE Il tasso di contagio in Friuli Venezia Giulia non è mai stato così basso da quando sono stati introdotti anche i test rapidi. Ma si tratta anche di uno dei dati migliori da otto mesi a questa parte. Ieri, infatti, in tutta la regione sono stati trovati appena 90 contagi a fronte di 7.763 tamponi analizzati dai laboratori. L'incidenza dei positivi sui test è crollata all'1,1 per cento. E isolando solamente il dato dei tamponi rapidi, utilizzati soprattutto per i casi sospetti e per il tracciamento veloce, il tasso è addirittura sceso sotto l'uno per cento. In provincia di Pordenone solo 20 nuovi casi, 28 in provincia di Udine. I totalmente guariti sono 90.257, i clinicamente guariti 5.533, mentre le persone in isolamento scendono a 6.309. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 106.017 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.889 a Trieste, 50.388 a Udine, 20.680 a Pordenone, 12.873 a Gorizia e 1.187 da fuori regione.

Ancora in calo, come analizzato nell'articolo principale, l'occupazione dei reparti Covid negli ospedali, con sette pazienti in meno in Terapia intensiva e 18 nelle Medicine Covid del territorio.

LE VITTIME

I decessi sono stati otto, di cui due pregressi. A San Quirino, in provincia di Pordenone, non ce l'ha fatta un uomo di 67 anni ricoverato al Santa Maria degli Angeli. Aveva patologie pregresse. Sei vittime in provincia di Udine. I decessi complessivamente ammontano a 3.740, con la seguente suddivisione territoriale: 795 a Trieste, 1.989 a Udine, 668 a Pordenone e 288 a Gorizia.

IL RESOCONTO

Nel dettaglio dei dati di ieri sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani non è stato rilevato alcun caso di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali e non risultano esserci stati contagi tra gli operatori sanitari all'interno delle stesse strutture. Lo comunica il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si registra la positività di un infermiere e nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina quella di un medico. I contagi nelle strutture si confermano sempre al minimo.

M.A.

MONITORAGGIO In Friuli Venezia Giulia quasi ottomila tamponi

L'IMPATTO DEI POSITIVI SUI TAMPONI ALL'1,1 PER CENTO IN PROVINCIA DI UDINE SEI VITTIME

Nuovo polo, vaccini a Villa Manin

▶Il 15 e il 16 maggio mille dosi al giorno di Johnson&Johnson
Saranno immunizzati a Passariano i cittadini tra i 60 e i 79 anni

▶Prenotazioni da oggi per le giornate dedicate: non serve il richiamo
Riccardi e Gibelli: «La protezione dal Covid è anche un fattore culturale»

LA CAMPAGNA

UDINE I vaccini sbarcano anche a Villa Manin, aprendo così un connubio tra salute e cultura fortemente voluto dalla Regione. «Una grande giornata di sensibilizzazione e di promozione della vaccinazione, che associa alla possibilità di inoculare il vaccino alle persone di età compresa tra i 60 e i 79 anni, anche la valorizzazione di un luogo simbolo della cultura regionale, ossia Villa Manin, dove verrà allestito per due giorni un hub in cui verranno somministrate le dosi di "Johnson&Johnson". A darne notizia è stato il vicepresidente con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi il quale, assieme alla collega di giunta e assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, ha programmato per il prossimo fine settimana una "due giorni" di vaccinazioni all'interno del complesso dogale di Passariano. Al momento si stanno definendo gli ultimi dettagli dell'operazione che dovrebbe consentire l'inoculazione di dosi a circa 2mila persone.

I DETTAGLI

«Al pian terreno di Villa Manin - spiega Riccardi - verranno allestite sei postazioni di vaccinazione, utilizzando il modello già collaudato nei diversi hub attivi da tempo in diverse parti della regione. Al suo interno, dalle 9 alle 19, potranno essere somministrate mille dosi di vaccino al giorno, grazie alla presenza di una cinquantina tra medici, infermieri e assistenti sanitari messi a disposizione dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Chiunque abbia un'età compresa tra i 60 e i 79 anni potrà prenotare già da oggi la vaccinazione attraverso i canali tradizionali del call center (0434/223522), Cup, webapp e farmacie. Per l'occasione non mancherà il supporto dei volontari della Protezione civile, i quali saranno impegnati a garantire l'aspetto logistico delle giornate. La vera novità di questa operazione massiva codroipese - spiega ancora Riccardi - è data dal fatto che la Regione utilizzerà, per la circostanza, il vaccino Janssen (Johnson&Johnson), che prevede la somministrazione di una sola dose, senza necessità di doversi sottoporre ad una seconda inoculazione di richiamo. Inoltre chi appartiene alla categoria 60/79 anni e ha già prenotato la vaccinazione può disdirla per chiederne l'anticipazione in occasione delle due giornate di Villa Manin. La scelta di operare in questo senso in uno dei luoghi simbolo del Friuli Venezia Giulia - conclude Riccardi - è legata al fatto che vogliamo dare un segnale forte di come il vaccino sia anche un fattore culturale; questa accezione va intesa nel senso più lato del termine e che deve trovare radicamento entro ognuno di noi quale azione per consentire di tornare al più presto verso la normalità».

CHI APPARTIENE ALLA CATEGORIA INDICATA PUÒ ANCHE ANTICIPARE LA DATA GIÀ FISSATA PER ADERIRE

L'UNIONE

«D'intesa con il vicegovernatore Riccardi - spiega l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli - abbiamo scelto di compiere questa abbinata dando quindi un segnale concreto proprio in queste giornate di riapertura dei luoghi della cultura in Friuli Venezia Giulia. Villa Manin è di per sé iconico e uno dei più grandi patrimoni culturali della regione, certamente quello più indicato per dare vita a questa manifestazione dalla doppia valenza. Nelle giornate del 15 e 16 maggio nel complesso dogale - aggiunge Gibelli - saranno visitabili le aree non interessate dalla vaccinazione, ovvero la cappella gentilizia, la scuderia con i nuovi quadri multimediali, la sala della stufa, l'esposizione sui Magredi nonché il parco monumentale. Nei prossimi giorni nel sito di Villa Manin saranno resi noti gli orari delle visite guidate. Per tutte le persone che il 15 e 16 maggio si vaccineranno nel complesso dogale - conclude l'assessore alla Cultura - è prevista una piccola sorpresa/omaggio che rimarrà come ricordo delle giornate».

IL SITO La facciata di Villa Manin a Passariano: il prossimo week-end arriveranno i vaccini

La proposta per intercettare gli indecisi

Italia Viva: «Un numero verde per chiarire i dubbi»

«Ora che finalmente la provvista di vaccini è garantita e che le Aziende hanno messo a punto una efficace macchina organizzativa, Italia Viva ritiene che non si possa permettere che la paura e la preoccupazione dei cittadini impediscano la copertura vaccinale necessaria per ottenere la cosiddetta immunità di gregge. Auspichiamo - scrivono Telesca e Fania - che i cittadini appartenenti alle fasce per le quali è stata aperta la vaccinazione non disperdano questa importante possibilità che è l'unica che consentirà di tornare ad una vita normale. Il primo passo in questa direzione sarà l'introduzione dal 15 maggio del pass vaccinale. Riteniamo utile allo scopo che la Regione agevoli i cittadini che, pur potendo, non si sono ancora prenotati, istituendo un numero verde o rinforzando quello già esistente o altre modalità di contatto per garantire tutte le informazioni e gli eventuali chiarimenti su dubbi e preoccupazioni».

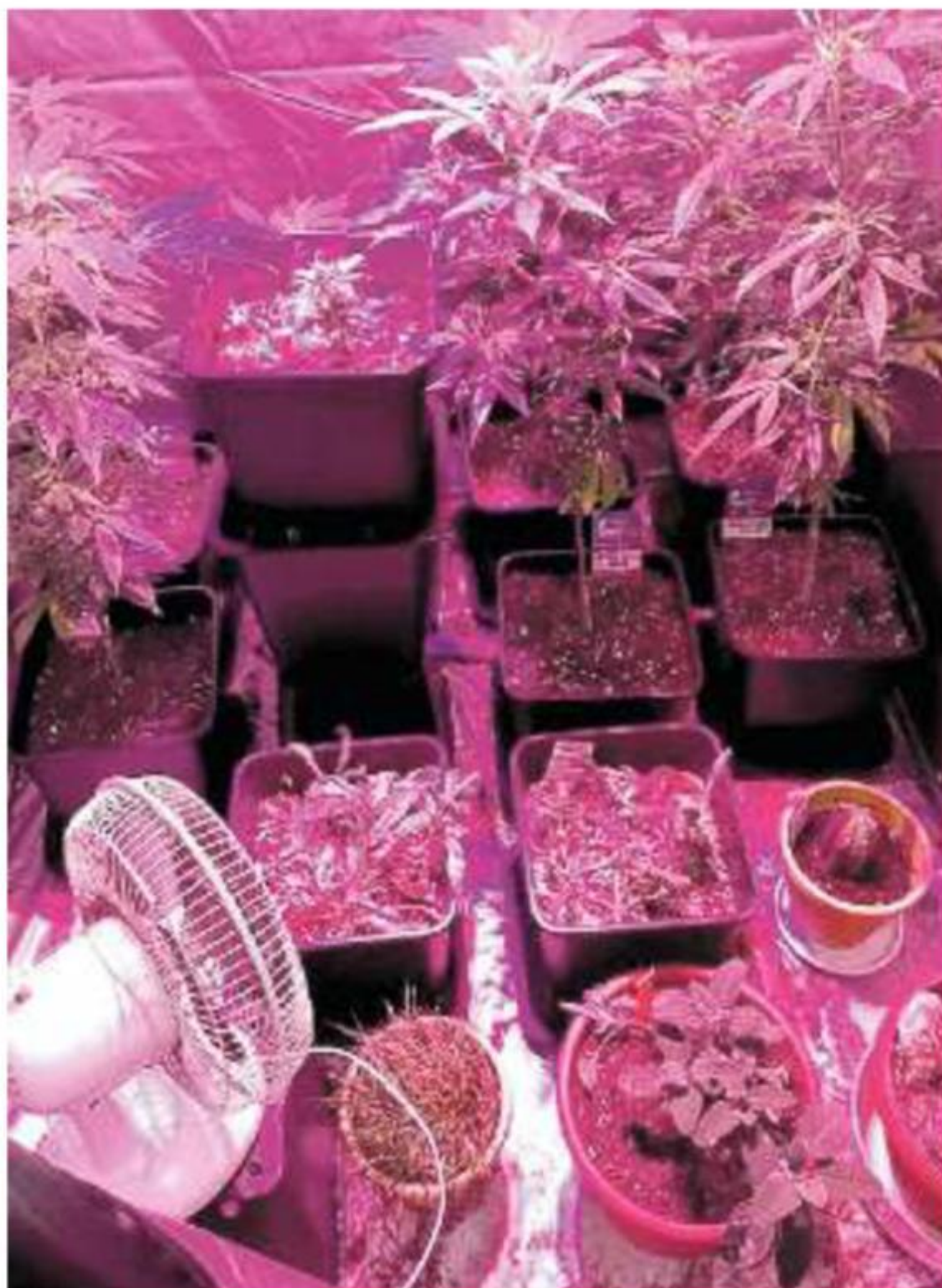
Centrale della droga scoperta dalla polizia Ritrovate in una casa otto sostanze diverse

▶Non solo marijuana e hashish, anche Lsd, funghi allucinogeni, pasticche e oppio

L'OPERAZIONE

GORIZIA In casa non c'era solo l'erba. Ma molto di più. Funghi allucinogeni, Lsd e pastiglie. Un vero e proprio "magazzino" della droga, scoperto dalla polizia di Stato. E nei guati è finito un cittadino residente a Gorizia.

I FATTI

Nei giorni scorsi il personale della polizia di Stato ha convocato nei propri uffici un ventiseienne, residente a Cervignano del Friuli, perché destinatario di un decreto di perquisizione delegata dal pm di Udine nell'ambito di un procedimento penale per truffa. Nella circostanza gli operatori hanno appreso dall'indagato che lo stesso era temporaneamente ospitato dal coetaneo T.A.W., abitante a Gorizia in località Busa dal Diau. Il personale della polizia giudiziaria di Udine si è recato dunque all'indirizzo indicato per compiere l'atto delegato informando nel contempo la Squadra mobile della Questura di Gorizia, che ha subito inviato sul posto i propri agenti della Sezione antidroga quando, aperta la porta dell'abitazione, è comparsa della marijuana lasciata in bella vista sul tavolo del salotto. La Squadra mobile e la polizia giudiziaria di Udine hanno dunque iniziato una più approfondita perquisizione alla ricerca di ulteriore sostanza stupefacente e così sono emersi 75,27 grammi di funghi allucinogeni, 28,07 grammi di hashish e 1.121,80 grammi di marijuana, 64 francobolli-dosi di LSD e numerose pastiglie di sostanza stupefacente che saranno sottoposte a ulteriori analisi chimiche di laboratorio per determinarne l'esatta composizione. Nella camera da letto dell'abitazione è stato rinvenuto un grow box con a dimora dodici piante, otto di marijuana, due di oppio e due piante grasse cactus peyote contenenti presumibilmente mescalina, già etichettate per specie. È stato inoltre rinvenuto e sottoposto a sequestro penale denaro contante per 6.760 euro, suddiviso in banconote da 50, 20, 10 e 5 euro, che si ritiene provento dell'attività di spaccio del giovane proprietario, allo stato disoccupato, diverso materiale utilizzato per il confezionamento e la suddivisioni delle dosi di droga, nonché una particolare pressa usata per comprimere la marijuana e ricavarne olio. Al termine dell'attività investigativa T.A.W. è stato tratto in arresto per il reato di detenzione ai fini di spaccio.

STUPEFACENTI La droga trovata dalla polizia di Stato a Gorizia

Incidenti

Camion va a fuoco in A23 Valanga, giovane salvata

Un incendio, ieri mattina, ha coinvolto autoarticolato che trasportava pannelli di legno lungo il tratto dell'autostrada A23 tra Udine Nord e Gemona. Paura tra gli automobilisti. Una donna di Tolmezzo salvata da una valanga a Cortina, nel complesso delle Tofane. Ricoverata in ospedale a Belluno.

CARABINIERI

I carabinieri di Fagagna hanno denunciato un 31enne di San Daniele per furto aggravato. In casa aveva due televisori, un computer e un pos: erano i proventi di un furto al Tennis club di Rive d'Arcano. A San Daniele ai domiciliari un 24enne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Schianto sulla Pontebbana Muore una donna a Venzone

LA TRAGEDIA

VENZONE Una donna del 1939, Gilberta Pezzetta di Tavagnacco, è morta in un incidente stradale che si è verificato ieri pomeriggio lungo la strada statale 13 Pontebbana, all'altezza di Venzone in via Rivoli Bianchi. Lo schianto è avvenuto per cause in corso di accertamento tra due auto e un furgone. A causare lo schianto potrebbe essere stata l'invasione di corsia da parte di uno dei veicoli, forse nel tentativo di effettuare un sorpasso. Altre tre persone sono rimaste ferite. Una, in condizioni serie, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Altre due, che hanno subito solamente contusioni, sono state ricoverate per accertamenti all'ospedale di Tolmezzo. Per la donna non c'è stato nulla da fare, nonostante i soccorsi immediati. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri del Norm di Tolmezzo per i rilievi.

A PREMARIACCO

Venerdì pomeriggio a Premariacco è deceduta una donna di 67 anni, Maria Macorig, per le conseguenze di una caduta avvenuta tra le mura di casa. Si trovava nel bagno della sua abitazione, quando forse a causa di un malore ha perso l'equilibrio battendo la testa. È stato il marito a dare l'allarme, ma all'arrivo dei soccorsi non c'era ormai più nulla da fare, se non constatare sul posto il decesso della 67enne.

Cani da caccia stipati nel furgone Conducente fermato e denunciato

IL CASO

GORIZIA Trentasei cani di varie razze pregiate a bordo di un unico furgone, stipati in gabbie talmente piccole da non permettere il minimo, normale movimento. È la scoperta fatta dalla polizia di Stato di Gorizia, che ha fermato per un controllo all'ex valico di S. Andrea, un furgone italiano proveniente dalla Serbia. Solo alcuni degli animali erano dotati di passaporto e microchip mentre altri risultavano privi di qualsiasi dato identificativo e di parte della documentazione sanitaria prevista. Inoltre è stato verificato che il trasporto dei cani - di cui 8 cuccioli dentro un'unica gabbia - veniva effettuato in condizioni incompatibili con il benessere animale, causando loro sofferenze. Il furgone che li trasportava è stato ritenuto del tutto inidoneo al trasporto di un numero così elevato di cani. Nel corso degli accertamenti sanitari e di polizia è emerso che si trattava di cani di pregio, la maggior parte dei quali appartenenti a razze tipicamente utilizzate per la caccia. Il conducente, già in precedenza coinvolto in un analogo episodio, è stato denunciato.

«SE L'ESERCIZIO FISICO POTESSE ESSERE RACCHIUSO IN UNA PILLOLA, SAREBBE LA MEDICINA PIÙ PRESCRITTA»

Claudio Bardini
direttore scientifico

L'iniziativa proseguirà da giugno a novembre di quest'anno, in virtù del grande successo di pubblico ottenuto
La formula ha consentito all'associazione "Chespettacolo" di portare avanti il progetto anche durante la pandemia

Anziani, la ginnastica trasloca in televisione

L'INIZIATIVA

«Se l'esercizio fisico potesse essere racchiuso all'interno di una pillola, sarebbe la medicina più prescritta al mondo». È la massima che il professor Claudio Bardini sottolinea per confermare l'importanza del progetto «Anziani in movimento», promosso dall'associazione «#Chespettacolo» presieduta da Massimo Piubello, e sostenuto dalla Fondazione Friuli. Giunto alla sua quarta edizione, con la direzione scientifica proprio di Bardini, il progetto ha continuato a macinare successo e adesioni anche durante l'anno terribile della pandemia grazie al suo trasferimento su Telefriuli, dove continuerà da giugno a novembre 2021, una volta alla settimana, in virtù del gran successo di pubblico che ha ottenuto.

ANZIANI

Gli anziani e, non solo loro, non si sono quindi dati per vinti e, pur tra le mura domestiche, hanno continuato a restare in movimento e a seguire le regole per una sana alimentazione. «Il fatto che le persone meno giovani debbano rimanere in casa e, sebbene in moltissimi casi autosufficienti, in uno stato di solitudine forzata, costituisce una criticità che può creare problematiche sia fisiche che psicologiche – ha affermato il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, riconfermando il sostegno all'iniziativa -. Il progetto "Anziani in movimento" è perfettamente in linea con il bando Welfare della Fondazione, che si pone l'obiettivo di dare risposte rapide ed efficaci ai nuovi bisogni emergenti premiando iniziative innovative dirette a supportare le persone fragili».

DA GIUGNO

Da giugno, dunque, una volta alla settimana, ci sarà un appuntamento settimanale che prevede l'intervento di professori esperti che approfondiranno, in una decina di minuti, temi strettamente connessi alla gestione della vita della persona anziana, che potrà giovarsi anche delle lezioni dimostrative di attività fisica realizzate dal professor Bardini.

IL PERCORSO

Sarà lui a guidare gli spettatori in un percorso virtuoso da realizzarsi tra le mura domestiche, utilizzando vari oggetti: dalla sedia al letto o delle semplici bottiglie d'acqua, per un'attività in totale sicurezza. «Anziani in movimento intende promuovere il movimento come stile di vita sano nella popolazione adulta e anziani, per la quale l'attività fisica rappresenta un elemento fondamentale. Sono numerosi gli studi che – prosegue l'esperto – sostengono come una costante attività motoria possa prevenire e aiutare a curare svariate patologie, contrastare le malattie causate da uno stile di vita sedentario e combattere l'invecchiamento e tutte le sue implicazioni su corpo e cervello».

L'ESERCIZIO

Proprio per questo di può dire che «se l'esercizio fisico potesse essere racchiuso all'interno di una pillola, sarebbe la medicina più prescritta al mondo», sottolinea il direttore scientifico Bardini. Fin dalla prima sua edizione il progetto ha visto nascere, a seguire, continuative, salvo l'attuale impostop, attività di ginnastica e yoga nei centri toccati dalla sua iniziale promozione, come Lumignacco, Manzano, Moimacco, Pagnacco, San Leonardo, Tricesimo. Il Comune di Manzano ha voluto sostenere nel mese in corso la divulgazione porta a porta di un foglio informativo.

FONDAZIONE

«Grazie alla Fondazione Friuli possiamo essere concretamente vicini, vista l'intuizione di trasferire l'attività sull'elettrodomestico più utilizzato delle nostre case, ai nostri anziani – afferma il presidente Piubello -, portatori di valori in via di estinzione che meritano di ricevere, specialmente in questo momento, quel supporto indispensabile per migliorare il loro stato psicofisico che solo l'attività motoria può garantire. Siamo e vogliamo essere vicini a loro, orgogliosi prima che felici di entrare nelle case di tutta la regione».

Antonella Lanfrit

IL PROFESSOR CLAUDIO BARDINI GUIDERÀ GLI SPETTATORI IN UN PERCORSO VIRTUOSO

PIUBELLO: «GRAZIE ALLA FONDAZIONE POSSIAMO ESSERE CONCRETAMENTE VICINI»

TUTTI IN MOVIMENTO L'importanza del movimento fisico sta alla base della filosofia del progetto portato avanti dall'associazione con il sostegno di Fondazione Friuli

L'esercizio fisico è importante per l'umore

MENS SANA IN CORPORE SANO Anziani mentre fanno esercizio in foto di repertorio

La terza età riscopre una nuova energia Dal cinema alla tv, gli esempi da seguire

L'ANALISI

Un film di valore didattico-esistenziale quale è "Il senso della vita" di Monthy Python, del 1983, premiato con il "Grand Prix Speciale della Giuria" al 36° Festival di Cannes, inizia con uno sconcertante e divertentissimo cortometraggio "The Crimson Permanent Assurance" diretto da Terry Gilliam, membro del geniale gruppo di comici inglesi che firma il film.

Un gruppo di anziani impiegati del summenzionato istituto assicurativo si ribella alla gestione dei nuovi giovani amministratori e assume il controllo della società.

IL FILM

I ribaldi vecchietti, tramutatisi in pirati, salpano alla ricerca di centri finanziari da saccheggiare a bordo di un...palazzo che si trasforma in un galeone che solca le acque della...City.

Trentotto anni fa qualcuno aveva già compreso che la retorica della giovinezza a tutti i costi può essere messa in discussione.

TERZA ETÀ

Al di là della intelligente comicità irriverente degli autori di "Brian di Nazareth" e altro, la quarta edizione di "Anziani in movimento" dimostra la vivacità ideativa del territorio e la sensibilità verso il tema della terza età.

Il paradosso della società contemporanea è quello per il quale da un lato si celebra, appunto, una asettica e apparentemente eternale giovinezza (per la gioia di chirurghi plastici e psicoterapeuti) e dall'altro i numeri ci dicono che il numero degli over 65 non può che aumentare esponenzialmente, grazie anche alla denatalità.

L'associazione "Che Spettacolo", convintamente sostenuta dalla Fondazione Friuli coglie l'essenza del benessere in età avanzata che sta nel periodico movimento (associato a corretta alimentazione), magari orientato da esperti e istruito anche attraverso i media (nello specifico l'emittente privata "Telefriuli").

LA PANDEMIA

Ciò soprattutto in relazione con la situazione pandemica che ha costretto alla ridottissima mobilità.

Nel corso degli anni la Fondazione Friuli ha incrementato le risorse per il sostegno al Welfare, anche attraverso apposito bando. "Mens sana in corpore sana" è un motto assai antico che viene dalla immensa saggezza dei nostri antenati e "Ginnasio" significa originariamente palestra, ma per tutta la vita.

L'associazione "Che Spettacolo" con determinazione lancia un modello operativo, sposato dalla Fondazione, anche per il futuro nell'auspicio che contribuisca a difendere e tramandare i valori che vengono dagli anziani, vero patrimonio umano.

Marco Maria Tosolini

IL SODALIZIO FRIULANO HA COLTO L'ESSENZA DEL BENESSERE IN ETÀ AVANZATA

ANZIANI A passeggio

IL MOVIMENTO ASSOCIATO A UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE È ALLA BASE DI UNA LUNGA VITA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE RALLY PIANCAVALLO 2021

Il sigillo di Avbelj nella sfida di Knife Racing

Record di iscrizioni e trionfo sloveno in una competizione dura e selettiva, flagellata dal maltempo, ma capace di esaltare il territorio di riferimento

Chapeau, come dicono gli antichi maestri. La Slovenia è un piccolo gigante sportivo (sci, basket, ciclismo, ecc.) capace ora di esaltarsi pure in derapata e controsterzo. Vittoria meritata di Bostjan Avbelj e Damijan Andreajka al termine del 34° Rally Piancavallo, che in termini di difficoltà ha poco da invidiare alla sua illustre tradizione, ma nel 2021 ha aggiunto la perla dei 145 iscritti per magnificare la rinascita suggellata dal lavoro di Knife Racing. Primo sigillo di un equipaggio straniero in mezzo secolo di corse dell'Automobile Club Pordenone, comunque doppiamente soddisfatto perché non si può certo discutere l'internazionalità dell'evento e perché i pordenonesi hanno messo la firma nel rally storico e nella gara nazionale.

Gli sloveni Avbelji-Andrejka su Skoda Fabia R5 vincitori del Rally Internazionale Piancavallo PH. Fabio Tonizzo

DUELLO MAESTOSO E CON POCO MIELE

Piancavallo, prima prova dell'International Rally Cup 2021, ha mostrato i muscoli con una massiccia adesione di concorrenti. Pareva il naturale favorito Simone Miele, già frequentatore del Campionato Italiano Wrc, avendo a disposizione una ruggente Citroen Ds3 Wrc. Ma il varesino è incappato in un weekend di pioggia e nebbia che l'ha mandato un po' in crisi, facendo riaffiorare i fantasmi di trascorsi incidenti, con l'aggiunta di una scelta di assetto non ottimale. Così a darsi battaglia autentica per il primato sono stati il comasco Alessandro Re su Volkswagen Polo e Avbelj su Skoda Fabia, avversari di Classe R5. Annullate le prove del sabato (vedere poi, ndr), domenica Re ha fatto segnare

Re-Menchini secondi al traguardo

il miglior tempo sulla prima di Clauzetto-Balcone del Friuli in 5'43''4, Miele a 0''0, Avbelj a 1''2. Lo sloveno si è rifatto su "Monte Rest" in 16'04''0 con Miele a 1''7 e Re a 3''8. Di nuovo Re primo a Clauzetto in 5'34''8, Avbelj a 2''8, Miele a 4''. Nella generale distacchi minimi con Re in testa, Avbelj a 0''2, Miele a 2''8. Gli altri oltre il mezzo minuto. Di nuovo sul Rest e Avbelj che timbra in 15'51''1, Re a 0''7, Miele a 7''9; così prima dell'ultimo affondo comanda lo straniero con 0''5 su Re e 10''5 su Miele. Terza e conclusiva prova di Clauzetto: Avbelj tiene giù il piede e stampa 5'39''1, Re paga 8''4 e Miele alza di 17''8. Al traguardo sotto una pioggia inclemente suona l'inno sloveno con Avbelj primo in 48'56''4, Re secondo a 8''9, Miele terzo a 28''3. Il migliore degli altri è Michele Rovatti (altra Fabia R5) a 1'16''2.

IL BALCONE DEL FRIULI E LA MAGIA DEL REST

Miele-Mometti terzi classificati

La corsa domenica 2 maggio ha potuto completare il programma di giornata, pur tra notevoli ritardi provocati dalle interruzioni per numerose uscite di strada. Le novità più gradite del Piancavallo 2021 sono state proprio le prove speciali di Clauzetto-Balcone del Friuli e Monte Rest, un tuffo nel passato e uno sguardo al futuro. Clauzetto ha proposto per la prima volta un passaggio in centro al paese, che in futuro, quando il pubblico potrà tornare ad assistere liberamente al rally, sarà uno spettacolo straordinario. Il Monte Rest, come non mancano di osservare gli antichi maestri, è l'università dei rally con un esame a ogni tornante in salita e in discesa, imparando a dosare gas e freni, soprattutto quando l'asfalto è scivoloso come non mai.

RUGGITO DEI LEONCINI DOMATI DA GUBERTINI

La Classe più numerosa del rally è stata la R2B, ventuno vetture al via e tutte Peugeot in lizza per il Competition 208 Rally Cup Pro. Confronto vieppiù accattivante perché ad armi pari, anche se la diversa esperienza dei protagonisti è stata un fattore di selezione in più viste le condizioni meteo particolarmente insidiose. Alla fine l'ha spuntata con pieno merito l'emiliano Claudio Gubertini (che si è imposto anche nella power stage), precedendo il piemontese Riccardo Tondina, il giovane trentino Fabio Farina e il ventenne e talentuoso Gabriel Di Pietro. Al comando dalla prima prova, Gubertini ha visto alternarsi alle sue spalle prima Alessandro Zorra, il campione in carica, poi Luca Fredducci e Di Pietro, quindi Tondina, che si era presentato al via dell'ultima prova speciale staccato di soli 3"8. Ma l'ultima zampata di Gubertini è stata irresistibile.

Testi a cura di Carlo Ragogna

Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

SPECIALE RALLY PIANCAVALLO 2021

Prosdocimo incredulo, che vittoria al fotofinish

La gara nazionale decisa dall'ultimo passaggio sul Balcone del Friuli

Vien da dire facile: tra i due litiganti il terzo se la gode! Incredulo Alessandro Prosdocimo e parimenti esterrefatta la sua navigatrice Marsha Zanet all'arrivo a Maniago domenica sera 2 maggio 2021, in una piazza Italia praticamente deserta, battuta dalla pioggia, e con il solo personale di servizio, lo speaker e qualche sparuto fotografo ad accoglierli. "E' tutto vero, avete vinto voi" gli hanno ripetuto mentre scendeva dalla Skoda Fabia R5 griffata Mrc Sport Brugnera, e la gioia di un risultato inaspettato ha allargato il sorriso di un ragazzone sempre cordiale e disponibile. Prima dell'ultima prova speciale, era terzo con un distacco di 2'03''8, deciso a non rischiare nulla viste le condizioni critiche di asfalto. Davanti a lottare per il successo c'erano il leader della gara, Nicola Cescutti (Skoda Fabia R5), e lo sfidante più tenace, Luca Veronesi (Volkswagen Polo), divisi da 7''9 dopo il secondo Monte Rest. Entrambi non si sono risparmiati sul terzo crono di Clauzetto-Balcone del Friuli, 7 km 420 metri aggrediti di slancio: Cescutti ha picchiato in uscita di strada, Veronesi è riuscito a rimettersi dritto ma ha perso un'infinità di tempo, salvando almeno la piazza d'onore dall'attacco di Matteo Bearzi (Renault Clio Williams) che, dal canto suo, ha firmato il miglior tempo assoluto (6'43''1) per difendersi da una muta di inseguitori e portare a casa un podio indimenticabile. Nella top-ten, oltre al vincitore Prosdocimo, altri due driver pordenonesi: Enrico Zille, quinto su Clio S1600, e Fabrizio Martinis, sesto su Clio R3C.

Prosdocimo-Zanet vincitori del rally Nazionale PH. Carmelo Capone

Doretto 1° e De Luna 2°

Degni eredi di una tradizione intramontabile: "Qui la storia siamo noi"

Una truppa ristretta, ma bene assortita quella del Rally Piancavallo Storico, con sedici equipaggi al via e tante suggestioni di carrozzeria e motore per quest'anno vietate al pubblico dal "format Covid" che ha impedito di assistere alla gara. Come una messa per pochi intimi, gli equipaggi hanno intonato l'unico coro che ha cantato pressoché al completo sulle sei prove speciali in programma. Sabato 1 maggio sull'unica prova speciale di Pian del More, ha stupito il miglior tempo 6'14''8) di Andrea De Luna (Opel Corsa Gsi) con Denis Pozzo alle note: distacco di 5''2 per Maurizio Finati (Lancia Rally 037) vincitore 2019, di 6''6 per Michele Doretto (Honda Civic). Poi domenica 2 maggio Finati ha rimesso a posto le cose sulla prima di Clauzetto (6'14''8), Doretto a 7'' e Rino Muradore (Ford Escort Rs) a 15''6. Sul primo Rest l'affondo di Doretto (11'33''0) passato al comando, ritardo di Finati 4''8, De Luna a 23''2, da Pietro Tirone (Porsche 911 Sc) in giù oltre il minuto. Il ritorno su Clauzetto ha detto male a Finati (ritiro) e rinforzato leadership Doretto (6'38''9) con De Luna ora a 25''2 nel totale. Il "giardiniere" ha tosato la compagnia nelle due ultime prove (11''34''4 sul Rest e 7'01''9 su Clauzetto), ma Doretto – spalleggiato sul sedile di destra dalla compagna Barbara Arcangioli – si è limitato a gestire, chiudendo in 51'10''9 con margine di 18''7 sul rivale, Tirone terzo a 2'19''6. Primo e secondo due driver pordenonesi cresciuti a pane e rally, eredi di una tradizione che non smette di stupire, grazie anche agli stimoli di un Piancavallo esaltante. Un po' in sordina la gara di Giuliano Ruoso, 9° assoluto con la sua Ford Sierra Cosworth. "Ci ha rallentato molto un problema all'idroguida, soprattutto sul Rest, e non sono venuti i tempi che volevamo. Certo era anche la mia prima volta con quest'auto sull'asfalto, tra l'altro sotto l'acqua, poco affiatamento con le gomme rain. Ma faccio un plauso agli organizzatori e a tutti quelli che hanno permesso lo svolgimento della gara nonostante le condizioni meteo proibitive". Ottimo rientro di Baratto, assente in gara da molti anni.

Doretto-Arcangioli PH. Capone

De Luna-Pozzo felici al traguardo PH Gino Nardo

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE RALLY PIANCAVALLO 2021

Zannier capofila di quelli che non mollano mai

Dopo un anno di stop si è ripresentato protagonista con la sua Clio Williams

Preambolo necessario. Vincitore della gara nazionale nel 2014 con la sua Renault Clio Williams, Marco Zannier due anni fa si è tolto la soddisfazione di salire su una Skoda Fabia R5 per provare a vedere cosa riusciva a combinare con un'auto da assoluto nella gara più importante. Subito era stato capace di mostrare il suo piede destro formato maxi nella prova di apertura, Poffabro, secondo alle spalle di Damiano De Tommaso che poi avrebbe vinto la gara, tenendo dietro Alessandro Re, Paolo Porro, Alfonso Di Benedetto e compagnia cantante. Tutta gente abituata a manovrare vetture turbo. Poi "l'aquila di Lestans" ha pensato che non era il caso di esagerare, di rischiare un danno per inseguire voli pindarici, accontentandosi di un quarto posto comunque altamente significativo di qualità eccelsa nel manico. Dopo un 2020 senza gare, si è ripresentato al via della sfida IRCup al Piancavallo con la Renault Clio Williams curata in famiglia, miscelando la solita grinta e una micidiale concretezza: 13. assoluto, 1. delle due ruote motrici.

Facchin-Calligaro PH. Tonizzo

Zannier-Bracchi sul trono delle 2Rm nel rally Internazionale PH Da Parè

FACCHIN NON BRILLA MA RINGRAZIA TUTTI

"Rally non facile per me – assicura Stefano Facchin – alla prima guida su Peugeot 208 R2B, ho avuto qualche difficoltà a prendere le misure della macchina e il meteo non ha certo aiutato. Però siamo arrivati al traguardo, è già un successo visti i tanti ritiri, e ringrazio tutti i ragazzi che erano sulle prove per il lavoro svolto, ora ci aspetta una stagione di apprendistato con a fianco il Presidente della Knife Racing Stefano Lovisa, che qui era impegnato nella gestione dell'evento".

DELUSIONE TOMASSO PER GARA INCOLORE

Feroce con se stesso Dimitri Tomasso, "solo" 14. nella gara IRCup con una Skoda Fabia R5. "Nulla da recriminare sul risultato, sulla macchina, sulla squadra e sul mio navigatore" sentenzia senza remore il driver di Frisanco, vincitore nel 2016 e 2017 del Città di Maniago. "Non so spiegarmi perché in questo Piancavallo sono andato sotto al mio standard, ho dato il massimo ma raccolto il minimo. Mi spiace per chi mi ha dato fiducia, sono deluso anch'io. Spero di avere presto un'occasione di riscatto, nulla di più".

Tomasso-Caldart PH. Tonizzo

ZILLE CI HA PROVATO A CAMBIARE SPARTITO

Pilota di razza, orgoglioso come pochi, Enrico Zille ha pensato di giocare le sue carte montando gomme intermedie sulla Renault Clio Super 1600 di Motultech, quando tutti o quasi montavano pneumatici da pioggia. "Lasciamo stare la prova del sabato, snaturata secondo me dai tempi imposti. Domenica il meteo dava segnali di miglioramento a sprazzi, ma gli orari degli start sono stati via via posticipati e la situazione è cambiata. Così la nostra scelta è diventata un azzardo, ho sofferto nella guida e nell'ultima di Clauzetto la macchina mi è sfuggita su un guardrail. Il quinto posto finale è comunque buono, sono contento per averci provato a fare la differenza contro vetture più performanti".

Zille-Durat PH. Tonizzo

SECONDIN NEL FINALE HA GIOCATO AL BUIO

"La gara è andata molto bene e con zero problemi, gran lavoro di Rb Motorsport sulla Peugeot 208" sottolinea Christian Secondin, terzo di Classe R2B. "Peccato solo nel finale a Clauzetto, quando si poteva cercare di agguantare il secondo posto. Non abbiamo fatto bene i conti del ritardo della gara e sono entrato in prova alle 20 senza fari supplementari, quindi buio totale e pioggia intensa.

Ma l'abbiamo sfangata e sono felice di aver ricorso con un amico al fianco come Alessandro Zille"

Secondin-Zille PH. Del Col

DAL BENINCÀ JUNIOR ELOGI A CATINELLE

Benincà-Benincà PH. Scandella

Tre Citroen Saxò si sono date battaglia in N2, passati i tempi in cui era la Classe più frequentata e propedeutica. Vincitori i fratelli Benincà, Luca (21) al volante e Matteo (30) alle note, che si sono divertiti un sacco nonostante la pioggia a catinelle. "Peccato per il meteo, ma l'organizzazione è stata al top – parola di Luca – e di sicuro torneremo qui a correre il prossimo anno, perchè è stato veramente formativo gareggiare su strade con tanta storia".

SPECIALE RALLY PIANCAVALLO 2021

Mandi speciale da un tifoso felice che fa i complimenti

Nelle parole del sindaco di Clauzetto il plauso della pedemontana ruggente

Sindaco ha visto i servizi sul Tg Regionale? "E come no, sabato e domenica, sia nell'edizione delle 14 che in quella delle 19:30. Bravi, le mie congratulazioni all'organizzazione del Rally Piancavallo, un mandi speciale da un tifoso felice che fa i complimenti a tutti". Sprizza soddisfazione Flavio Del Missier, primo cittadino del Balcone del Friuli. Nella "sua" Clauzetto la corsa è andata in scena per la prima volta in mezzo al paese, rasentando le case. Un connubio tra evento e territorio, sancito anche dal controllo timbro a Polcenigo, il riordino ad Aviano e Tramonti di Sopra, le cerimonie di partenza e arrivo a Maniago, la risalita da Priuso in Carnia, comune di Socchieve. Rally Piancavallo che è tornato ad unire in un filo di ruggente passione la pedemontana delle Dolomiti Friulane, con l'entusiasmo di Knife Racing Maniago, i buoni uffici dell'Aci Pordenone, la disponibilità delle Amministrazioni territoriali, il supporto della Regione, il contributo di una miriade di sponsor nonostante i tempi difficili e complicati. Significa che se c'è un progetto ambizioso, un programma concreto, serietà e competenza degli organizzatori, il lavoro di squadra di un piccolo grande esercito di volontari accomunati da passione e spirito di servizio, tutto è possibile! Arrivederci al 2022...

CLASSIFICA RALLY INTERNAZIONALE

Pilota	Navigatore	Tempo
1 B. Avbelj	D. Andrejka	48'56.4
2 A. Re	M. Menchini	+8.9
3 S. Miele	R. Mometti	+28.3
4 M. Rovatti	J. Manfredi	+1'16.2
5 G. Tosi	A. Del Barba	+1'41.3
6 R. Gatti	M. Toni	+1'44.6
7 M. Gamba	N. Gonella	+1'55.2
8 N. Sartor	M. Picchetti	+1'57.8
9 F. Guerra	G. Maifredini	+1'58.7
10 F. Re	M. Bariani	+2'18.4
11 M. Coppens	C. Roux	+2'19.8
12 P. Porro	P. Cargnelutti	+2'39.7
13 M. Zannier	E. Bracchi	+3'34.4
14 D. Tomasso	C. Caldart	+4'19.9
15 C. Audirac	V. Grosso	+4'37.9
16 T. Gecchele	M. Peruzzi	+5'02.8
17 F. Giovanella	A. Dresti	+5'15.5
18 C. Gubertini	A. Ialungo	+5'20.4
19 S. Miotto S.	Mosena	+5'27.7
20 R. Tondina	D. Cecchetto	+5'35.8
21 G. Cocco	M. Valerio	+5'52.8
22 L. Fiorenti	F. Alicervi	+5'55.7
23 F. Farina	L. Guglielmetti	+6'09.8
24 S. Paronuzzi	M. Falomo	+6'27.6
25 A. Bellan	S. Montavoci	+7'05.2
26 P. Fiorese	F. Zannoni	+7'10.8
27 G. Di Pietro	S. Manca	+7'12.6
28 M. Carrara	B. Bianco	+7'26.3
29 L. Fredducci	C. De Rosa	+7'27.0
30 J. Barone	C. Lombardi	+7'42.4
31 A. Zorra	F. Carbognani	+7'49.2
32 M. Cecchini	F. Grimaldi	+ 7'57.1
33 W. Zanotto	D. Piceno	+8'00.9
34 A. Pedrini	L. Tarzia	+8'29.1
35 S. Facchin	G. Calligaro	+8'50.0
36 A. Scalzotto	D. Cazzador	+8'58.2
37 G. Cunegatti	G. Corradini	+9'35.1
38 M. Ghion	M. Candusso	+10'06.7
39 F. Zanotti	G. Bernardi	+10'31.3
40 G. Giaquinto	F. Botta	+10'34.4
41 A. Marcon	S. Chiesura	+11'25.5
42 G. Cella	A. Michelutti	+11'38.4
43 M. Drigo	P. Calabretta	+11'40.2
44 C. D'Agnolo	M. Marchetti	+12'08.8
45 B. Guarducci	M. Bazzano	+12'09.4
46 L. Terpin	S. Ierman	+12'46.4
47 A. Biondo	S. Croce	+13'53.6
48 L. Bertoli	V. Guarnieri	+14'35.3
49 P. Alessio	E. Sandri	+15'11.9
50 I. Repezza	S. Cagnin	+16'22.5
51 Della Bianca	C. Michielli	+16'26.9
52 L. Salmaso	A. Zilli	+17'07.2
53 A. Avesani	M. Sponda	+19'13.7
54 M. Tommasini	L. Forin	+19'54.9

CLASSIFICA RALLY STORICO

Pilota	Navigatore	Tempo
1 M. Doretto	B. Arcangioli	51'10.9
2 A. De Luna	D. Pozzo	+18.7
3 P. Tirone	G. Giannone	+2'19.6
4 R. Muradore	S. Borghese	+2'20.1
5 L. Schindelegger	H. Schindelegger	+4'58.1
6 M. Zavagno	A. Mirolo	+5'02.5
7A. Mazzucato	M. Garon	+5'44.0
8 E. Baratto	A. Marcon	+7'29.4
9 G. Ruoso	E. Pescador	+7'37.3
10 C. Vigna	O. Buzzi	+8'57.2
11 M. Albano	P. Coan	+10'03.9
12 M. Naibo	A. Gecchele	+11'34.3

CLASSIFICA RALLY NAZIONALE

Pilota	Navigatore	Tempo
1 A. Prosdocimo	M. Zanet	49'30.2
2 L. Veronesi	F. Berisonzi	+2.5
3 M. Bearzi	J. Chialina	+22.2
4 M. Marchiol	A. Di Giusto	+1'27.4
5 A. Martinelli	A. Doriguzzi Breatta	+1'28.4
6 F. Martinis	V. Boi	+1'29.4
7 M. Ermen	D. Barichello	+1'37.6
8 E. Zille	F. Durat	+1'43.3
9 A. Multari	M. Zanardi	+1'48.5
10 M. Righini	A. Gioelli	+2'20.7
11 F. Paris	L. Micheletto	+2'31.7
12 A. Tinaburri	E. Tinaburri	+2'46.4
13 A. Lusso	V. Anastasia	+3'10.0
14 G. Busetti	C. Blaseotto	+3'19.6
15 C. Secondin	A. Zille	+3'35.9
16 F. Boscariol	A. Fiorot	+4'56.8
17 R. Galiazzo	M. Lazzer	+5'30.5
18 L. Benincà	M. Benincà	+7'14.2
19 D. Vanin	A. Pianon	+9'26.6
20 R. Asquini	A. Petrigh	+9'30.5
21 A. Martinis	L. Pipan	+10'05.1
22 M. Scagnetto	F. Scagnetto	+11'43.7
23 T. Sobek	S. Fritzensmeier	+12'43.2
24 M. Ortis	L. De Cecco	+16'01.7
25 D. Caldo	K. Rosa Bernardins	+19'00.3

Martinis, una firma con dedica al fratello

Una gara impeccabile, deciso ad arrivare al traguardo senza però trascurare la classifica, come deve fare un rallysta di razza. Fabrizio Martinis, assieme alla moglie Valentina Boi, ha onorato il Rally Piancavallo 2021 con il sesto posto nella gara nazionale, primo di Classe R3C su Renault Clio di Gima Autosport, ma soprattutto ha ricordato il fratello Daniele che fu talento ribelle e protagonista di quattro edizioni con altrettanti ritiri. Un trofeo intitolato a Daniele Martinis è stato quindi consegnato al primo arrivato dei pordenonesi nella gara internazionale (Marco Zannier) e nazionale (Alessandro Prosdocimo).

Martinis-Boi PH Nardo

Cella-Michelutti PH Canisela

Paronuzzi-Falomo PH Canisela

D'Agnolo-Marchetti PH Tonizzo

La Soprintendenza libera il nuovo viale Venezia

▶Ok alle rotonde e alla riqualificazione di piazza XXVI Luglio

LA SVOLTA

UDINE La Soprintendenza ha dato il via libera al progetto di viale Venezia. Si è conclusa positivamente la Conferenza dei servizi chiamata a dare la sua valutazione al progetto definitivo che vedrà la trasformazione dell'asse, con la realizzazione di due ulteriori rotonde e la sistemazione dei controviali e di piazzale XXVI Luglio. Tra i soggetti coinvolti, c'erano anche le Belle Arti secondo cui «il progetto proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi». La Soprintendenza, tra l'altro, era stata chiamata in causa più volte dal comitato Salviamo viale Venezia, nato contro la prima rotatoria realizzata e il contestuale taglio dei platani: secondo il gruppo dei cittadini, l'intervento sviliva la natura storica del viale.

REAZIONI

«I fatti parlano da soli» si limita ora a commentare il vicesindaco Michelini, che conferma la partenza dei lavori (almeno quelli del primo lotto che riguarda le rotonde) entro la fine dell'anno, ma spiega anche che l'obiettivo è di dare il via ai cantieri delle due tranche in tempi più ravvicinati possibile: «Ora gli uffici comunali valuteranno e successivamente il progetto definitivo-esecutivo passerà in giunta. Poi sarà diviso in due lotti: uno che riguarda le rotatorie, finanziato con un milione dal Cipe, che quindi deve partire al più presto, e un secondo che riguarda i controviali, via Mazzucato, una parte di piazzale XXVI Luglio, la sistemazione delle pensiline dei bus in ottica di accessibilità e il collegamento ciclabile, per un importo di circa 1,65 milioni di euro di fondi comunali. Vorremmo partire assieme con i due lavori e, se non è possibile, puntiamo ad una partenza comunque più ravvicinata possibile perché l'obiettivo è iniziare quanto prima. Dipenderà anche dalla partecipazione alle gare e speriamo che le ditte aggiudicatarie siano pronte a dare il via ai cantieri: la situazione, infatti, è complessa, i prezzi dei materiali sono al rialzo e c'è una diminuzione della partecipazione alle gare perché hanno molto lavoro e quelle più grosse sono impegnate con i lavori rientrati nel Bonus del 110 per cento».

IL PROGETTO Una delle due rotonde che nasceranno sul viale

IL PROGETTO

Il primo lotto riguarderà la realizzazione delle due rotatorie con corsie miste per bus e veicoli, che sostituiranno gli attuali incroci semaforici tra viale Firenze/via Mazzucato e via Birago /Gabelli: avranno un diametro di 28 metri, con due corsie di entrata e una di uscita (miste per bus e veicoli) mentre, al loro esterno, transiterà la ciclabile. La seconda tranche, invece, interesserà una riorganizzazione più ampia: in piazzale XXVI Luglio sparirà il semaforo verso viale Duodo per facilitare l'uscita mentre ai nodi più a ovest saranno realizzate le corsie in ingresso e uscita dai e nei controviali di viale Venezia; il piazzale sarà poi percorribile a due corsie più una, esterna, dedicata alle uscite sui rami confluenti: una soluzione che, con il prolungamento delle isole verso l'anello centrale, ha l'obiettivo di proteggere i veicoli in ingresso dal flusso già sulla rotonda. Saranno quindi modificati anche i parcheggi tra il Tempio Ossario e l'ingresso su viale Venezia. Modifiche anche in via Mazzucato, che ora è a senso unico su doppia corsia e diventerà invece a doppio senso di marcia, con una doppia pista ciclopedonale in prolungamento da via Sabbadini fino a viale Venezia; infine, i controviali dell'asse napoleonico che saranno percorribili a 30 km orari: i parcheggi resteranno, ma verranno ridotti in alcuni punti per realizzare fermate dei bus accessibili ai disabili; per entrambi i sensi di marci, inoltre, nella parte sud saranno realizzati piste ciclabili mentre in quella a nord ci saranno percorsi misti ciclopedonali sui marciapiedi su entrambi i lati.

Alessia Pilotto

La protesta

No passaggi a livello Flash mob in centro

«Dal 2019 l'amministrazione comunale ha solamente mentito». È stata questa l'accusa lanciata ieri mattina in centro a Udine dai referenti del comitato per la dismissione dei passaggi a livello nella zona Est della città. «Dopo due anni non vediamo nemmeno l'inizio dei lavori e ora si parla di interrare la ferrovia fino al bivio Vat». Poi l'invito nei confronti della società Rfi a dismettere i passaggi a livello per dare spazio a delle aree verdi.

Bilancio Cafc, utili confortanti La società investe 90 milioni

ACQUA

UDINE Utili oltre i 2,5 milioni di euro e 25 milioni di investimenti realizzati, cui se ne aggiungono altri 90 entro il prossimo quadriennio. Venerdì, l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio 2020 di Cafc, che vede una conferma della solidità dell'azienda. «Si tratta di risultati molto confortanti – ha commentato il presidente Salvatore Benigno -, tenendo conto delle situazioni organizzative estremamente difficili in cui la società ha operato per l'emergenza pandemica». L'avanzo si attesta su 2,62 milioni di euro: 51,489 milioni i ricavi netti mentre i costi della produzione aumentano di 1,884 milioni di euro, una crescita connessa all'aumento dell'attività di investimento. Il patrimonio netto 2020 è pari a 87,358 milioni di euro, con un incremento di 2,6 milioni rispetto all'esercizio 2019, per effetto del risultato d'esercizio e un indice di patrimonializzazione del 40 per cento, una ulteriore diminuzione dell'indebitamento e un decremento della Posizione Finanziaria Netta di altri 2 milioni di euro. Eliminazione delle criticità sul territorio, in particolare implementando la copertura fognaria e depurativa; emergenza ambientali e ottimizzazione dei consumi energetici; costruzione di nuove reti fognarie; estensione del Servizio Idrico Integrato in zone non servite e manutenzioni straordinarie: sono queste le opere infrastrutturali su cui Cafc ha investito maggiormente nel 2020 con 287 interventi realizzati (126 nel settore acquedotto, 86 nel settore fognatura e 74 nel settore depurazione) per un totale di 25,188 milioni di euro, cifra che segna un aumento di quasi 2 milioni rispetto al 2019. Il dato si traduce in un impegno di 57 euro per abitante (nel 2017 erano 35), in linea con la media delle regioni del Nord Est. Ed è proprio sugli investimenti che la società continua a puntare anche per il futuro: il nuovo piano 2020-2023 prevede altri 90 milioni, con una particolare attenzione alla riduzione delle perdite idriche, al presidio della qualità dell'acqua e all'aumento della capacità di depurazione, nonché alla realizzazione di opere strategiche cui sono dedicati 36 milioni. «Gli investimenti – ha continuato Benigno -, rappresentano un potente driver nella regolazione della qualità tecnica che fissa standard del servizio e relativi obiettivi associati ai fabbisogni territoriali». Infine, le iniziative per gli utenti in difficoltà: 2.520 domande per il bonus sociale idrico arrivate, piani di rateizzazione personalizzati e sconti alle attività economiche rimaste chiuse per il lockdown: «Non è stato un anno facile – ha concluso Benigno -, in piena pandemia la gestione del servizio nei confronti degli utenti non è mai venuta meno».

Al.Pi.

Sei purificatori d'aria per l'Asu nel complesso del PalaFiditalia

SICUREZZA

UDINE Sei purificatori d'aria di nuova sono stati generazione installati in sala scherma e nella palestra della ginnastica artistica del PalaFiditalia di Udine. Con una spesa di 25 mila euro, coperta in buona parte da finanziamento regionale (17.500 euro) nell'ambito delle misure a favore delle società regionali affiliate alle Federazioni Sportive e finanziati tramite il Coni Fvg, l'Asu ha installato sei purificatori completi di filtro FF9, filtro assoluto HEPA H13, che garantiscono un'efficienza del 99,95% sul particolato in sospensione. L'inaugurazione si è svolta alla presenza del presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin, dell'assessore comunale allo sport Antonio Falcone, del direttore generale di Asu Nicola Di Benedetto e del presidente Alessandro Nutta. Un plauso per l'efficiente utilizzo dei fondi è giunto dal presidente del Coni regionale Brandolin.

LE PAGELLE BIANCONERE

LEADER DE PAUL

▶Ancora una volta il capitano segna e costruisce gioco
L'incomprensione tra Musso e Molina diventa decisiva
Arslan moto perpetuo, Nuytinck regala senso tattico

MUSSO 5
Ha macchiato una buona gara, vedi l'intervento in pieno recupero nel primo tempo su conclusione ravvicinata di Palacio, entrando ingenuamente sullo stesso Palacio al 37' della ripresa, generando di fatto il rigore che ha consentito ai felsinei di pareggiare. Avrebbe dovuto "accompagnare" l'azione dell'attaccante argentino, che si era pure allargato per cercare di superarlo. Invece ha colpito con il piede destro l'avversario che è rovinato a terra. Un altro errore simile a quello commesso contro il Benevento con Lapadula.

BECAO 6
Ha iniziato bene e si è opposto anche alla conclusione ravvicinata di Barrow al 12'. Reattivo in altre due occasioni, poi ha dovuto abbandonare per un malanno inguinale.

DE MAIO 6
Il suo dovere lo ha fatto, pur con un paio di pasticci nel disimpegno.

BONIFAZI 6
Buona gara per attenzione, tempismo e personalità, ma di tanto in tanto si smarrisce per eccesso di sicurezza. Non si può discutere però: è un atleta che dà valide garanzie.

NUYTINCK 6.5
Nel primo tempo ha fermato le iniziative degli avversari con buona disinvoltura. Poi ha continuato a fare la sua parte affidandosi al mestiere e al senso tattico, risultando il migliore della retroguardia.

KEVIN BONIFAZI
Il centrale difensivo di Rieti, arrivato in estate dalla Spal, si è conquistato il posto fisso con prove convincenti

MOLINA 5
Sbaglia il retropassaggio a Musso nell'azione che permette al Bologna di andare a bersaglio su rigore. Per il resto la sua non è stata una prestazione da ricordare, certo meno convincente rispetto a quella fornita nel turno precedente contro la Juve, pur interrompendo sul nascere nella ripresa due tentativi in contropiede del Bologna. Si è visto poco soprattutto in fase offensiva e comunque mai ha inciso per mettere in difficoltà la retroguardia dei felsinei.

DE PAUL 7
Ancora una volta è l'uomo in più. Il suo gol, dopo una verticalizzazione dai 40 metri, è stato fantastico per preparazione ed esecuzione. Degno del fuoriclasse. Non solo: ha disegnato buone trame e costruito gioco, ma ha predicato nel deserto, trovando saltuaria collaborazione solamente in Arslan. Nel finale di tempo commette un errore perdendo palla nella propria trequarti, che per poco non viene sfruttato dal Bologna. Poi è apparso un po' stanco e la luce si è spenta definitivamente.

WALACE 6
Una dignitosa prestazione, senza particolari acuti. Ha fatto valere fisicità e senso tattico, ma di tanto in tanto ha sbagliato qualche appoggio che sembrava di facile esecuzione. È lecito attendersi di più pure da lui.

ARSLAN 6.5
Primi 45' molto buoni, caratterizzati da un continuo e intelligente movimento. Ha recuperato numerosi palloni e si è battuto come un leone, subendo anche un paio di duri colpi che lo hanno condizionato. Ha voluto rimanere in campo per dare l'anima, anche se nella ripresa è parso un po' meno lucido.

FORESTIERI s.v.
Entra subito dopo il pari del Bologna per cercare di potenziare l'anemico attacco. Ma a quel punto l'Udinese aveva ormai esaurito il carburante e soprattutto accusato il colpo per avere regalato la rete del pari.

STRYGER 5.5
Non una delle sue migliori esibizioni. Si è visto poco in avanti e dietro non è che abbia fatto un partitone.

PEREYRA 5
Sovente stonato, poco lucido, raramente è riuscito a eludere la stretta marcatura dell'avversario. Ha cercato di trovare la posizione per essere più pericoloso, invano. Una prestazione opaca, priva del necessario mordente. Si è visto poco anche in fase conclusiva, lasciando praticamente solo De Paul a cercare d'imbastire il gioco.

OKAKA 5.5
La porta non la vede, ma è generoso. Anche troppo. Cerca di fare attacco da solo, dando vita a un duello spigoloso con l'ex bianconero Danilo, ma la prestazione sotto il profilo prettamente tecnico non può essere considerata meritevole della sufficienza. Certo avrebbe dovuto contare su rifornimenti più precisi e continui.

ALLENATORE GOTTI 5.5
Se la squadra dimostra poco mordente, se delude anche sul piano tecnico, è chiaro che pure il tecnico ha le sue colpe. Nulla da eccepire sulla scelta della formazione iniziale, peraltro abbastanza scontata. Però qualche cambio in più e con un certo anticipo forse ci stava: qualcuno nella ripresa ha accusato il primo caldo.

Guido Gomirato

Okaka, un'altra giornata di astinenza «Adesso sto bene, ma il gol mi manca»

GLI SPOGLIATOI

UDINE L'Udinese non può sorridere nemmeno dopo la partita contro il Bologna, perché alla fine alla Dacia Arena il risultato è di 1-1. Eppure sembrava che la sfida si fosse messa sui binari migliori, dopo un primo tempo giocato a ritmo importante e condito dalla bellissima giocata di Rodrigo De Paul, che è andato via in dribbling all'ex compagno Danilo, prima di fulminare Skorupski con un tocco d'esterno morbido, tagliando fuori il potenziale tentativo d'intervento dell'estremo polacco. Per l'argentino è record di gol eguagliato, con 270' all'orizzonte per migliorare ancora il bottino personale, arricchito sempre da tanti assist. Altra stagione magica per il 10 bianconero, mentre continua a restare a secco Stefano Okaka. L'indisponibilità di tanti attaccanti, Llorente da ultimo, aveva di nuovo spalancato le porte della Dacia Arena all'ex di Sampdoria e Roma, ma ancora una volta le occasioni hanno latitato.

«SEI RIGORI FISCHIATI A SFAVORE IN ALTRETTANTE GIORNATE RAPPRESENTANO UN RECORD NEGATIVO»

«Purtroppo siamo qui a commentare l'ennesima partita dove ci capita di tutto - afferma Okaka a Udinese Tv -. Noi lavoriamo, ci impegniamo e creiamo tanto, poi andiamo in vantaggio e alla fine succede qualcosa. Questa stagione ormai è andata così, vediamo cosa succederà nelle ultime tre gare. Valutando le varie situazioni sappiamo di poter migliorare, però penso che quello di 6 rigori contro in altrettante partite sia un record in serie A - rimugina -. Andiamo avanti ancora queste due settimane, poi vedremo». I rigori totali contro i bianconeri sono stati finora 12, tutti realizzati dagli avversari. Un'emorragia da fermare al più presto. E anche l'astinenza da gol del numero 7 va corretta. Okaka ha tanta voglia di togliersi una gioia personale nelle ultime tre partite. L'obiettivo è chiaro e Stefano si sente pronto a sbloccarsi per tornare a esultare. «Finalmente ho ritrovato la piena condizione - ribadisce -. E spero di ritrovare adesso anche la via del gol, perché sento che mi manca tanto. Troppo. Mi impegnerò per finire la stagione nel migliore dei modi».

st.gi.

GOTTI AMARO: «TANTA FATICA E POCA GIOIA»

La versione bolognese

GOL Capitan De Paul (a destra) firma l'1-0 ed esulta (sotto) Poi Orsolini pareggerà il conto dal dischetto (F. Ansa)

Mihajlovic attacca: «Si poteva vincere ma ci accontentiamo del pareggio»

Mihajlovic si accontenta del pari anche se il Bologna, per quello che ha espresso, non può certo recriminare per il mancato successo. «Sicuramente non meritavamo di perdere – dice il tecnico rossoblù –: abbiamo preso il gol sull'unico tiro in porta dell'Udinese. Nel finale abbiamo giocato meglio e potevamo anche vincere, ma se non ci riesci poi rischi di perdere. Per cui va bene il punto. Nel primo tempo – prosegue – la gara è stata equilibrata, anche se non abbiamo giocato come avremmo voluto, adeguandoci ai ritmi blandi dei bianconeri. Invece dovevamo cercare di alzarli per cercare d'imporre il gioco e di essere più propositivi. Se avessimo giostrato come nella ripresa - dice con il suo classico piglio -, la vittoria non ci sarebbe sfuggita».
Poi il tecnico serbo si sofferma sul gol del pari. «È stato bravo Skorupski a rilanciare subito il pallone e altrettanto bravo Palacio ad andare a guadagnarsi il rigore - rimarca l'ex difensore -. Ecco, proprio Palacio per noi rimane importantissimo, nonostante la sua età gioca come un ragazzino. Aggiungo che il nostro maggiore merito in questa stagione è stato quello di non finire mai immischiati nella lotta per non retrocedere, nonostante i tanti infortuni che abbiamo avuto nel corso del lungo cammino».

g.g.

L'ANALISI

UDINE Ancora una rimonta beffarda per l'Udinese, che domina il primo tempo, ma poi cala fino a incassare il sesto rigore consecutivo contro. Orsolini guasta la festa bianconera, con i friulani che comunque salgono a 40 punti. Salvezza ormai in tasca, si aspetta solo l'aritmetica, ma Luca Gotti nel post-gara mastica amaro. «In una settimana abbiamo fatto molta fatica per poca gioia - esordisce ai microfoni di Sky Sport -. Non proprio per nulla - precisa -, perché portiamo a casa un punto che ha il suo valore. Nei primi 45' la mia squadra ha giocato con grande personalità, sia nell'atteggiamento che nella pressione, lasciando pochissimo spazio agli avversari. È stata la prova di una squadra che vuole vincere. Nella ripresa, è vero, c'è stata un po' più di gestione, ma sempre con la sensazione era che la potessimo portare a casa. Invece, ecco un altro rigore - sorride con amarezza -. Stiamo battendo ogni record di penalty consecutivi a sfavore e ancora una volta ci viene compromessa la sfida». Poi Gotti fa la sua analisi sui motivi del calo. «Siamo stati condizionati dalle scorie contro la Juventus nell'approccio al secondo tempo - afferma -. Va aggiunto che il Bologna a inizio ripresa è stato graziato con la mancata espulsione di Schouten, che sembrava solare per il secondo giallo, ma non facciamo polemiche. È ovvio che ora prevale il rammarico. Intanto però arriviamo a 40 punti - ricorda -. Al di là della cifra numerica, la conduzione del campionato ha visto grande personalità da parte del gruppo, poco assistito dalla fortuna».

MISTER Luca Gotti dà le sue indicazioni tecniche alla squadra L'Udinese ora è attesa dalla sfida in notturna sul campo del Napoli che lotta per entrare in Champions (Foto LaPresse)

UDINESE E MERCATO

Dagli studi di Sky, il mister viene incalzato sul mercato. Ecco il suo pensiero su Musso: «So di avere un grande portiere, che nell'arco dell'anno ti porta i punti. Per me è tra i primi tre della serie A. Purtroppo, come a Benevento, non ha resistito alla tentazione d'intervenire, però in una zona dell'area non così pericolosa. Pazienza, sono cose che capitano, ma ancora una volta è stata una sommatoria d'errori». L'amore per Rodrigo De Paul invece è paterno. «De Paul, insieme ad Alessandro e Benedetta, è il mio terzo figlio - sorride -. È un ragazzo di grandissima maturità, che sa "leggere" sempre alla grande ogni situazione. L'anno scorso parlavamo delle stesse cose. Poi lui, rispetto al mercato e alle opportunità che offriva, ha fatto le sue valutazioni personali e familiari che ne hanno indirizzato la scelta. Qui a Udine sta benissimo, e ha deciso di restare. Ora, come l'anno scorso, sarebbe nuovamente adatto a tutte le squadre - riconosce -. E ancora una volta starà a lui e alla società sedersi a un tavolo e prendere la decisione migliore per tutti». Sul futuro dei due: «Un allenatore è contentissimo di avere a disposizione questo tipo di giocatori, ma lo estendo anche agli altri ragazzi, perché non si gioca solo in due. L'Udinese aspetta sempre il momento giusto affinché la vendita sia coerente con il percorso comune di giocatore e società. Lo fa perché non ha necessità di far cassa, quindi ci vuole un mercato in grado di soddisfare queste esigenze. Detto che è verosimile che il mercato sarà povero, soprattutto quello italiano, loro hanno un tipo di mercato che è ben più ampio. Vedremo».

IL FUTURO DI GOTTI

E il suo destino? Chiaro il pensiero del mister: «Sono fiero di allenare l'Udinese e molto grato a questa società che ha creduto in me più di quanto volessi farlo io. L'anno scorso prima dell'ultima giornata non c'era nessuna avvisaglia sul futuro. Il giorno dopo l'ultima giornata di campionato ci siamo incontrati e in due ore abbiamo trovato l'accordo, quindi magari anche adesso andrà così».

Stefano Giovampietro

Più

DE PAUL
Segna e ricama

Meno

PEREYRA
È poco lucido

Il ritrovato De Maio non si dà pace «Dobbiamo raccogliere punti a Napoli»

HANNO DETTO

UDINE (st.gi.) Udinese-Bologna è lo spot perfetto per un pomeriggio agrodolce. I bianconeri approdano alla fatidica quota 40, che garantisce sulla carta una salvezza quasi inattaccabile, con un pareggio che non può lasciare soddisfatti. L'impegno profuso in campo non corrisponde con una vittoria che poteva starci. Poi va ammesso che la formazione di casa ha tirato i remi in barca forse troppo presto, cercando di difendere il vantaggio minimo, anziché cercare il raddoppio. Comprensibile, dopo la brutta batosta psicologica con la Juventus, ma bisogna lavorare, anche a obiettivo praticamente raggiunto, su questi pericolosi cali di tensione. A Benevento non sono stati fatali, mentrte ieri sono costati due punti pesanti. L'incomprensione tra Molina e Musso ha regalato il pari alla squadra di Mihajlovic, vanificando un successo che avrebbe dato grande spinta per il finale di stagione.

Per l'aritmetica della salvezza c'è da aspettare, ma ormai virtualmente basta davvero un passettino. O anche meno, probabilmente. Intanto Sebastien De Maio è tornato in campo dopo parecchio tempo, chiamato in causa dopo l'infortunio a Rodrigo Becao nel primo tempo. Il difensore francese ha mostrato buon piglio e sicurezza. «Bel primo tempo, dove abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo, e siamo pure andati in vantaggio - ha detto ai microfoni di Udinese Tv nella mixed zone della Dacia Arena -. Nella ripresa il Bologna ha spinto di più perché cercava di pareggiare e purtroppo è arrivato un rigore che non doveva capitare. Anche oggi siamo rammaricati per il risultato, considerato come si era messa la gara». Adesso si annunciano tre partite in due settimane in cui massimizzare i punti, poiché l'obiettivo di raggiungere la parte sinistra della classifica non è certo tramontato. «Vogliamo chiudere bene - garantisce - e sarà così anche per i prossimi tre match, per finire nella miglior posizione possibile. Purtroppo qui non abbiamo ottenuto la vittoria che volevamo, ora dobbiamo andare a Napoli sperando di raccogliere qualcosa». Sarà di certo difficile in casa del Napoli, vittorioso (1-4) a La Spezia, ma l'Udinese ci proverà. Magari con De Maio titolare, andato anche vicino al gol. «Segnare mi avrebbe fatto molto bene - puntualizza -, così come avrebbe fatto bene alla squadra, facendola vincere. Cerco sempre di dare il massimo e sarà così anche per le ultime partite, se ci sarà l'opportunità».

A UDINESE TV ALLE 21.30 "STUDIO&STADIO COMMENTI" CONDUCE PEZZELLA, OSPITI COLLOVATI, GOMIRATO, BARGIGGIA, CANCIANI, ANGELI E MATTELLONI

Sport

ATTENTI ALL'EX

Luca Tremolada, trequartista cresciuto nel vivaio dell'Inter, era arrivato al Pordenone nel gennaio 2020 Un anno dopo è passato al Cosenza

sport@gazzettino.it

G | Domenica 9 Maggio 2021
www.gazzettino.it

TUTTA LA STAGIONE IN 90 MINUTI

▶Domani al Teghil i neroverdi si giocano la salvezza con il Cosenza dell'ex Tremolada. La "spinta" del tifo

▶Mister Domizzi ha l'intero organico a disposizione Basta il pari. Misuraca: «Non ci faremo spaventare»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La volontà (e la speranza) di tutti è quella di andare in ferie già domani sera. Il desiderio verrà esaudito se alle 14 al Teghil i ramarri riusciranno almeno a pareggiare l'ultima sfida della stagione regolare con il Cosenza. Neroverdi e rossoblù occupano rispettivamente il sedicesimo e il diciassettesimo posto, in piena zona playout. I ramarri però hanno un vantaggio di 7 lunghezze rispetto ai calabresi e se la stagione fosse finita ora sarebbero salvi, perché per regolamento federale l'appendice meno nobile viene disputata solo se fra sedicesima e diciassettesima i punti di differenza non sono più di 4. A Misuraca e compagni sarà quindi sufficiente pareggiare per far scorrere i titoli di coda sul loro tormentato campionato. Entrare in campo per limitare i danni potrebbe però risultare estremamente pericoloso. Perché se è vero che le difficoltà maggiori che hanno compromesso la loro stagione dopo la finestra di mercato di gennaio si sono evidenziate in attacco, è altrettanto vero che dopo il giro di boa la difesa ha subito 24 gol rispetto ai 15 dell'andata.

UN BRANCO DI LUPI

L'ideale sarebbe ovviamente comandare la partita. Ma non sarà una cosa semplice, perché i calabresi verranno a giocarsi la gara della vita. «A Lignano – ha assicurato al popolo rossoblù mister Roberto Occhiuzzi – entrerà in campo un vero branco di lupi affamati». Atteggiamento in verità già evidenziato a tratti nella sfida di venerdì al Marulla, ma non sufficiente ad avere la meglio su un Monza tecnicamente superiore, che nella ripresa ha colpito tre volte con Balotelli (73'), D'Errico (82') e Diaw (88'). Nell'occasione non è partito fra i primi undici Luca Tremolada, entrato solo al 76'. Sarebbe una vera sorpresa se Occhiuzzi decidesse di non servirsi di lui sin dall'inizio domani, in casa di chi lo ha ritenuto estraneo al suo progetto tecnico, prestandolo proprio ai calabresi. Passato al Cosenza in gennaio, Luca è andato subito a segno all'andata con il Monza al Brianteo (2-2). Successivamente ha vestito la casacca rossoblù anche in tutte le altre 19 partite (16 dal primo minuto), realizzando 5 gol e favorendone con i suoi assist altri 4. L'obiettivo cosentino è sbancare il Teghil domani, riducendo lo svantaggio dai neroverdi a 4 lunghezze, per giocarsi poi la permanenza in B nelle due gare di playout sempre con i neroverdi il 15 (andata) e il 21 maggio (ritorno).

SENZA PAURA

«Non ci faremo prendere certo dalla paura». L'arrivo del branco di lupi affamati della Sila non intimorisce Gianvito Misuraca. «Non vedo perché dovremmo spaventarci davanti al Cosenza – ha detto il capitano in campo dei neroverdi -: è una formazione alla nostra portata. Non dovremmo nemmeno trovarci in questa posizione. L'abbiamo ampiamente dimostrato anche al Penzo, affrontanto a viso aperto il Venezia quinto in classifica, formazione che pratica il calco più bello del girone. Sarà dura – ha ammesso il siciliano "Misu" –, essendo il quarto match in soli 10 giorni, cosa mai successa prima. Ci impegneremo comunque al massimo – ha garantito - per chiudere definitivamente il discorso relativo alla salvezza, che è sempre stato il nostro obiettivo stagionale». Nel beneaugurante precedente dei playoff promozione di C, il Pordenone di Tedino riuscì a eliminare i rossoblù. I ramarri sono partiti ieri per il ritiro al President di Lignano. Domizzi ha l'intera rosa a disposizione. La squadra verrà raggiunta da un gruppo di tifosi, per far sentire il vociante supporto da lontano, senza creare assembramenti.

Dario Perosa

A VENEZIA Samuele Perisan fa buona guardia tra i pali

Basket giovanile

I pordenonesi oltre quota 100

FUTURO INSIEME	111
FALCONSTAR	74

FUTURO INSIEME PN: Alessio 9, Allegro 8, Cechet 20, Morello 8, Casara 11, Di Noto 21, Balde 19, Bordugo 7, Cammarata 6, Capovilla 2. All. Silvani.
FALCONSTAR: Mattiussi, Driussi, Raffaele 4, Minocci 5, Stojanovic 5, De Carlo 12, Gorgoni, Colucci 15, Birsa 16, Vacca 13, Laurini, Grillo. All. Russi.
ARBITRI: Morassut di Pordenone e Brussa-Toi di Maniago.
NOTE: pq 38-19, sq 65-35, tq 88-54.

(c.a.s.) Terzo successo consecutivo per il Futuro, con l'incertezza durata giusto il tempo di uno sbadiglio. 4-8 in avvio per gli ospiti, poi solo Fipp, trascinata dal play Di Noto. Al termine della frazione d'apertura il tabellone luminoso dice 38-19. Sullo slancio Pordenone raggiunge facilmente il +30, salvo poi accontentarsi nella ripresa. La formazione del progetto Fipp guida di conseguenza la classifica del girone Under 16 d'Eccellenza. Nell'Under 20 Silver successo esterno del Nuovo Basket 2000: 79-96 allo United Eagles Cividale. La compagnie naoniana comanda il girone B avendo sempre vinto (tre su tre). Anche la 3S Fipp affrontava fuori casa l'Ueb Cividale, ma nell'Under 18 d'Eccellenza e con ben diverso esito: i ducali hanno avuto in questo caso la meglio (102-64). Polisigma Zoppola ko a Trieste nell'Under 15 d'Eccellenza: 73-66 per l'Azzurra. Nell'Under 14 Élite gran colpo casalingo dello Studio Martin Cordenons, che ha piegato in volata l'Allianz Pallacanestro Trieste (72-71).

Calcio - Serie D

Chions-Arzignano diventa una sfida per progettare il futuro

Quando il Chions andò a far visita all'Arzignano, giusto 4 mesi fa, i vicentini avevano 12 punti e occupavano la piazza più alta nella griglia playout. Il distacco era già di 8 passi rispetto ai gialloblù pordenonesi. Oggi allo stadio Tesolin, con fischio d'inizio alle 16 (dirigerà il barese Palumbo), arriva la squadra allenata dall'ex Tamai Giuseppe Bianchini, che però se la gioca nei playoff alla pari con il Cjarlins Muzane.
Il distacco dalla formazione di Rossitto è di 30 passi, con i nostrani sempre (più) ultimi in classifica. A 8 giornate dal termine cosa potranno dire ancora questo confronto e quelli che seguiranno? Intanto, indicherà se e quanto i baldanzosi assoldati a Chions abbiano amor proprio e dignità nell'affrontare un finale di stagione dall'esito che appare praticamente segnato. Determinato dalle loro scelte, insieme a quelle di dirigenza e staff. Per i dirigenti in primis è tempo d'intervenire per il futuro, cominciando a colmare intanto le proprie lacune.
Squalificato per un turno il centrocampista Lorenzo Marmiroli, in difesa ancora Daniele Cavallari non è disponibile per problemi fisici, come il portiere Moretti. È previsto comunque un minimo di rotazione per gli incontri ravvicinati. Mercoledì ci sarà la trasferta a Cartigliano. Domenica prossima viaggio sul rettangolo dell'Ambrosiana, quindi altra infrasettimanale con il Delta al Tesolin, prima di pensare alla trasferta di Belluno. Dal punto di vista tattico non ci dovrebbero essere possibili variazioni sul 3-5-2 fin troppo canonico per Fabio Rossitto. Plai fra i pali avrà davanti a sé il terzetto di difensori di Carlino: Tomasi, Tuniz e Rossi. Funes potrebbe partire dall'inizio a centrocampo, insieme a Torelli e Variola, con Guizzo e Vittore esterni. In avanti l'assortimento d'età, struttura e propensioni composto da Spader e Urbanetto. Come approccio alla gara, il primo tempo di Carlino deve essere replicato se non migliorato, ma soprattutto esteso all'intero arco dei 90'.
L'Arzignano Valchiampo è reduce da 7 vittorie nelle ultime 8 partite ed è attualmente al quarto posto, con 48 punti in 29 gare, frutto di 14 vittorie, 6 pareggi e 9 sconfitte. Sono 34 i gol fatti e 26 quelli subiti per i giallocelesti (la miglior difesa nei 34 match giocati), che finora in trasferta hanno collezionato 6 successi (Feltre, Sedico, Luparense, Belluno, Adriese e Bolzano), 2 pareggi (Trento e Montebelluna) e 6 sconfitte (Caldiero, Chioggia, Mestre, Manzano, Este e Cartigliano).
All'andata fu pareggio: 2-2. Vantaggio pordenonese al 15' con Valenta, pari e sorpasso gialloceleste con Valenti al 25' e Forte al 34', pareggio definitivo al 10' della ripresa di Variola.

Roberto Vicenzotto

Martinel fuori a testa alta

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE La Martinel esce dai playoff, ma lo fa a testa alta, arrendendosi solo ai supplementari al Chiuppano. Vincono i vicentini, che dopo il pareggio dei tempi regolamentari s'impongono 4-3 all'extratime. I pordenonesi possono essere comunque soddisfatti di quello che hanno prodotto, non solo in questa partita ma in tutta la stagione, culminata con un ottimo quarto posto, proprio dietro il Carrè. Nella trasferta veneta le due formazioni si sono date battaglia, spendendo tutte le energie. La Martinel, ben determinata in campo, ha resistito all'urto dei padroni di casa. Avvio equilibrato, con il Chiuppano che ha le occasioni migliori, ma passata la metà della prima frazione i ramarri prendono coraggio con Milanese. Risposta veneta affidata ai piedi di Juan Fran con un pallonetto; provvidenziale l'intervento di Grzelj. Al 17' il vantaggio vicentino. Rimpallo sfortunato tra Vascello e il palo sull'angolo di Leo Senna: 1-0. Il gol scuote il Pordenone e Koren impatta al 18' con una botta rasoterra. Al 19' arriva il beffardo 2-1 dei locali con un tiro sporco di Lari. Nella ripresa forcing neroverde con Koren e Spatafora. Il pari però lo firma Grigolon, abile a mettere al volo alle spalle di Massafra. Al 9' Pedrinho gira a fil di palo: è il momentaneo vantaggio di casa, grazie anche alla temporanea inferiorità numerica ospite per il doppio giallo a Spatafora. Grigolon timbra il meritato pareggio al 14' con una grande azione personale. Al 18' Vascello si esalta neutralizzando un tiro libero e si va alla sirena sul 3-3.
Ai supplementari subito Carrè pericoloso, ma Lari fallisce il libero. In avvio secondo tempo supplementare, i locali sciupano anche il terzo tentativo. Non sbagliano però a 25 secondi dall'epilogo, con la rete decisiva di Juan Fran. Finisce 4-3, ma il Pordenone non esce ridimensionato.

Alessio Tellan

CHIUPPANO	4
MARTINEL	3

GOL: pt 17' Leo Senna, 18' Koren, 19' Lari; st 3' Grigolon, 9' Pedrinho, 14' Grigolon; sts 4' Juan Fran.
CARRÈ CHIUPPANO: Massafra, Epp, Caretta, Sbicego, Fritsch, Lari, Pedrinho, Liberti, Juan Fran, Dalibor, Leo Senna, De Mello. All. Ferraro.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Grzelj, Koren, Barzan, Milanese, Finato, Grigolon, Spatafora, Galai, Cigana, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: Di Fonzo di Bra e Di Girolamo di Milano.
NOTE: espulso Spatafora. Ammoniti Grzelj, Epp, Finato e Barzan.

NAONIANI Martinel battuta

Juniores, le maglie regionali

CICLISMO

PORDENONE A Corno di Rosazzo di assegnano le maglie di campioni regionali su strada Juniores. L'evento, organizzato dal Gs Giro del Friuli di Cividale, sarà legato alla 49. edizione della Coppa Granzotto. Si partirà alle 10 dal centro friulano, proseguendo per Spessa, Ipplis, Oleis, Rosazzo (Gp della montagna), Dolegnano e Quattroventi, per poi fare ritorno a Corno. Il circuito verrà ripetuto quattro volte. A seguire, i 150 partecipanti proseguiranno nuovamente per Spessa, Ipplis, Oleis, Rosazzo, Dolegnano, Quattroventi, Sant'Andrat, Ponte Trussio, Venco, Ruttars (altro Gpm), Trussio e ancora Sant'Andrat, per arrivare dopo 106 chilometri nuovamente a Corno. Direttore di corsa sarà Francesco Seriani, vice Gianni Tonello. In giuria Maurizio Roman (presidente), Rossana Debegnach, Andrea Guarin e Luca Terpin.
La Rinascita Ormelle, società dominatrice nel 2019, tenterà di ripetere l'exploit con Marco Di Bernardo, Andrea Bettarello, Riccardo Florian, Riccardo Rapporti, Luca Rossetto, Matteo Scalco, Alessandro Scremin e Efrem Sella. Punta a piazzare il colpo vincente il Caneva Gottardo con Stefano Benedet, Jacopo Dal Pont, Andrea Modanese e Fabrizio Perin. L'Uc Pordenone, guidata dal ds Gerardo Paduano e priva di Daniel Skerl - impegnato con gli azzurrini a San Martino di Lupari - schiererà Enrico Della Cia, Jacopo Franzoi, Matteo Menegaldo, Bryan Olivo, Matteo Orlando, Tommaso Tabotta e Sandro Pessotto. In gara anche il Fontanafredda con Jacopo Cia, Mattia Marcon, Antonio Spada, Sandro Da Ros e Christian Iacovelli.
Nell'ultima edizione disputata, nel 2019, ci fu il dominio incontrastato della Rinascita Ormelle che, oltre a conquistare il primo e il secondo posto, rispettivamente con Igor Gallai e Vojislav Peric, la società veneto-friulana piazzò altri due atleti nei primi 10: il naoniano Manlio Moro (quinto) e Davide De Pretto (nono). Entrarono nella top ten pure Lorenzo Lucchese (settimo, Fontanafredda), Carlo Favretto (ottavo, Uc Pordenone) e Samuele De Marco (decimo, Sacilese). Ad assegnare la maglia di campione regionale nel 2020 fu la Pordenone-Tramonti di Sopra. La gara fu vinta dal modenese Francesco Calì, ma la maglia andò a Bryan Olivo, primo dei regionali nel Trofeo Emozione, organizzato dal sodalizio fiumano capitanato da Adolfo Sacchetto e Andrea Favot. Gli Allievi sempre oggi saranno impegnati invece a Mereto di Tomba (alle 10) nel 36. Gp Festa della Mamma, allestito dalla Libertas Ceresetto, su un percorso di 59 chilometri. Nella scorsa edizione (2019) vinse Lorenzo Ursella (ora Juniores, sempre con la Rinascita Ormelle), con uno scatto imperioso. Gli Esordienti del primo e secondo anno gareggeranno infine a Martignacco (15.30) per il Trofeo La Cividina.

Nazzareno Loreti

OGGI

Domenica 9 maggio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Eleonora Miotto**, per i suoi 33 anni, da papà, mamma, zii, cugini e da tutti i parenti e gli amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Tamai di Brugnera
▶Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Casarsa della Delizia
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II n. 21

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Giorgio della R.
▶Zardo, via Stretta 2

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Domani la terza tappa del tour europeo, visibile anche online

Poeti italiani, Pordenonelegge presenta l'Antologia a Parigi

POESIA

PORDENONE Terza tappa del viaggio europeo di presentazione del volume Antologia Giovane Poesia Italiana, l'ebook realizzato da Fondazione Pordenonelegge, attraverso il Bando nazionale "Per chi crea" promosso dal Mibact, Ministero per i beni e le attività culturali con la Siae. La presentazione della pubblicazione, tradotta in tedesco, inglese, spagnolo e francese, offre l'occasione per aprire un osservatorio sul fare e leggere poesia delle giovani generazioni italiane, in un confronto con i giovani autori e lettori europei.

PRESENTAZIONE A PARIGI

Agli incontri di Berlino e Madrid fa seguito adesso la presentazione promossa in collaborazione con l'Istituto italiano di cultura a Parigi, in programma domani, dalle 19, sui canali social di Pordenonelegge. In un clic tutti potranno assistere al talk digitale realizzato in partnership con l'Efasce, pordenonesi nel mondo, introdotto dal direttore dell'Istituto di cultura, Diego Marani, che spiega: «La poesia, più di ogni altro genere letterario, rivela la musicalità di ogni lingua. Proprio per questo la poesia spinge naturalmente alla conoscenza linguistica, che è il passo necessario per la vera conoscenza dell'altro. Più che mai, oggi, l'Europa ha bisogno di poeti e di giovani, due figure del resto indissociabili, perché per il suo essere intessuta di sogno, la poesia è sempre giovane». All'incontro porteranno il loro saluto il presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, e il presidente dell'Efasce, Gino Gregoris.

DIRETTORE Diego Marani (a destra) durante il Premio Cavallini

COME UNA GALLERIA

Nel corso dei lavori, il poeta, scrittore e direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, dialogherà con lo studioso di poesia contemporanea Fabio Zinelli, docente di filologia romanza all'Ecole pratique des hautes etudes di Parigi. Si focalizzerà sull'Antologia, che Fabio Zinelli assimila ad una "galleria", «intesa come luogo fisico, fatto di incontri, prima con gli artisti del territorio e poi, attraverso una rete di relazioni, anche con il resto d'Italia. Una galleria capace di focalizzare sugli aspetti territoriali, non intesi solo in senso geografico: territori linguistici specifici e quindi "paesaggi linguistici", come filo rosso dei testi raccolti». In programma, nel corso dell'incontro, le letture di quattro autori dell'Antologia: Laura Di Corcia, Sebastiano Gatto, Greta Rosso e Francesca Serragnoli.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La presentazione oggi a San Vito

Mostra Sconfinaments catalogo e documentario

ARTE CONTEMPORANEA

SAN VITO "Vernice" oggi alle 18, nell'ambito della "Setemane de culture furlane" organizzata dalla Società Filologica, per il catalogo della mostra, nata dalle opere raccolte nel tempo da Federico Rossi, "Sconfinaments. Da una collezione friulana di arte contemporanea", promossa dal Comune di San Vito al Tagliamento, dall'Erpac (Ente regionale del patrimonio culturale) e dall'Associazione culturale Colonos, con il patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e il sostegno della Fondazione Friuli.

Dopo i saluti di Federico Vicario, presidente della Filologica Friulana, Antonio Di Bisceglie, sindaco sanvitese, e Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, verrà presentato il video realizzato da Paolo Comuzzi, con la musica originale del giovane violoncellista friulano Riccardo Pes. Un viaggio tra le opere e gli edifici storici che le ospitano. Seguiranno gli interventi di Raffaella Sgubin, direttore del Servizio ricerca, musei e archivi storici dell'Erpac, Lorenzo Michelli, responsabile della programmazione culturale della Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e Angelo Bertani, curatore generale della mostra.

Le opere si potranno ammirare fino al 13 giugno. Nel centro storico di San Vito al Tagliamento, apertura il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, solo su prenotazione, che dovrà avvenire entro il venerdì, telefonando allo 0434.843051 o scrivendo una e-mail a cultura@sanvitoaltagliamento.fvg.it. La Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo sarà aperta invece dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 (sabato e domenica solo su prenotazione, telefonando allo 0481.960816, oppure scrivendo a galleriaspazzapan@regione.fvg.it).

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 14.45 - 17.00.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 15.00 - 19.45.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.15 - 19.30.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 17.15.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 17.30.
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 19.15.
«EST - DITTATURA LAST MINUTE» di A.Pisu : ore 15.00.
«IN THE MOOD FOR LOVE» di W.KarWai con T.Leung Chiu Wai, M.Cheung : ore 17.15 - 19.00.

TRIESTE

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 15.45 - 16.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.
«THE SPECIALS - FUORI DAL COMUNE» di O.Toledano : ore 16.30 - 17.30 - 19.30.
«MINARI» di L.Chung : ore 15.45 - 17.45 - 19.45.
«THE RIDER» di C.Zhao : ore 15.45 - 17.40.
«BOZE CIALO (CORPUS CHRISTI)» di J.Komasa : ore 16.00 - 19.45.
«MANK» di D.Fincher : ore 18.00.

Il giorno 5 Maggio 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore De Simoi

di anni 69

Lo annunciano con profondo dolore il fratello Gianni e la cognata Rosella, uniti ai parenti ed agli amici tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato lunedì 10 c.m. alle ore 9,30 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Treviso.

Dopo la Celebrazione si proseguirà per il Cimitero di S. Bona.

La famiglia esprime la propria gratitudine a Gomer Gonzales per le amorevoli e fraterne cure prestate.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno.

Treviso, 9 maggio 2021

Ivan Trevisin onoranze funebri
tel. 345.924.1894

E' improvvisamente mancato

Federico Zanuso

di anni 94

Ne danno l'annuncio la moglie Luciana, la sorella Ninetta, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno lunedì 10 maggio alle ore 15,00 nella chiesa parrocchiale di Prà di Botte di Borgo Veneto. Al termine si proseguirà per il cimitero di Megliadino San Fidenzio.

Borgo Veneto, 9 maggio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

12 - 5 - 2007 12 - 5 - 2021

Vanio Bernardi

Sempre nella mente sempre nel cuore
Moglie Marisa, figli, figlie, nipoti e parenti tutti.

Una Messa sarà celebrata alle ore 19,00 del 12 - 5 - 2021 nella Chiesa della Natività della Beata Vergine Maria a Trebaseleghe.

Trebaseleghe, 9 maggio 2021

I.F. Aristide Sartori t. 041975927